

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO
E GLI ASSETTI PROPRIETARI**
ai sensi dell'articolo 123-*bis* TUF
(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

COIMA RES S.p.A. SIIQ

www.coimares.com

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016

Approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'8 febbraio 2017

Indice

1. PROFILO DELL'EMITTENTE	6
2. INFORMAZIONE SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) alla Data della Relazione	8
3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)	17
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	18
4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (ex artt. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)	18
4.2 COMPOSIZIONE (ex artt. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF).....	20
4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex artt. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	24
4.4 ORGANI DELEGATI	27
4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI	32
4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI.....	32
4.7 <i>LEAD INDEPENDENT DIRECTOR</i>	33
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	34
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	36
7. COMITATO PER LE NOMINE	37
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	38
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	40
10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI	42
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	46
11.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	51
11.2 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE <i>INTERNAL AUDIT</i>	51
11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001.....	53
11.4 SOCIETA' DI REVISIONE	53
11.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI.....	54
11.6 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	54
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	56
13. NOMINA DEI SINDACI	58
14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	59
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	62
16. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)	63

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF).....	66
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	67
TABELLA 1: INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI	68
TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI.....	69
TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE	71
Allegato 1	72
Allegato 2	78

Glossario

Borsa Italiana:	indica Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari n. 6.
COIMA RES o la Società o l'Emittente:	indica COIMA RES S.p.A. SIIQ.
Codice di Autodisciplina o Codice:	indica il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo 2006, così come successivamente modificato, dal Comitato per la <i>Corporate Governance</i> e promosso da Borsa Italiana.
Codice Civile, cod. civ. o c.c.:	indica il Codice Civile.
Comitato Controllo e Rischi:	indica il Comitato controllo e rischi di COIMA RES.
Comitato per la Remunerazione:	indica il Comitato per la Remunerazione di COIMA RES.
Consob:	indica la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in Roma, Via G.B. Martini n. 3.
Consiglio o Consiglio di Amministrazione:	indica il Consiglio di Amministrazione di COIMA RES:
Contratto di Asset Management	indica il contratto sottoscritto in data 15 ottobre 2015 tra l'Emittente e la SGR, come successivamente modificato.
Data della Relazione	indica il giorno 8 febbraio 2017, data in cui è stata approvata la presente Relazione – come <i>infra</i> definita - dal Consiglio di Amministrazione
Data di Avvio delle Negoziazioni	Il primo giorno in cui le azioni COIMA RES sono state negoziate sull'MTA, ossia il 13 maggio 2016.
D.Lgs. 231	indica il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231.
Esercizio	indica l'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2016 a cui si riferisce la Relazione.
Regolamento Emittenti o RE:	indica il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di Emittenti.
Regolamento Mercati:	indica il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.
Regolamento Parti Correlate:	indica il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.
Relazione:	indica la presente relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123- <i>bis</i> TUF.

Remunerazione degli Strumenti Finanziari	indica la <i>performance fee</i> agganciata all'andamento della Società da corrispondersi dalla Società agli amministratori assegnatari degli Strumenti Finanziari.
SGR	indica COIMA SGR S.p.A. con sede in Milano, Via della Moscova n. 18.
Statuto:	indica lo Statuto sociale di COIMA RES in vigore alla Data della Relazione.
TUF o Testo Unico:	indica il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

L'Emittente svolge attività di gestione di patrimoni immobiliari prevalentemente costituiti da immobili a destinazione commerciale e terziaria, finalizzata alla generazione di redditi da locazione sulla base del regime fiscale agevolato previsto per le SIIQ.

Alla Data della Relazione il portafoglio immobiliare del Gruppo comprende:

- Immobili Vodafone: gli edifici 1, 2 e 3 appartenenti al complesso denominato "Vodafone Village", ubicato in Milano, Via Lorenteggio n. 240, e composto da cinque edifici destinati in via prevalente ad uso ufficio e, alla Data della Relazione, interamente locati al Gruppo Vodafone che ha collocato all'interno degli stessi il proprio quartier generale per il Sud Europa di quest'ultimo;
- Eur Center 2331: immobile situato in Roma, Piazza Don Luigi Sturzo, 23/31, locato a primari conduttori quali Fastweb e Axa;
- Gioiaotto: immobile situato in Milano in via Melchiorre Gioia, nel quartiere Porta Nuova, attualmente locato a conduttori di rilievo come Roland Berger e Grant Thornton. Il 50% della proprietà è affittata a uso uffici mentre il 50% rimanente della proprietà è locata a uso alberghiero a NH Hotel, locato a primari conduttori quali Fastweb e Axa;
- Immobili Filiali: n. 95 immobili - destinati in via prevalente ad agenzia bancaria e locati al Gruppo Deutsche Bank - di proprietà del Fondo Coima Core Fund IV (già Italian Banking Fund), fondo di investimento immobiliare chiuso di diritto italiano riservato ad investitori qualificati (ai sensi della normativa corrente fondo di investimento alternativo di tipo riservato) e gestito dalla SGR, del quale la Società possiede il 100% delle quote;
- Bonnet: Il complesso di via Bonnet si compone di due edifici con una superficie commerciale di circa 19.600 metri quadri La Società ha acquisito una partecipazione di circa il 36% del veicolo che ha acquisito il suddetto complesso;
- Deruta: complesso immobiliare costituito da due edifici, ubicati in Milano, Via Privata Deruta n.19 e interamente locati a BNL - Gruppo BNP Paribas.

L'Emittente adotta un sistema di amministrazione e controllo tradizionale che si caratterizza per la presenza di:

- una Assemblea degli Azionisti a cui spettano le decisioni sui supremi atti di governo della Società, secondo quanto previsto dalla legge e dallo Statuto;
- un Consiglio di Amministrazione incaricato di gestire l'impresa sociale, il quale ha attribuito i poteri operativi a soggetti delegati;
- un Collegio Sindacale chiamato a vigilare sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, oltre a controllare l'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile della Società;
- una Società di Revisione a cui è affidata l'attività di revisione contabile ed il giudizio sul bilancio, ai sensi di legge e di Statuto.

All'interno del Consiglio di Amministrazione, in aderenza alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina, sono stati costituiti un Comitato Controllo e Rischi ed un Comitato per la Remunerazione. Il Consiglio di Amministrazione ha individuato nel Comitato Controllo e Rischi, il comitato competente ai sensi della Procedura Parti Correlate ed ha attribuito al Comitato Controllo e Rischi il ruolo e le competenze che, ai sensi del Regolamento Parti Correlate, spettano ai comitati costituiti, in tutto o in maggioranza, da amministratori indipendenti.

La Società ha adottato un modello organizzativo ex D.lgs. 231/2001 e ha conseguentemente istituito l'Organismo di Vigilanza.

Oltre a quanto sopra e in ottemperanza alle disposizioni del Codice di Autodisciplina e regolamentari in vigore, la Società ha provveduto, inter alia, a:

- nominare n. 5 amministratori indipendenti su un totale di 9 componenti del Consiglio di Amministrazione (vedasi il Capitolo 4 della Relazione);
- adottare la procedura comunicazione informazioni privilegiate, la procedura registro *insider* e la procedura *internal dealing* (vedasi il Capitolo 5 della Relazione);
- nominato, ai sensi dell'art. 9 del Codice di Autodisciplina, il responsabile dei rapporti con gli azionisti (l'“**Investor Relator**”) nella persona di Fulvio Di Gilio (vedasi il Capitolo 15 della Relazione);
- adottato il Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del Decreto Legislativo 231 dell'8 giugno 2001 ed il Codice Etico.

2. INFORMAZIONE SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) alla Data della Relazione

Di seguito vengono precisate le informazioni sugli assetti proprietari, in conformità con quanto previsto dall'art. 123-bis, comma 1 del TUF.

a) *Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)*

Il capitale sociale di COIMA RES è costituito da azioni ordinarie prive di valore nominale e con diritto di voto, ammesse alla quotazione nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana.

Alla data di chiusura dell'Esercizio, il capitale sociale di COIMA RES, interamente sottoscritto e versato, risultava pari ad Euro 14.450.800,00, suddiviso in n. 36.007.000 azioni (si veda la **Tabella 1** riportata in appendice).

Alla Data della Relazione, non sono intervenute variazioni nell'ammontare del capitale sociale né nella sua struttura rispetto alla data di chiusura dell'Esercizio.

La Società non possiede, direttamente o indirettamente, azioni proprie, né si sono realizzate nel corso del periodo, direttamente o indirettamente, acquisizioni o alienazioni di dette azioni. In particolare, alla Data della Relazione, l'Emittente non detiene azioni proprie, ma sussiste un'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie. L'assemblea della Società in data 14 settembre 2015 ha infatti deliberato di autorizzare il Consiglio di Amministrazione, con facoltà di subdelega, all'acquisto e alla disposizione, anche per il tramite di società controllate, fino ad un massimo di azioni ordinarie della Società, senza indicazione del valore nominale, pari al 20% del capitale sociale pro-tempore nei limiti e per le finalità consentite dalla legge e dalle prassi di mercato, tenuto conto, successivamente alla quotazione su un mercato regolamentato, della specifica esenzione prevista dal comma 3 dell'art. 132 del T.U.F. - in una o più volte per il periodo massimo di 18 mesi dalla data della delibera (e, pertanto, sino al 14 marzo 2017). L'acquisto di azioni proprie verrà effettuato nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato dalla società che dovesse procedere all'acquisto. Per ulteriori informazioni in merito a detta deliberazione, vedasi il successivo Paragrafo (i).

Fatto salvo quanto di seguito descritto, alla Data della Relazione la Società non ha emesso strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

Ai Manager Manfredi Catella, Gabriele Bonfiglioli, Matteo Ravà è stata riconosciuta una specifica incentivazione attraverso l'assegnazione a questi ultimi di strumenti finanziari di carattere speciale (gli "**Strumenti Finanziari**") emessi da COIMA RES.

In particolare, in data 6 agosto 2015 il consiglio di amministrazione dell'Emittente ha deliberato di emettere in favore dei Manager della Società – ossia, alla Data della Relazione, Manfredi Catella, Gabriele Bonfiglioli e Matteo Ravà – in relazione al loro significativo contributo in fase di avvio e futuro sviluppo della Società, n. 10.000 Strumenti Finanziari aventi le caratteristiche di seguito indicate, ad un valore pari ad Euro 0,10 ciascuno versato dai Manager all'atto della sottoscrizione. Tali Strumenti Finanziari daranno diritto al pagamento di un rendimento agganciato all'andamento della Società, secondo la formula di seguito indicata, da eseguirsi anche mediante assegnazione di azioni della Società (la "**Remunerazione degli Strumenti Finanziari**"); a tal fine, in data 14 settembre 2015 l'Assemblea di COIMA RES ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento con esclusione del diritto di opzione ex art. 2441 comma 5 del Codice Civile, per un importo complessivo massimo di Euro 20.000.000 mediante emissione di nuove azioni ordinarie aventi godimento regolare riservato al pagamento del rendimento riconosciuto dagli Strumenti Finanziari. L'aumento potrà essere eseguito in via scindibile in una o più tranches nell'arco di quindici anni dalla data di efficacia della delibera di aumento del capitale ad un prezzo di sottoscrizione per ciascuna azione di nuova emissione pari alla media aritmetica dei prezzi di una azione COIMA RES rilevato sul Mercato di quotazione nel periodo compreso tra il 15 febbraio ed il 14 marzo dell'anno di riferimento in cui venga corrisposta ai titolari degli Strumenti Finanziari la Remunerazione degli Strumenti Finanziari.

Di seguito si riportano sinteticamente le caratteristiche degli Strumenti Finanziari:

(i) sono stati emessi fino a 10.000 (diecimila) Strumenti Finanziari dal valore nominale pari a Euro 0,10 (zero virgola uno); (ii) l'assegnazione è avvenuta a fronte della sottoscrizione del modulo di adesione avvenuta per Manfredi Catella in data 6 agosto 2015, per Matteo Ravà in data 10 agosto 2015 e per Gabriele Bonfiglioli in data 11 agosto 2015 e del successivo versamento del valore nominale degli Strumenti Finanziari e in relazione al significativo contributo dei Manager in fase di avvio e futuro sviluppo della Società; (iii) la durata è di 15 anni e, alla scadenza del termine, si prevede l'emissione di nuovi strumenti finanziari; (iv) il pagamento della Remunerazione degli Strumenti Finanziari, secondo la formula descritta di seguito, è dovuto al raggiungimento dei parametri previsti nella formula di calcolo e potrà avvenire, a discrezione della Società, mediante assegnazione di azioni ordinarie della Società e/o in contanti; (v) gli Strumenti Finanziari non danno diritto al riconoscimento di diritti amministrativi; (vi) il pagamento effettivo avverrà al termine del primo periodo di riferimento di 3 anni benché il calcolo sarà annuale e successivamente a tale primo periodo il rendimento verrà corrisposto su base annuale, se maturato; (vii) gli Strumenti Finanziari sono soggetti a un periodo di lock up di 3 anni durante il quale potranno essere trasferiti, col consenso della Società, unicamente ad altri manager che potranno essere tempo per tempo individuati; (viii) il valore di mercato stimato alla data di emissione è pari ad Euro 10 per Strumento Finanziario, sulla base di una perizia appositamente predisposta da un consulente esterno che ha effettuato la valutazione prendendo in considerazione potenziali profili dei rendimenti attesi di tali strumenti sulla base di scenari probabilistici analizzati al momento della valutazione e legati ai dati prospettici ipotizzati dalla Società; (ix) gli Strumenti Finanziari sono stati sottoscritti da ciascuno degli attuali manager nelle seguenti proporzioni:

Manager	Numero Strumenti Sottoscritti	%
Gabriele Bonfiglioli	1667	16,67
Matteo Ravà	1667	16,67
Manfredi Catella	6666	66,66
Totale	10000	100,00

L'aumento di capitale sociale posto a servizio di detti Strumenti Finanziari potrà consentire l'eventuale pagamento, in tutto o in parte, della Remunerazione degli Strumenti Finanziari anche mediante azioni ordinarie dell'Emittente.

La Remunerazione degli Strumenti Finanziari è calcolata annualmente ed è pari al 60% del minimo fra:

- la somma del 10% del *Shareholder Return Outperformance* nel caso di un *Shareholder Return* in eccesso dell'8% (ossia il 10% dell'ammontare, in euro, per il quale il *Shareholder Return* è superiore ad un livello che avrebbe prodotto un *Shareholder Return* dell'8%) ed il 20% del *Shareholder Return Outperformance* nel caso di un *Shareholder Return* in eccesso del 10% (ossia il 20% dell'ammontare, in euro, per il quale il *Shareholder Return* è superiore ad un livello che avrebbe prodotto un *Shareholder Return* del 10%), pagata su base annuale,
- il 20% dell'eccesso del NAV per Azione alla fine del Periodo di Contabilizzazione (aggiustato al fine di includere i dividendi e ogni altro pagamento per Azione dichiarati in ciascun Periodo di Contabilizzazione successivo al Periodo di Riferimento e aggiustato al fine di escludere gli effetti di emissioni di Azioni nel suddetto periodo) rispetto ad un livello minimo definito *High Watermark*.

Per "*High Watermark*" si intende, rispetto ad un arco temporale illimitato, il maggiore tra: (i) il Prezzo di Emissione, e (ii) il NAV di chiusura per Azione registrato nell'ultimo Periodo durante il quale fu pagata la

Remunerazione degli Strumenti Finanziari (escludendo gli effetti di ogni altra emissione di Azioni durante il Periodo considerato).

Tale remunerazione per Azione, deve essere moltiplicata per il numero di Azioni in circolazione alla fine del Periodo di Contabilizzazione, ad esclusione delle azioni emesse nello stesso Periodo di Contabilizzazione, al fine della determinazione dell'importo complessivo della Remunerazione degli Strumenti Finanziari (anche il "Coupon") da pagare relativamente al medesimo Periodo di Contabilizzazione.

Il consiglio di amministrazione dell'Emittente avrà inoltre facoltà di procedere all'individuazione di eventuali ulteriori *manager* cui assegnare gli Strumenti Finanziari e riservare una o più *tranche* del sopra descritto aumento di capitale. Tale assegnazione sarà valutata ai sensi e nel rispetto della Procedura Parti Correlate e del Regolamento Parti Correlate, ove applicabili.

DEFINIZIONI

- **Periodo di Contabilizzazione:** periodo che decorre dalla data dell'Ammissione al 31 dicembre dell'anno di Ammissione, ed in seguito, ogni periodo di 12 mesi, ciascuno dei quali ha inizio al termine del Periodo di Contabilizzazione precedente e finisce ogni anno alla mezzanotte del 31 dicembre.
- **Ammissione:** ammissione allo scambio di azioni ordinarie della Società sul segmento MTA di Borsa Italiana.
- **NAV Lordo Iniziale:** ammontare uguale al numero di Azioni esistenti all'Ammissione moltiplicate per il Prezzo di Emissione.
- **NAV di Fine Periodo:** valore pari alla differenza tra il totale degli attivi iscritti a bilancio della Società ed il totale delle passività iscritte a bilancio della Società alla data di chiusura del bilancio di esercizio;
- **Relevant High Watermark:** rispetto ad un arco temporale illimitato, il maggiore tra: (i) il Prezzo di Emissione, e (ii) il NAV di chiusura per Azione registrato nell'ultimo Periodo Contabile durante il quale è stata pagata la Remunerazione degli Strumenti Finanziari (escludendo gli effetti di ogni altra emissione di Azioni durante il Periodo considerato).
- **Prezzo di Emissione:** prezzo di emissione per Azione della Società all'Ammissione.
- **Periodo di Riferimento:** il più recente Periodo di Contabilizzazione nel quale la Remunerazione degli Strumenti Finanziari è stata pagata.
- **Shareholder Return:** rispetto a ciascun Periodo di Contabilizzazione, la somma della variazione del NAV per Azione durante il Periodo di Contabilizzazione (escludendo gli effetti di ogni altra emissione di Azioni durante il Periodo di Contabilizzazione) e del totale dei dividendi per Azione e di qualsiasi altro corrispettivo pagati nel Periodo di Contabilizzazione (considerando la tempistica del pagamento di tali dividendi e corrispettivi).
- **Shareholder Return Outperformance:** l'ammontare, in euro, per il quale lo Shareholder Return è superiore ad un livello che avrebbe prodotto un determinato *Shareholder Return* (nel caso di COIMA RES l'8% o il 10%, in base allo scenario considerato).

Al termine di ogni esercizio, a seguito dell'approvazione del bilancio annuale relativo all'esercizio di riferimento, la Società calcolerà il Coupon annuale pagabile, su base pro-rata, a ciascun *Manager*.

La Remunerazione degli Strumenti Finanziari sarà pagata al termine del primo periodo di riferimento di 3 anni e successivamente a tale primo periodo su base annuale, se maturata. Il pagamento avverrà tramite emissione di azioni della Società o, nel caso in cui fossero state assegnate tutte le azioni riservate al pagamento della Remunerazione degli Strumenti Finanziari e/o la Società non disponesse più di un basket di azioni (ad esempio, azioni proprie) utilizzabili a tal fine, la Società sottoporrà ad una assemblea l'adozione delle deliberazioni necessarie per effettuare il pagamento della Remunerazione degli Strumenti Finanziari in azioni e, ove le stesse non risultassero sufficienti ad adempiere a tutti gli obblighi di pagamento, il pagamento avverrà in contanti. La Società è comunque tenuta al pagamento della Remunerazione degli Strumenti Finanziari al verificarsi dei presupposti di cui alla formula di calcolo sopra riportata.

Si riporta di seguito un esempio teorico di calcolo annuale e di assegnazione della Remunerazione degli Strumenti Finanziari agli amministratori assegnatari degli Strumenti Finanziari sulla base dei parametri sopra riportati:

Esempio Calcolo Remunerazione degli Strumenti Finanziari		Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5
	NAV Inizio Periodo	100,0	104,5	98,8	107,2	110,4
	NAV Fine Periodo	104,5	98,8	107,2	110,4	114,9
	Crescita NAV	4,5	(5,7)	8,4	3,2	4,5
	Dividendi pagati nell'anno	4,0	3,8	4,0	4,3	4,4
	Total Shareholder Return	8,5	(1,9)	12,4	7,5	8,9
	Shareholder Return(%)	8,5%	(1,8%)	12,6%	7,0%	8,1%
	Rendimento soglia sul NAV (8%)	8,0	8,4	7,9	8,6	8,8
	Rendimento soglia sul NAV (10%)	10,0	10,5	9,9	10,7	11,0
	Rendimenti in eccesso (tra 8% e 10%)	0,5	-	2,0	-	0,1
	Rendimenti in eccesso (sopra 10%)	-	-	2,5	-	-
	High Watermark	100,0	104,5	104,5	107,2	107,2
	NAV Fine Periodo + Dividendi Pagati fino ultima Remunerazione degli Strumenti Finanziari	108,5	102,6	115,0	114,7	123,6
	Outperformance vs High Watermark	8,5	-	10,5	7,5	16,4
	Remunerazione degli Strumenti Finanziari, tra il minore di:					
	- 10% del Rendimento in eccesso sopra 8% e 10% + il 20% del Rendimento in eccesso sopra al 10%	0,05	-	0,70	-	0,01
	- 20% dell'Outperformance vs High Watermark	1,70	-	2,10	1,50	3,28
	Remunerazione degli Strumenti Finanziari	0,05	-	0,70	-	0,01
	<i>Catella</i>	<i>0,02</i>	<i>-</i>	<i>0,28</i>	<i>-</i>	<i>0,004</i>
	<i>Ravà</i>	<i>0,005</i>	<i>-</i>	<i>0,07</i>	<i>-</i>	<i>0,001</i>
	<i>Bonfiglioli</i>	<i>0,005</i>	<i>-</i>	<i>0,07</i>	<i>-</i>	<i>0,001</i>

Come precedentemente indicato, in data 14 settembre 2015 l'Assemblea di COIMA RES ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento con esclusione del diritto di opzione ex art. 2441 comma 5 del Codice Civile, per un importo complessivo massimo di Euro 20.000.000 mediante emissione di nuove azioni ordinarie aventi godimento regolare riservato al pagamento del rendimento riconosciuto dagli Strumenti Finanziari nel caso in cui la Società decidesse di pagare tale rendimento in azioni. Qualora l'importo fosse

eccedente a tale valore, l'Emittente dovrebbe alternativamente: (i) deliberare un nuovo aumento di capitale al servizio di tale pagamento dovuto; (ii) corrispondere per cassa tale pagamento. Tale aumento sarà valutato ai sensi e nel rispetto della Procedura Parti Correlate e del Regolamento Parti Correlate.

Nel caso di pagamento in azioni del *Coupon*, il numero delle predette azioni sarà determinato dividendo il valore del *Coupon* per la media del valore di mercato delle azioni ordinarie dell'Emittente nel periodo 15 febbraio - 14 marzo dell'esercizio in corso.

Gli Strumenti Finanziari saranno soggetti ad un obbligo di lock-up di 3 anni successivi alla relativa data di sottoscrizione (ferma la trasferibilità ad altri Manager cui si è fatta sopra menzione). Al termine del periodo di *lock-up* gli Strumenti finanziari saranno liberamente trasferibili, salvo un diritto di prelazione da parte della SGR.

In caso di *Good Leaver* del Manager, la SGR disporrà di un'opzione call sugli Strumenti Finanziari per l'acquisto degli stessi al valore della Remunerazione degli Strumenti Finanziari maturata (come accertato da un valutatore indipendente terzo). In tal modo, da un lato, al Manager sarà riconosciuta la Remunerazione degli Strumenti Finanziari maturata alla data dell'interruzione del rapporto di lavoro; dall'altro, attesa l'interruzione del rapporto di lavoro, la SGR potrà riacquistare gli Strumenti Finanziari e mantenerli in proprio o assegnarli ad altro Manager. Tale operazione sarà valutata ai sensi e nel rispetto della Procedura Parti Correlate e del Regolamento Parti Correlate.

In caso di *Bad Leaver*, la SGR disporrà di un'opzione call sugli Strumenti Finanziari per l'acquisto dello stesso al valore nominale e, conseguentemente, il Manager non avrà diritto a ricevere la Remunerazione degli Strumenti Finanziari.

Inoltre:

- (i) laddove la Società dovesse recedere dal Contratto di *Asset Management* stipulato con la SGR per dolo o colpa grave della SGR stessa (accertato con sentenza passata in giudicato), la SIIQ disporrà di un'opzione call sugli Strumenti Finanziari per l'acquisto dello stesso al valore nominale pari ad Euro 0,10 (zero virgola uno);
- (ii) laddove la Società dovesse recedere dal Contratto di *Asset Management* stipulato con la SGR per cause diverse da quelle sub (i), su richiesta della SGR il Manager avrà l'obbligo di esercitare nei confronti della SIIQ un'opzione put sugli Strumenti Finanziari al valore della Remunerazione degli Strumenti Finanziari maturata (come accertato da un valutatore indipendente terzo);
- (iii) in caso di recesso dal Contratto di *Asset Management* da parte della SGR per una qualsiasi delle ragioni indicate nel Contratto di *Asset Management*, su richiesta della SGR il Manager avrà l'obbligo di esercitare nei confronti della SIIQ un'opzione put sugli Strumenti Finanziari al valore della Remunerazione degli Strumenti Finanziari maturata (come accertato da un valutatore indipendente terzo).

Alla Data della Relazione la Società non ha implementato piani di incentivazione su base azionaria.

Per maggiori informazioni sulla struttura del capitale sociale si veda la **Tabella 1** riportata in appendice.

b) Restrizioni al trasferimento dei titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF

Lo Statuto non contempla restrizioni al trasferimento delle azioni quali, ad esempio, limite al possesso di titoli, o la necessità di ottenere il gradimento da parte di COIMA RES o di altri possessori di titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF

La Società rientra nella definizione di piccola media impresa (PMI) di cui all'art. 1, comma 1, lettera w-quater.1) del TUF.

Pertanto, la quota di partecipazione minima oggetto di comunicazione ai sensi dell'art.120 del TUF è pari al 5% anziché al 2% del capitale sociale.

In base alle risultanze del libro soci ed agli aggiornamenti disponibili alla Data della Relazione, ivi comprese le comunicazioni ricevute dalla Società ai sensi dell'art. 120 del TUF, nonché di ogni altra informazione a disposizione, i soggetti che risultano, direttamente o indirettamente, titolari di partecipazioni in misura superiore al 5% del capitale sociale sottoscritto e versato, sono quelli descritti nella **Tabella 1** riportata in appendice alla Relazione.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

Alla Data della Relazione, la Società non ha emesso titoli che conferiscano diritti speciali di controllo, né lo Statuto prevede poteri speciali per alcuni azionisti o possessori di particolari categorie di azioni, né tantomeno sussiste alcuna previsione a livello statutario di azioni a voto plurimo o maggiorato.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Alla Data della Relazione, non esistono meccanismi di esercizio dei diritti di voto connessi a sistemi di partecipazione azionaria dei dipendenti ai sensi dell'art. 123-bis, comma 1, lettera e) del TUF.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Lo Statuto non prevede particolari disposizioni che determinino restrizioni, limitazioni o termini imposti per l'esercizio del diritto di voto, né i diritti finanziari connessi ai titoli sono separati dal possesso dei medesimi.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Salvo quanto di seguito specificato, alla Data della Relazione non sono noti accordi o patti parasociali tra azionisti ai sensi dell'art. 122 TUF.

In data 1 dicembre 2015 è stato stipulato un patto parasociale (il “**Patto Parasociale**”) concernente la *governance* e gli assetti proprietari di COIMA RES tra Manfredi Catella; COIMA S.r.l.; COIMA SGR S.p.A. e Qatar Holding LLC.

Il Patto Parasociale è stato depositato in data 17 maggio 2016 presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Milano con numero di protocollo RI/PRA/2016/160469.

Per le principali pattuizioni del Patto Parasociale, si rimanda all'estratto del Patto Parasociale allegato alla Relazione sub **Allegato 1**.

h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, commi 1)

Salvo quanto di seguito specificato, l'Emittente o le sue controllate non hanno stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

In data 16 gennaio 2017, la COIMA RES S.p.A. SIINQ I, società controllata al 100% dalla COIMA RES, ha sottoscritto con ING Bank NV – Milan branch, in qualità di banca finanziatrice, un contratto di finanziamento che contiene una clausola di *change of control* ai sensi della quale è previsto un gradimento da parte della banca finanziatrice nel caso in cui COIMA RES cessi di detenere la percentuale minima richiesta dalla normativa per ottenere il regime di SIINQ, attualmente pari al 95% del relativo capitale sociale.

Si segnala che, ai sensi dell'art. 25 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione e i suoi eventuali organi delegati hanno inoltre la facoltà di compiere, senza necessità di autorizzazione dell'Assemblea, tutti gli atti e

le operazioni che possono contrastare il conseguimento degli obiettivi di un'offerta pubblica di acquisto o di scambio, dalla comunicazione con cui la decisione o il sorgere dell'obbligo di promuovere l'offerta sono stati resi pubblici sino alla chiusura o decadenza dell'offerta stessa.

Il Consiglio di Amministrazione e i suoi eventuali organi delegati hanno inoltre la facoltà di attuare decisioni, non ancora attuate in tutto o in parte e che non rientrano nel corso normale delle attività della Società, prese prima della comunicazione di cui sopra e la cui attuazione possa contrastare il conseguimento degli obiettivi dell'offerta pubblica di acquisto o di scambio.

i) *Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)*

L'assemblea in data 14 settembre 2015, con atto a rogito del dottor Luca Barassi, Notaio in Milano, rep. n. 16044, racc. n. 7974, ha tra l'altro deliberato quanto segue:

- di aumentare il capitale sociale a pagamento con esclusione del diritto di opzione ex art. 2441 comma 5 del Codice Civile, per un importo complessivo massimo di Euro 5.000.000 mediante emissione di massime numero 500.000 nuove azioni ordinarie aventi godimento regolare da riservare ad eventuali investitori terzi (*co-founders*) e da eseguirsi in via scindibile in una o più tranches entro il termine massimo del 31 dicembre 2016 al prezzo di Euro 10,00 per azione (di cui Euro 9,60 per sovrapprezzo).

- di aumentare il capitale sociale a pagamento con esclusione del diritto di opzione ex art. 2441 comma 5 del Codice Civile, per un importo complessivo massimo di Euro 20.000.000 mediante emissione di nuove azioni ordinarie aventi godimento regolare riservato al pagamento del rendimento riconosciuto dagli Strumenti Finanziari (agganciato alla formula di calcolo della Remunerazione degli Strumenti Finanziari) emessi dal consiglio di amministrazione in forza della delibera del 6 agosto 2015. L'aumento potrà essere eseguito in via scindibile in una o più tranches nell'arco di quindici anni dalla data di efficacia della delibera di aumento del capitale ad un prezzo di sottoscrizione per ciascuna azione di nuova emissione pari alla media aritmetica dei prezzi di una azione della Società rilevato sul Mercato di quotazione nel periodo compreso tra il 15 febbraio ed il 14 marzo dell'anno di riferimento in cui venga corrisposto ai titolari degli Strumenti Finanziari il rendimento speciale agganciato all'andamento della Società cui danno diritto gli Strumenti Finanziari stessi;

- di conferire al consiglio di amministrazione la facoltà entro cinque anni dalla data della deliberazione, di aumentare il capitale sociale a pagamento e in via scindibile, in una o più volte, per un ammontare massimo complessivo pari all'1,5 per cento della parte del capitale sociale sottoscritto e della riserva sovrapprezzo azioni risultante all'esito del Collocamento Istituzionale mediante emissione di azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione da porre a servizio di uno o più piani di incentivazione riservati a dipendenti, collaboratori, consulenti, consiglieri di amministrazione della Società e delle sue controllate e/o ad altri soggetti discrezionalmente scelti dal consiglio di amministrazione della Società e quindi con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441 commi 5 e 8 del Codice Civile.

Alla Data della Relazione, l'Emittente non detiene azioni proprie, ma sussiste un'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie.

In particolare, l'assemblea della Società in data 14 settembre 2015 ha deliberato di autorizzare il Consiglio di Amministrazione, con facoltà di subdelega, all'acquisto e alla disposizione, anche per il tramite di società controllate, fino ad un massimo di azioni ordinarie della Società, senza indicazione del valore nominale, pari al 20% del capitale sociale pro-tempore nei limiti e per le finalità consentite dalla legge e dalle prassi di mercato, tenuto conto, successivamente alla quotazione su un mercato regolamentato, della specifica esenzione prevista dal comma 3 dell'art. 132 del T.U.F. - in una o più volte per il periodo massimo di 18 mesi dalla data della delibera (e, pertanto, sino al 14 marzo 2017). L'acquisto di azioni proprie verrà effettuato nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato dalla società che dovesse procedere all'acquisto.

Successivamente alla quotazione, le operazioni di acquisto dovranno essere effettuate con le seguenti modalità:

i) gli acquisti dovranno essere realizzati sul mercato secondo modalità operative che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione con predeterminate proposte di negoziazione in vendita e dovranno essere effettuati ad un prezzo che non sia superiore al prezzo più elevato tra il prezzo dell'ultima operazione indipendente e il prezzo dell'offerta indipendente più elevata corrente nelle sedi di negoziazione dove viene effettuato l'acquisto, fermo restando che le operazioni di acquisto dovranno essere effettuate ad un prezzo che non si discosti in diminuzione e in aumento per più del 20% rispetto al prezzo di riferimento registrato dal titolo nella seduta di borsa precedente ogni singola operazione;

ii) gli atti di disposizione delle azioni proprie acquistate saranno effettuati, in una o più volte nei modi ritenuti più opportuni nell'interesse della Società e nel rispetto della normativa applicabile, con le modalità di seguito precisate:

- ad un prezzo stabilito di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione in relazione a criteri di opportunità, fermo restando che tale prezzo dovrà ottimizzare gli effetti economici sulla Società, ove il titolo stesso venga destinato a servire l'emissione di strumenti di debito convertibili o scambiabili con strumenti azionari o i piani di incentivazione a fronte dell'esercizio da parte dei relativi beneficiari delle opzioni per l'acquisto di azioni ad essi concesse, oppure ove il titolo sia offerto in vendita, scambio, permuta, conferimento o altro atto di disposizione, per acquisizioni di partecipazioni e/o immobili e/o quote di fondi immobiliari e/o la conclusione di accordi (anche commerciali) con partner strategici, e/o per la realizzazione di progetti industriali o operazioni di finanza straordinaria, che rientrano negli obiettivi di espansione della Società; e, successivamente alla quotazione;

- ad un prezzo che non si discosti in diminuzione ed in aumento per più del 20% rispetto al prezzo di riferimento registrato dal titolo nella seduta di Borsa precedente ogni singola operazione per operazioni successive di acquisto e alienazione;

iii) successivamente alla quotazione, il numero massimo di azioni proprie acquistabili giornalmente non sarà superiore al 25% del volume medio giornaliero di azioni della Società negoziato sul mercato. Ai sensi dell'art. 5 del Regolamento CE 2273/2003, tale limite potrà essere superato, in caso di liquidità estremamente bassa nel mercato, alle condizioni previste nella citata disposizione, in ogni caso il numero massimo di azioni proprie acquistabili giornalmente non sarà superiore al 50% del volume medio giornaliero;

iv) le operazioni di disposizione delle azioni proprie potranno essere effettuate, senza limiti temporali, in una o più volte, anche prima di aver esaurito il quantitativo di azioni proprie che può essere acquistato. La disposizione può avvenire nei modi ritenuti più opportuni nell'interesse della Società, e in ogni caso, successivamente alla quotazione, nel rispetto della normativa applicabile e delle prassi di mercato ammesse riconosciute dalla Consob.

j) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)

La Società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile. Infatti, benché alla Data della Relazione Qatar Holding LLC detenga una partecipazione pari al 40,131% del capitale sociale, detta società non esercita sull'Emittente alcuna attività di direzione o coordinamento di carattere operativo, amministrativo o finanziario inquadrabile ai sensi di quanto disposto dall'articolo 2497 del Codice Civile.

Inoltre, Qatar Holding LLC non nomina la maggioranza degli amministratori della Società, non impartisce direttive di gruppo, non interviene nell'organizzazione e gestione della Società, la quale svolge autonomamente, tramite i propri organi ed il proprio organigramma, l'attività di ordinaria e straordinaria amministrazione. Infine, nessun soggetto può in autonomia decidere l'adozione del *budget* e del *business plan*.

Si precisa che:

- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera i) ("gli accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il

loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto") sono contenute nella relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF;

- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l) ("*le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva*") sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Sez. 4.1).

3. **COMPLIANCE** (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

La Società aderisce alle disposizioni del Codice, accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana, sezione comitato per la *corporate governance*, al seguente indirizzo: <http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2015clean.pdf>.

La Società non è soggetta a disposizioni di legge non italiane che influenzino la struttura di *corporate governance* della stessa.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (ex artt. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, la Società è "...amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero minimo di tre (3) ad un numero massimo di undici (11) membri, compreso il Presidente ed uno o più Vice Presidenti.

La determinazione del numero dei consiglieri e la loro nomina sarà fatta dall'Assemblea.

Gli Amministratori restano in carica per tre esercizi, salvo diverso e inferiore periodo stabilito dall'Assemblea all'atto della nomina e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono sempre rieleggibili.

Gli Amministratori vengono nominati dall'Assemblea, nel rispetto della disciplina pro-tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi sulla base delle liste di candidati presentate dagli azionisti e depositate presso la sede della Società nei termini e nel rispetto della disciplina di legge, anche regolamentare, di volta in volta vigente.

In presenza di più liste uno dei membri del Consiglio di Amministrazione è espresso dalla seconda lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata alla prima lista. Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti una percentuale non inferiore a quella prevista per la società dalla disciplina vigente. Tale quota di partecipazione deve risultare da apposite certificazioni che devono essere prodotte, se non disponibili nel giorno in cui le liste sono depositate, anche successivamente al deposito delle liste, purché entro il termine previsto dalla vigente normativa per la pubblicazione delle liste da parte della Società. Di tutto ciò è fatta menzione nell'avviso di convocazione.

Ogni azionista, nonché gli azionisti legati da rapporti di controllo o di collegamento ai sensi del Codice Civile, non possono presentare o votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

I candidati inseriti nelle liste devono essere indicati in numero non superiore a quelli da nominare, devono essere elencati in numero progressivo e devono possedere i requisiti di onorabilità previsti dalla legge. Almeno due (2) candidati – indicati in una posizione non posteriore al secondo e al settimo posto di ciascuna lista – devono essere in possesso anche dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge. Le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre (3) devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato almeno un terzo (arrotondato all'eccesso).

Unitamente a ciascuna lista sono inoltre depositate una esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati nonché le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, il possesso dei requisiti prescritti dalla legge e dai regolamenti per i membri del Consiglio di Amministrazione.

Determinato da parte dell'Assemblea il numero di amministratori da eleggere, si procede come segue:

1. dalla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti sono eletti, in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nella lista, tutti gli amministratori da eleggere tranne uno;

2. dalla seconda lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti – che non siano collegate in alcun modo, neppure indirettamente, ai sensi della disciplina di legge e regolamentare pro-tempore vigente, con coloro che hanno presentato o votato la lista di cui al precedente punto 1 – è eletto, in conformità alle disposizioni di legge, un amministratore in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nella lista.

Qualora due liste abbiano ottenuto il secondo maggior numero di voti, si procede a nuova votazione da parte dell'Assemblea risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

Qualora ad esito dell'applicazione del meccanismo di voto di lista sopra indicato (i) non risulti eletto il numero minimo di candidati in possesso dei requisiti di indipendenza e/o (ii) la composizione del consiglio

non sia conforme alla disciplina in materia di equilibrio tra i generi, risulteranno eletti i candidati in possesso dei requisiti richiesti in sostituzione dei candidati privi di tali requisiti inseriti nella lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti con numero di ordine progressivo meno elevato. Nel caso in cui venga presentata un'unica lista gli amministratori verranno tratti dalla lista presentata sempre che abbia ottenuto l'approvazione della maggioranza semplice dei voti.

Nel caso in cui non venga presentata alcuna lista (o la lista presentata non consenta di nominare gli amministratori nel rispetto delle disposizioni normative vigenti), l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto e comunque in modo da assicurare la presenza del numero minimo di amministratori indipendenti previsto dalla normativa vigente nonché il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi. Non si tiene conto delle liste che abbiano conseguito in Assemblea una percentuale di voti inferiore alla metà di quelli richiesti dalla presente norma statutaria per la presentazione delle liste.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, si provvede ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile. Se uno o più degli amministratori cessati erano stati tratti da una lista contenente anche nominativi di candidati non eletti, la sostituzione viene effettuata nominando, secondo l'ordine progressivo, persone tratte dalla lista cui apparteneva l'amministratore venuto meno e che siano tuttora eleggibili e disposte ad accettare la carica.

Le procedure di sostituzione devono in ogni caso garantire la presenza di un numero necessario di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza e il rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra i generi.”.

Con Delibera n. 19856 del 25 gennaio 2017, Consob ha fissato, ai sensi dell'art. 144-*quater* del Regolamento Emittenti, la percentuale per la presentazione delle liste nel 4,5% del capitale sociale della Società.

Indipendentemente dalle previsioni statutarie (entrate in vigore alla Data di Avvio delle Negoziazioni), i membri del Consiglio di Amministrazione in carica alla Data della Relazione sono stati nominati prima della quotazione e, pertanto, senza un sistema di voto di lista, per tre esercizi, sino alla data di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2017.

Ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, salvo quanto previsto dal precedente articolo, nomina, revoca, cessazione, sostituzione e decadenza degli amministratori sono regolate dalla legge.

Peraltro, qualora per dimissioni od altre cause, venga a cessare la maggioranza degli amministratori di nomina assembleare, l'intero Consiglio di Amministrazione si intenderà cessato e l'Assemblea per la nomina del nuovo Consiglio dovrà essere convocata d'urgenza dagli amministratori rimasti in carica.

Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto il Consiglio di Amministrazione elegge tra i suoi membri un Presidente e, eventualmente, uno o più Vice Presidenti, salvo che non vi abbia provveduto l'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione, se lo ritiene opportuno, nomina uno o più amministratori delegati.

Il Presidente resta in carica per tutta la durata del Consiglio ed è rieleggibile.

Il Consiglio di Amministrazione può istituire un comitato esecutivo e/o altri comitati con funzioni e compiti specifici, stabilendone composizione e modalità di funzionamento.

Il Consiglio di Amministrazione può nominare anche uno o più Direttori Generali e può designare un Segretario anche all'infuori dei suoi componenti.

I compensi spettanti al Consiglio di Amministrazione ed all'eventuale comitato esecutivo sono determinati dall'Assemblea e restano validi fino a diversa deliberazione. La remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

L'Assemblea può tuttavia determinare un importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche.

Ai sensi dell'art. 21 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione si riunisce, anche in luogo diverso dalla sede sociale, di regola almeno trimestralmente e ogni qualvolta il Presidente lo ritenga opportuno o quando

ne facciano richiesta scritta e motivata almeno due amministratori o un amministratore cui siano stati delegati poteri.

Il Consiglio di Amministrazione può inoltre essere convocato, previa comunicazione al Presidente, da almeno un sindaco.

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto, la convocazione del Consiglio di Amministrazione è fatta dal Presidente con comunicazione scritta corredata da tutti gli elementi utili per deliberare ed inviata almeno cinque giorni – o, in caso di urgenza, almeno 1 (un) giorno - prima di quello fissato per la riunione mediante lettera raccomandata a.r., telegramma, telefax, telex, posta elettronica o mezzo equivalente, purché sia data prova dell'avvenuto ricevimento. Il Consiglio di Amministrazione è comunque validamente costituito, anche in difetto di formalità di convocazione, qualora siano presenti tutti i suoi componenti ed i membri effettivi del Collegio Sindacale.

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, le riunioni del Consiglio di Amministrazione saranno presiedute dal Presidente e, in caso di suo impedimento o assenza, dal Vice Presidente. Se vi sono più Vice Presidenti ha precedenza il Vice Presidente più anziano di età. In mancanza la presidenza è assunta da altro amministratore designato dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso delle riunioni, gli amministratori cui sono stati delegati poteri devono riferire con periodicità almeno trimestrale al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società o dalle società controllate e ciascun amministratore deve riferire ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbia in una determinata operazione della Società.

Il Consiglio di Amministrazione valuta, sulla base delle informazioni ricevute, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società, esamina i piani strategici, industriali e finanziari e valuta, sulla base della relazione degli organi delegati, il generale andamento della gestione.

Ai sensi dell'art. 24 dello Statuto, per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione è richiesta la presenza effettiva della maggioranza dei suoi membri in carica.

Le deliberazioni sono prese col voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti ed in caso di parità prevale il voto di chi presiede.

Ai sensi dell'art. 26 dello Statuto, il Presidente, o chi ne fa le veci, ha la rappresentanza legale della Società con facoltà di promuovere azioni ed istanze giudiziarie ed amministrative per ogni grado di giurisdizione ed anche per giudizi di cassazione e di revocazione e di nominare arbitri e di conferire procure ad avvocati e procuratori alle liti. Per gli atti relativi, il Presidente ha la firma libera.

La rappresentanza legale è inoltre affidata separatamente al Vice Presidente, ove nominato, nonché, nei limiti dei poteri loro conferiti, agli amministratori delegati e ai direttori generali, ove nominati.

Piani di successione

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato, alla Data della Relazione, -di non adottare per il momento un piano per la successione degli amministratori esecutivi, rinviando l'eventuale adozione dello stesso ad un prossimo esercizio. Al riguardo, in funzione della struttura della compagine azionaria, la Società ha la possibilità di attivare prontamente il Consiglio di Amministrazione al fine di assumere le opportune deliberazioni.

4.2 COMPOSIZIONE (ex artt. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero minimo di tre ad un numero massimo di undici membri, compreso il Presidente ed uno o più Vice Presidenti.

In data 14 ottobre 2015 l'assemblea dell'Emittente ha ampliato il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione da 3 a 9 ed ha nominato, con efficacia dalla Data di Avvio delle Negoziazioni e fino

all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017, altri sei amministratori al fine di rendere il Consiglio di Amministrazione conforme alle previsioni normative e regolamentari vigenti in materia di società quotate in ordine sia al numero di amministratori indipendenti, sia di equilibrio tra generi, ai sensi degli articoli 147-ter, 148 del TUF e del Codice, composto da nove membri. Tale delibera è stata altresì adottata in conformità con le previsioni di cui al Patto Parasociale.

Alla Data della Relazione sono pertanto in carica, fino alla data di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017, 9 amministratori, di cui 5 indipendenti ai sensi sia del Codice, sia del TUF.

La composizione e la struttura dell'attuale consiglio di amministrazione di COIMA RES, nonché quella dei comitati interni al consiglio, sono riportate nella **Tabella 2** in appendice alla Relazione.

Non vi sono stati cambiamenti nella composizione del Consiglio a far data dalla chiusura dell'Esercizio.

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono tutti domiciliati per la carica presso la sede della Società in Milano, Via della Moscova n. 18.

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* di ogni amministratore, dal quale emergono le relative caratteristiche personali e professionali.

Caio Massimo Capuano, nato il 9 settembre 1954 a Palermo. Ha conseguito la laurea in ingegneria elettrica presso l'Università La Sapienza di Roma. Ha iniziato la sua carriera in Xerox e poi in IBM. Dal 1986 al 1997, è stato *Senior Partner* di McKinsey & Company, prestando consulenza principalmente nei settori delle *Financial Institution* e dell'*Information & Communication Technology*. Prima ancora, ha maturato un'esperienza pluriennale in IBM (come ingegnere specialista nei servizi di *Information & Communication Technology* e progettazione e commercializzazione di soluzioni applicative per le grandi istituzioni finanziarie, bancarie e assicurative) e in Rank Xerox. Nel 1998, è entrato in Borsa Italiana S.p.A. all'atto della privatizzazione, assumendo la carica di Amministratore Delegato sino all'aprile del 2010 (e di Consigliere di Amministrazione fino al luglio 2010). Dal 1 ottobre 2007, è stato anche Deputy CEO del London Stock Exchange Group. Nel gruppo Borsa Italiana ha ricoperto numerosi incarichi (Cassa di Compensazione e Garanzia, Monte Titoli; MTS) ed è stato membro di vari Comitati di interesse nazionale istituiti dai competenti dicasteri. Nel febbraio 2011, è stato nominato Amministratore Delegato di Centrobanca Banca di Credito Finanziario e Mobiliare S.p.A., la Corporate & Investment Bank del Gruppo UBI, ove ha mantenuto tale carica sino al giugno del 2013 (anno di integrazione dell'Istituto in UBI Banca). E' stato inoltre il promotore di due versioni del Codice di Autodisciplina per il governo societario delle società quotate. A livello internazionale, ha operato in vari organismi, tra cui la Federazione Mondiale delle Borse (*World Federation of Exchanges*) e la Federazione delle Borse Europee (FESE), ricoprendo in entrambe il ruolo di Presidente. Nel giugno 2013, ha assunto la carica di Presidente di IW Bank S.p.A., banca del Gruppo UBI specializzata nel *retail banking, wealth management e trading on-line*. E' membro del Comitato di consulenza globale e di garanzia per le privatizzazioni di cui si avvale il MEF. Oggi è anche Consigliere di Amministrazione di Humanitas S.p.A., una importante realtà privata ospedaliera e di ricerca in Italia.

Feras Abdulaziz Al-Naama, nato il 6 agosto 1991 a Doha, Qatar. Ha conseguito nel giugno 2013 la laurea in *Economics B.S.* presso l'Università dell'Oregon (Eugene). Dal gennaio 2014 svolge attività di analista (*corporate analyst*) presso Qatar Holding LLC.

Manfredi Catella, nato il 18 agosto 1968 a Livorno. Ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università Commerciale Cattolica del Sacro Cuore a Milano ed ha conseguito il Master in Pianificazione Territoriale e Real Estate presso il Politecnico di Torino. E' *chartered financial analyst* e iscritto all'albo dei pubblicisti. Ha pubblicato numerosi articoli e testi in materia di *real estate* e riqualificazione del territorio. Ha maturato un'esperienza di 25 anni nel settore dell'*investment management* e immobiliare. E' Presidente della società immobiliare COIMA S.r.l., fondata nel 1974 e controllata dalla famiglia Catella; è azionista e CEO della SGR e socio fondatore di COIMA RES.

Nel corso degli ultimi 15 anni ha avuto la responsabilità per le attività italiane in *partnership* con il gruppo americano Hines con *assets under management* per oltre Euro 5 miliardi, acquisizioni per oltre Euro 3

miliardi, negoziazione di finanziamenti per circa Euro 3 miliardi. In particolare, Manfredi Catella, unitamente agli altri componenti del *Management team* della Società, nel corso degli ultimi 36 mesi ha raccolto *equity* per oltre Euro 1 miliardo sul mercato da investitori istituzionali domestici e internazionali, ivi inclusi fondi sovrani, fondi pensione, assicurativi, di dotazione e di *private equity*.

Precedentemente ha maturato esperienze in JP Morgan a Milano, Caisse Centrale des Banques Populaire a Parigi, Heitman a Chicago e HSBC.

Gabriele Bonfiglioli, nato il 15 aprile 1978 a Roma. Ha conseguito la laurea in economia aziendale con lode presso l'Università di Roma Tre e ha studiato finanza immobiliare presso l'Università di Amsterdam, UVA. Ha maturato un'esperienza di oltre 12 anni nel settore immobiliare. Oggi è responsabile per l'area *Investment Management* della SGR e ha seguito oltre operazioni immobiliari per un controvalore di oltre due miliardi di Euro, di cui circa Euro 1 miliardo nel corso degli ultimi 36 mesi e di cui circa la metà generati *off-market* ed ha svolto attività di fund raising per oltre Euro 1 miliardo negli ultimi 3 anni. Nell'ambito della propria attività professionale ha negoziato contratti di affitto per oltre 70.000 mq e negoziato finanziamenti per oltre 1 miliardo di Euro. Fino al 2014 è stato membro del comitato globale del gruppo Hines di Investment e Performance. Precedentemente ha lavorato nella SGR del gruppo Beni Stabili dove ha collaborato al lancio del primo fondo italiano misto ad apporto e raccolta per investitori internazionali.

Matteo Ravà, nato il 14 aprile 1974 a Milano. Ha conseguito la laurea in discipline e economiche e sociali presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi in Milano ed ha conseguito con lode il Master in Corporate Finance presso la Scuola di Direzione Aziendale dell'Università Bocconi. Ha maturato un'esperienza di oltre 12 anni nel settore immobiliare e ad oggi è responsabile della gestione di *asset* e fondi immobiliari per un controvalore di oltre Euro 5 miliardi. Nell'ambito della propria attività professionale ha negoziato contratti di affitto per oltre 100.000 mq di spazi ad uso terziario che rappresentano le sedi nazionali di principali gruppi italiani ed internazionali (es. Unicredit, HSBC, Google). Ha negoziato finanziamenti per un valore di oltre Euro 2 miliardi di cui l'intero ammontare senza alcuna sofferenza. Precedentemente ha maturato oltre 5 anni di esperienza nel settore della finanza aziendale presso primarie società di consulenza, tra cui Reconta Ernst & Young S.p.A. e Deloitte & Touche S.p.A., svolgendo attività di valutazione e *advisory* in operazioni straordinarie di fusione ed acquisizione e in ambito di IPO.

Alessandra Stabilini, nata il 5 novembre 1970 a Milano. Ha conseguito la laurea in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Milano nel 1995. Nel 2000 ha acquisito il titolo di Master of Laws (LL.M) presso la Law School della University of Chicago, Chicago, Ill., USA. Nel 2003 ha acquisito il Dottorato di ricerca in Diritto commerciale nell'Università L. Bocconi di Milano. È ricercatrice di Diritto commerciale presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Milano dal 2004 e ha ricevuto la conferma in ruolo nel 2007. Dal 2011 al 2016 è stata Professore Aggregato e titolare del corso di International Corporate Governance (insegnato in lingua inglese). Dal 2016 è Professore Aggregato e titolare del corso di Corporate Interest, Corporate Social Responsibility and Financial Reporting (insegnato in lingua inglese). È iscritta all'Albo degli Avvocati di Milano dal 2001. Ha collaborato con NCTM Studio Legale Associato prima come collaboratrice (fino al 2011), poi come of Counsel (dal 2011 al 2015). Attualmente è equity partner di NCTM Studio Legale Associato. Le sue aree di attività includono tra le altre il diritto societario, con particolare riferimento alle società quotate, e il diritto dei mercati finanziari. È Vice-Presidente di NED Community. Ha ricoperto e ricopre tutt'ora incarichi in procedure di crisi di intermediari finanziari, per nomina della Banca d'Italia.

Agostino Ardisson, nato il 2 novembre 1946 ad Alassio. Ha conseguito la laurea in economia e commercio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore. Nel 1973 vince una borsa di studio della Banca d'Italia per la qualificazione amministrativa e tecnica nel settore del credito ed entra a far parte dei ruoli dell'istituto dal giugno 1973. Assegnato come primo incarico alla filiale di Cuneo della Banca d'Italia con il grado di Segretario, nel 1975 viene trasferito alla Filiale di Como presso l'Ufficio Segreteria Vigilanza Cambi. Nel

1983 viene promosso a Funzionario ed assume la titolarità del predetto ufficio, incarico che mantiene fino al 1990. Durante tale periodo si occupa principalmente di vigilanza cartolare e ispettiva anche come responsabile di nuclei ispettivi locali ovvero come componente di gruppi dell'Ispettorato Centrale. Con la promozione a Dirigente, nel triennio 1990/1993 assume la responsabilità della Direzione Vigilanza Creditizia II presso la sede di Milano della Banca d'Italia. Dal 1993 al 1996 ricopre l'incarico di Vice Direttore presso la Filiale di Pavia della Banca d'Italia. Nel triennio 1996/1999 assume la vice direzione della succursale di Verona della Banca d'Italia. A partire dal luglio 1999 è preposto quale titolare della Filiale di Potenza dell'Istituto sino al 2002. Dal 1 agosto 2002 assume la direzione della Filiale di Cuneo della Banca d'Italia che mantiene sino al settembre 2004 quando viene assegnato alla Direzione vicaria della sede di Milano. Nel luglio 2007 assume la responsabilità della sede di Firenze e si occupa di ricerca economica e vigilanza creditizia e finanziaria con competenze sull'intero territorio regionale. Ha ricoperto la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Fidi Toscana S.p.A. da luglio 2012 a giugno 2014. Attualmente ricopre la carica di consigliere di amministrazione di Banca Esperia S.p.A. e Presidente del Comitato Controllo e Rischi della medesima società.

Laura Zanetti, nata a Bergamo il 26 luglio 1970. Ha conseguito la laurea in Economia Aziendale nell'Università Bocconi con lode e dignità di stampa. Professore associato di Finanza Aziendale presso l'Università Bocconi di Milano, dove insegna Valutazione delle Aziende e *Corporate Valuation*. Direttore del Corso di Laurea in Economia e Finanza e *Research Fellow* del CAREFIN, *Center for Applied Research in Finance*. E' stata direttore del Master of Science in Finance dell'Università Bocconi, *Visiting scholar* presso il MIT (*Massachusetts Institute of Technology*) e la *London School of Economics and Political Science*. Dottore Commercialista e Revisore Legale, autore di numerose pubblicazioni in tema di finanza aziendale e valutazione delle imprese.

Michel Vauclair, nato a Rocourt (Svizzera) il 29 maggio 1947. Ha conseguito la laurea in economia presso l'Università HEC di Losanna ed ha altresì conseguito un diploma post laurea presso la Cornell University, Ithaca (NY) e presso l'Università IMEDE di Losanna. Nel 1982 ha conseguito altresì il diploma di "*Hôtelier-Restaurateur, Sté suisse des Hôteliers*". Ha iniziato nel 1969 la propria carriera presso la Banque Paribas (Suisse) SA a Ginevra. Successivamente al 1980 è stato: fondatore, presidente e direttore generale della Sodereal Hotel Management SA di Ginevra; direttore generale presso la Swissair Nestlé Swissôtel AG di Zurigo; direttore presso BSI "Banca della Svizzera Italiana" di Lugano; ha svolto diversi incarichi direzionali presso il Gruppo Société de Banques Suisses a New York e Ginevra e presso il Gruppo UBS a Ginevra e Zurigo. Dal 2008 è membro dell'organo direttivo dell'Oxford Properties Group, l'unità di investimento immobiliare di un fondo pensione canadese denominato OMERS Worldwide di Toronto. Svolge infine il ruolo di presidente del consiglio di amministrazione del Grand Hotel du Lac, Vevey, Svizzera.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

In data 25 maggio 2016 il Consiglio di Amministrazione, in conformità al criterio applicativo 1.C.3 del Codice ha deliberato di determinare in n. 6 il numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco in altre società quotate.

Successivamente, in data 8 giugno 2016 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di determinare in n. 6 il numero massimo di incarichi che ciascun amministratore della Società può rivestire quale amministratore in altre società quotate, individuando come segue la valenza degli incarichi in società quotate in mercati regolamentati (e solo per le stesse):

- per le cariche di Presidente del Consiglio di Amministrazione: 2;
- per le cariche di Amministratore Delegato: 4; e,
- per le cariche di amministratore senza deleghe: 1.

Rimanendo pertanto inteso che, anche in ragione dell'impegno richiesto, con riferimento alla carica di Amministratore Delegato, la stessa non potrà essere assunta dallo stesso soggetto in altra società quotata in un mercato regolamentato.

Alla Data della Relazione, l'attuale composizione del Consiglio rispetta i suddetti criteri generali.

Induction Programme

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha organizzato iniziative finalizzate a fornire ai Sindaci un'adeguata informativa del quadro normativo e regolamentare di riferimento, anche in previsione dell'entrata in vigore del MAR. Durante ogni riunione del Consiglio di Amministrazione gli amministratori esecutivi, il *risk manager*, ove previsto il suo intervento, della Società e i dirigenti della Società sono invitati dal Presidente del Consiglio di Amministrazione a fornire esaustive informazioni in merito al settore di attività in cui opera l'Emittente, alle dinamiche aziendali ed alla loro evoluzione, nonché dei principi di corretta gestione dei rischi, anche mediante l'esposizione dei report forniti dal Comitato Investimenti della Società e dal *Risk manager*. Inoltre, la Società è attiva nella partecipazione a *roadshow* anche internazionali durante i quali vengono illustrate le prospettive del mercato immobiliare italiano, ed il relativo materiale informativo è messo a disposizione dei membri dell'organo amministrativo e dell'organo di controllo della Società, oltre che a disposizione del pubblico. Vengono inoltre organizzate dalla Società conferenze telefoniche mensili aventi ad oggetto aggiornamenti relativi all'andamento del mercato *real estate* italiano, alle quali sono sempre invitati i membri dell'organo amministrativo e dell'organo di controllo della Società.

4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex artt. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Nel corso dell'Esercizio, il Consiglio si è riunito 16 volte, per una durata media di ogni riunione di circa 2:30 ore. Si ricorda a tal proposito che fino alla data di avvio delle negoziazioni, il Consiglio di Amministrazione era costituito esclusivamente da Manfredi Catella, Matteo Ravà e Gabriele Bonfiglioli e si è riunito per 5 volte. Si specifica che la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ante quotazione è stata la seguente: Manfredi Catella 100%, Matteo Ravà 100% e Gabriele Bonfiglioli 100%. A far data dall'avvio delle negoziazioni, il Consiglio di Amministrazione si è riunito 11 volte. La percentuale di partecipazione a tali riunioni da parte dei membri del Consiglio, dal momento della rispettiva efficacia della carica è stata la seguente: Caio Massimo Capuano 100%, Feras Abdulaziz Al-Naama 100%, Manfredi Catella 100%, Gabriele Bonfiglioli 100%, Matteo Ravà 100%, Alessandra Stabilini 91%, Agostino Ardissonne 100%, Laura Zanetti 100%, Michel Vauclair 82%.

Alle riunioni del Consiglio hanno sempre partecipato il collegio sindacale, il CFO in qualità di segretario, il Direttore dell'Area Investimenti e Asset Management e gli incaricati della funzione legale della Società.

In data 13 maggio 2016, 29 settembre 2016 e 24 gennaio 2017 la Società ha reso note al mercato le date previste per le riunioni consiliari ed assembleari relative all'approvazione dei dati finanziari di periodo per gli esercizi 2016 e 2017, mediante apposita comunicazione al mercato e pubblicazione nella sezione "Investor Relations" del proprio sito web (www.coimares.com), del calendario societario.

Nel corso del 2017 e sino alla Data della Relazione il Consiglio di Amministrazione si è riunito 2 volte.

In data 13 luglio 2016 la Società ha adottato la procedura flussi informativi (la "**Procedura Flussi Informativi**") nell'ambito della quale sono disciplinati, *inter alia*, i flussi informativi verso il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale. In particolare, all'interno della Procedura Flussi Informativi è stabilito che "...il Presidente del Consiglio di Amministrazione si adopera affinché:

- la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno sia portata a conoscenza degli amministratori e dei sindaci con congruo anticipo rispetto alla data della riunione consiliare o, almeno, una prima informativa sulle materie che verranno discusse;
- la documentazione a supporto delle deliberazioni sia adeguata in termini quantitativi e qualitativi rispetto alle materie iscritte all'ordine del giorno.

La documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno è trasmessa all'organo amministrativo e di controllo, dietro impulso dei responsabili delle diverse unità organizzative eventualmente promotrici di informativa destinata al Consiglio di Amministrazione.

In particolare, con “congruo anticipo” si intende nei 5 giorni precedenti l’adunanza, ovvero nei casi di urgenza contestualmente all’avviso di convocazione.

Le informazioni rese con le modalità di cui sopra sono integrate (e all’occorrenza sostituite, laddove ragioni di riservatezza depongano in tal senso) dall’illustrazione fornita oralmente dal Presidente, dall’Amministratore Delegato, dagli Amministratori Esecutivi o da esponenti del management – all’occorrenza invitati a prendere parte alla seduta – in occasione delle riunioni consiliari, ovvero di specifici incontri informali aperti alla partecipazione di Amministratori e Sindaci, organizzati per l’approfondimento di tematiche di interesse in riferimento alla gestione dell’impresa.

Ulteriore documentazione può essere fornita durante la riunione dell’organo amministrativo.

La trasmissione dei documenti e di qualsiasi altro materiale al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale avviene nei termini e nelle tempistiche sopra riportate mediante posta elettronica ovvero con qualunque altro mezzo che garantisca la prova dell’avvenuto ricevimento.”

Gli amministratori sono consapevoli dei compiti e delle responsabilità inerenti la carica ricoperta; sono costantemente informati dalle competenti funzioni aziendali in ordine alle principali novità legislative, regolamentari, tecniche ed industriali inerenti la Società e il business di riferimento e l’esercizio delle proprie funzioni; agiscono e deliberano con cognizione di causa ed autonomia, perseguendo l’obiettivo della creazione di valore per gli azionisti.

Il presidente del Consiglio di Amministrazione cura che agli argomenti posti all’ordine del giorno sia dedicato il tempo necessario per l’approfondimento delle singole tematiche poste all’attenzione dei consiglieri.

Al fine di approfondire adeguatamente ogni tematica posta all’attenzione del Consiglio, durante le riunioni consiliari vengono costantemente invitati a partecipare i dirigenti della Società responsabili delle funzioni aziendali competenti circa la materia trattata per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all’ordine del giorno.

In particolare, per la trattazione delle tematiche di natura finanziaria e per l’approvazione dei documenti contabili di periodo è stato invitato a partecipare il *Chief Financial Officer* che ricopre anche il ruolo di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Per la trattazione invece delle materie legate al *business* ed alle strategie, sono stati invitati a partecipare alle riunioni il direttore investimenti ed il *risk manager* della Società che, unitamente ai membri del Comitato Investimenti hanno riferito al Consiglio circa i lavori e le attività del Comitato Investimenti della Società, avvalendosi dell’ausilio di dettagliate relazioni predisposte dallo stesso Comitato Investimenti.

Inoltre, ove ritenuto utile in funzione dell’argomento trattato, hanno partecipato alle riunioni del Consiglio consulenti della Società.

Ai sensi dell’art. 25 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è investito, senza alcuna limitazione, dei più ampi poteri per la ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, con facoltà di compiere tutti gli atti, anche di disposizione, ritenuti opportuni per il raggiungimento degli scopi sociali, nessuno escluso – tranne quanto riservato per legge alla competenza dell’Assemblea.

Al Consiglio di Amministrazione è attribuita anche la competenza, oltre che ad emettere obbligazioni non convertibili, a deliberare sulle materie previste dall’art. 2365, secondo comma del codice civile.

Il Consiglio di Amministrazione, e i suoi eventuali organi delegati, hanno inoltre la facoltà di compiere, senza necessità di autorizzazione dell’Assemblea, tutti gli atti e le operazioni che possono contrastare il conseguimento degli obiettivi di un’offerta pubblica di acquisto o di scambio, dalla comunicazione con cui la decisione o il sorgere dell’obbligo di promuovere l’offerta sono stati resi pubblici sino alla chiusura o decadenza dell’offerta stessa.

Il Consiglio di Amministrazione, e i suoi eventuali organi delegati, hanno inoltre la facoltà di attuare decisioni, non ancora attuate in tutto o in parte e che non rientrano nel corso normale delle attività della Società, prese prima delle comunicazioni di cui sopra e la cui attuazione possa contrastare il conseguimento degli obiettivi dell’offerta pubblica di acquisto o di scambio.

Il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dagli amministratori in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni è riportato per esteso nell'**Allegato 2** alla presente Relazione.

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto il Consiglio di Amministrazione valuta, sulla base delle informazioni ricevute, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, esamina i piani strategici, industriali e finanziari e valuta, sulla base della relazione degli organi delegati, il generale andamento della gestione.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Emittente predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Alla Data della Relazione, per effetto dell'acquisizione dell'Immobilare sito in Milano via Deruta n. 19, il Consiglio di Amministrazione valuta la COIMA RES S.p.A. SIINQ I (di seguito anche "SIINQ I") una società controllata avente rilevanza strategica per l'Emittente.

A tal proposito si specifica che la società SIINQ I è stata considerata una controllata avente rilevanza strategica in quanto rappresentativa di un investimento immobiliare di Euro 46 milioni che rappresenta circa il 6,9% dell'attivo consolidato di Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione, alla Data della Relazione, ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della SIINQI, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e in considerazione della tipologia dell'attività e delle dimensioni e lo scopo della suddetta società. In particolare, la valutazione di adeguatezza è stata effettuata in prima analisi dal Consiglio di Amministrazione della partecipata che lo ha ritenuto adeguato in quanto la SIINQ I non ha dipendenti, la gestione amministrativa e contabile è stata interamente esternalizzato ad una primaria società di consulenza attiva nell'*outsourcing* amministrativo, è stato adottato lo stesso schema di reportistica di COIMA RES e sono stati definiti in maniera appropriata le tempistiche per fornire in maniera chiara e tempestiva le informazioni alla controllante. Inoltre, pur essendo una partecipata a rilevanza strategica, è stata ritenuta non presentare complessità tali da necessitare di ulteriori presidi. Il Consiglio di Amministrazione di COIMA RES ha fatto proprie tali valutazioni e in aggiunta ha rilevato che la composizione dell'organo amministrativo e di controllo della SIINQ I fossero adeguati in considerazione delle attività svolte e delle caratteristiche dimensionali.

Il Consiglio, sulla base delle informazioni ricevute dagli organi delegati, ha periodicamente valutato l'andamento della gestione, confrontando i risultati conseguiti con quelli con quelli programmati, assumendo decisioni in ordine alle operazioni di significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società, nonché in ordine alle operazioni con parti correlate secondo quanto stabilito dalle relative procedure – conformemente a quanto previsto dal Regolamento Parti Correlate.

Al Consiglio è riservata la deliberazione in merito alle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso. In particolare si ricorda che è di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione qualsiasi operazione che ecceda il valore di Euro 20.000.000,00, considerato come l'ammontare delle risorse proprie della Società nonché ogni operazione con le parti correlate, così come indicato nei poteri dell'Amministratore Delegato.

Le procedure per le operazioni con parti correlate (si veda il capitolo 12 della Relazione) sono pubblicate sul sito web della Società (www.coimares.com) Sezione Investor Relators, voce http://www.coimares.com/_IT/investor-relations/IPO/documenti-page.php.

I membri del consiglio di amministrazione, così come tutte le parti correlate dirette della Società identificate nelle procedure, hanno fornito alla Società le informazioni relative alla situazione delle parti correlate per il loro tramite, aggiornate alla data di chiusura dell'Esercizio.

Il Consiglio non ha stabilito criteri generali per individuare le operazioni che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente.

Board Performance Evaluation

La Società in sede di ammissione alle negoziazioni delle proprie azioni ha istituito il Consiglio ed i comitati valutandone la loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica. Successivamente, in data 8 febbraio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha esaminato le risultanze della *Board Performance Evaluation*.

Nell'attività di *Board Performance Evaluation*, anche in considerazione della fase iniziale di vita della Società, la stessa non si è avvalsa della collaborazione di un consulente specializzato esterno.

Tuttavia, al fine di garantire imparzialità ed obiettività del processo, la Società ha raccolto indicazioni puntuali, in forma anonima, da ciascun membro dell'organo amministrativo; utilizzando un questionario volto, in particolare, ad evidenziare eventuali spunti di riflessione anche per interventi di carattere pratico e funzionale.

Il processo di autovalutazione sulla dimensione, composizione e funzionalità del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati, si è svolto nei mesi di gennaio e febbraio 2017.

Dalla *Board Performance Evaluation* relativa all'esercizio 2016, primo anno di attività della Società da quotata, in cui il Consiglio di Amministrazione si è riunito 11 volte, a seguito dell'avvio delle negoziazioni avvenuto in data 13 maggio 2016, è emerso un quadro sostanzialmente positivo che conferma l'efficacia del lavoro svolto dall'organo amministrativo, sebbene ancora soggetto a miglioramenti. Peraltro, va tenuto conto che la significatività delle risposte dei consiglieri, soprattutto in alcune aree (ad esempio, approvazione del bilancio e interazione con gli azionisti) sconta la durata in carica inferiore all'anno del Consiglio e il fatto che, per lo stesso motivo, l'autovalutazione è intervenuta in un momento precedente all'approvazione del primo bilancio di esercizio.

Si segnala che l'assemblea degli azionisti non ha autorizzato deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 del Codice Civile.

4.4 ORGANI DELEGATI

Amministratore Delegato

In data 14 settembre 2015, così come modificati in data 14 ottobre 2015 e successivamente in data 8 febbraio 2017, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, tra l'altro, di attribuire all'Amministratore Delegato *“i più ampi poteri per compiere tutti gli atti di ordinaria amministrazione della Società, essendo ivi espressamente inclusi i poteri per la gestione e lo sviluppo dell'attività sociale, per l'individuazione e l'implementazione di nuove iniziative di investimento, per l'assunzione di incarichi di gestione e consulenza di fondi e/o organismi di investimento, nonché per la rappresentanza della Società avanti agli enti competenti e a terzi, fatta sola esclusione per l'approvazione del budget e del business plan riservata all'organo amministrativo, per le materie che sono riservate dalla legge al consiglio di amministrazione (ove non specificamente delegate) e/o all'assemblea dei soci, nonché fatta esclusione per le materie relative alla prevenzione infortuni, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, oggetto di specifica delega al consigliere a ciò preposto.*

In particolare, a titolo esemplificativo e non limitativo, sono conferiti all'Amministratore Delegato i seguenti poteri da esercitarsi con firma libera e disgiunta:

- *rappresentare la Società dinanzi a qualsiasi Autorità di Vigilanza (tra cui, in particolare, la Banca d'Italia e la Consob), con facoltà di sottoscrivere e presentare ogni dichiarazione, comunicazione e/o segnalazione prevista dalla normative di vigilanza e/o richiesta direttamente dalle Autorità medesime, con facoltà di delegare tale potere a rappresentati all'uopo nominati;*
- *rappresentare la Società dinanzi a qualsiasi Autorità amministrativa per ottenere il rilascio di licenze, autorizzazioni, approvazioni, permessi, registrazioni o certificati (anche in relazione a*

marchi e brevetti), nonché per qualsiasi comunicazione, adempimento informativo o altra attività necessaria o anche solo opportuna ai fini del perseguimento dell'oggetto della Società;

- *rappresentare la Società innanzi a qualsiasi Autorità avente potestà fiscale, con espressa facoltà di sottoscrivere e presentare dichiarazioni dei redditi, dichiarazioni IVA, dichiarazioni fiscali e ogni altra dichiarazione richiesta dalla legge o dagli uffici fiscali; chiedere e concordare rimborsi di imposte e tasse, rilasciandone quietanza, e compiere ogni altro atto pertinente alla materia nell'interesse della Società;*
- *rappresentare la Società in ogni rapporto con gli Istituti previdenziali, assistenziali e infortunistici, gli Uffici del lavoro e di collocamento, le organizzazioni sindacali e le associazioni di categoria;*
- *rappresentare la Società innanzi a qualsiasi autorità di pubblica sicurezza, ai Vigili del Fuoco, alle autorità sanitarie, facendo le dichiarazioni, le denunce e i reclami che si rendano opportuni;*
- *espletare qualsivoglia pratica ed operazione presso gli uffici ministeriali, firmando all'uopo le necessarie domande e dichiarazioni;*
- *espletare qualsivoglia pratica presso il Ministero dei Trasporti, la Motorizzazione Civile e dei Trasporti, gli Uffici Prefettizi, l'Automobile Club d'Italia, gli uffici del Pubblico Registro Automobilistico, facendo le dichiarazioni, le denunce e i reclami che si rendano opportuni;*
- *rappresentare la Società dinanzi a qualsiasi Autorità giudiziaria, ordinaria, amministrativa o tributaria, incluse le giurisdizioni superiori, sia come attore o ricorrente che come convenuto o resistente, nonché rappresentare la Società in procedure esecutive e/o concorsuali di qualsiasi tipo e in concordati anche stragiudiziali con i creditori; compromettere in arbitri; emettere dichiarazioni di terzo debitore e di parte lesa; rispondere a interrogatori sia in istruttoria che in giudizio in veste di legale rappresentante della Società; nominare avvocati, procuratori, periti e abilitati al patrocinio avanti a qualsiasi organo di giustizia, conferendo loro ogni potere; transigere, rinunciare e conciliare vertenze di qualsiasi natura; chiedere la levata di protesti e l'iscrizione di ipoteche giudiziali, di sequestri e di pignoramenti; asseverare la vera e reale esistenza dei crediti vantati; far valere legali cause di privilegio; dar voto in concordati, in amministrazioni controllate ed in genere in qualsiasi riunione di creditori; discutere i conti di liquidazione, riscuotere riparti parziali e definitivi e compiere tutti gli atti inerenti alle varie procedure dirette alla tutela dei crediti e dei diritti della Società; fare elezioni di domicili speciali;*
- *provvedere all'esercizio dei diritti inerenti alle partecipazioni e agli strumenti finanziari detenuti dalla Società, impartendo ove necessario le necessarie istruzioni;*
- *rappresentare la Società quale "titolare" per i trattamenti dei dati personali ai sensi della normativa applicabile in materia;*
- *condurre trattative, intraprendere attività di indagine e valutative, sottoscrivere accordi di riservatezza, lettere di intenti, offerte non vincolanti, nonché in generale qualsiasi atto o contratto relativo a potenziali operazioni ordinarie o straordinarie;*
- *acquistare, anche in blocco, beni mobili e servizi di qualsiasi tipo necessari o anche solo opportuni per lo svolgimento delle attività sociali, con espressa facoltà di sottoscrivere contratti, pattuire prezzi e modalità di pagamento, con facoltà di eccedere del 10% rispetto agli ammontari massimi previsti dal budget e dal business plan;*
- *acquistare – all'interno del territorio della Repubblica Italiana – beni immobili, diritti reali immobiliari, partecipazioni in società immobiliari e altri cespiti nell'interesse della Società con il limite di Euro 20 milioni (con ciò intendendosi risorse dirette della Società diverse da eventuali finanziamenti) per operazione e di complessivi Euro 80 milioni (con ciò intendendosi risorse dirette della Società diverse da eventuali finanziamenti) nell'arco di 12 mesi (a condizione che (i) l'operazione sia stata previamente approvata dal comitato investimenti della Società; (ii) ove l'operazione sia realizzata attraverso il ricorso a un indebitamento, il relativo ammontare non sia superiore al 60% del valore del bene; (iii) il valore dell'investimento, al netto della parte eventualmente oggetto di finanziamento, non ecceda il 30% del patrimonio netto della Società e (iv)*

non si tratti di una operazione con parte correlata ai sensi del Regolamento Consob 12 marzo 2010, n. 17221, e della procedura adottata dalla Società – ipotesi nella quale l'operazione dovrà essere sottoposta all'esclusiva valutazione ed eventuale approvazione dell'organo amministrativo e/o dell'assemblea, come previsto per legge -), con espressa facoltà di sottoscrivere contratti, pattuire prezzi e modalità di pagamento;

- *cedere, vendere e permutare, anche in blocco, beni ed elementi del patrimonio della Società (a condizione che (i) l'operazione sia stata previamente approvata dal comitato investimenti della Società; (ii) il valore del bene non ecceda il limite di Euro 20 milioni (con ciò intendendosi risorse dirette della Società diverse da eventuali finanziamenti) per operazione e di complessivi Euro 80 milioni (con ciò intendendosi risorse dirette della Società diverse da eventuali finanziamenti) nell'arco di 12 mesi e (iii) non si tratti di una operazione con parte correlata ai sensi del Regolamento Consob 12 marzo 2010, n. 17221, e della procedura adottata dalla Società – ipotesi nella quale l'operazione dovrà essere sottoposta all'esclusiva valutazione ed eventuale approvazione dell'organo amministrativo e/o dell'assemblea, come previsto per legge -), con espressa facoltà di sottoscrivere contratti, pattuire prezzi e modalità di pagamento negoziare, stipulare, modificare, risolvere o recedere da contratti di qualsiasi tipo e natura, con contraenti sia italiani sia stranieri, sia pubblici sia privati, ivi inclusi (a titolo esemplificativo e non limitativo) contratti di leasing, locazione e comodato relativi sia a beni mobili sia a beni immobili, contratti di noleggio di beni mobili, contratti di assicurazione e relativi mandati di brokeraggio, contratti di fornitura di pubblici servizi (energia elettrica, gas, telefono, acqua, etc.), con il limite di Euro 20 milioni (con ciò intendendosi risorse dirette della Società diverse da eventuali finanziamenti) per operazione e di complessivi Euro 80 milioni (con ciò intendendosi risorse dirette della Società diverse da eventuali finanziamenti) nell'arco di 12 mesi per l'ipotesi di contratti di acquisizione e vendita di partecipazioni societarie e contratti di joint venture e con esclusione delle operazioni con parte correlata ai sensi del Regolamento Consob 12 marzo 2010, n. 17221, e della procedura adottata dalla Società;*
- *negoziare, stipulare, modificare, risolvere o recedere da contratti di appalto o subappalto d'opera o di servizi nonché contratti d'opera (anche professionale) con esclusione delle operazioni con parte correlata ai sensi del Regolamento Consob 12 marzo 2010, n. 17221, e della procedura adottata dalla Società con il limite di Euro 20 milioni (con ciò intendendosi risorse dirette della Società diverse da eventuali finanziamenti) per operazione e di complessivi Euro 80 milioni (con ciò intendendosi risorse dirette della Società diverse da eventuali finanziamenti) nell'arco di 12 mesi;*
- *curare ed effettuare i necessari adempimenti in materia edilizia e urbanistica, di previsioni di piano, del permesso e delle sue modalità esecutive in relazione alle opere intraprese dalla Società;*
- *sottoscrivere convenzioni urbanistiche, istanze di variazione d'uso, richieste di titoli edilizi abilitativi, certificazioni di agibilità, dichiarazioni di collaudo e di conformità, acquisto, cessione e permuta di diritti edificatori;*
- *conferire mandati e incarichi di vario genere a professionisti e consulenti vari nell'interesse della Società con esclusione delle operazioni con parte correlata ai sensi del Regolamento Consob 12 marzo 2010, n. 17221, e della procedura adottata dalla Società e, comunque, con facoltà di eccedere del 10% rispetto agli ammontari massimi previsti dal budget e dal business plan;;*
- *concorrere, nell'interesse della Società, ad aste, gare, licitazioni private bandite da amministrazioni, enti pubblici e/o privati di qualsiasi genere, provvedendo a tutti gli atti all'uopo necessari, ivi inclusi l'effettuazione di depositi e la costituzione di garanzie, il pagamento di somme, l'emissione di dichiarazioni, la sottoscrizione di offerte non vincolanti o anche vincolanti e la stipula, modifica e revoca di contratti di ogni genere (salvo che il valore delle relative offerte vincolanti e contratti non superi l'importo di Euro 20 milioni per operazione e di complessivi Euro 80 milioni nell'arco di 12 mesi, essendo invece il potere conferito senza limiti in caso di offerte non vincolanti e partecipazioni ad aste, gare etc., e, in ogni caso, a condizione che (i) l'operazione sia stata previamente approvata dal comitato investimenti della Società; (ii) ove l'operazione sia realizzata attraverso il ricorso a un indebitamento, il relativo ammontare non sia superiore al 60% del valore del bene; (iii) il valore dell'investimento, al netto della parte eventualmente oggetto di finanziamento, non ecceda il 30%*

del patrimonio netto della Società e (iv) non si tratti di una operazione con parte correlata ai sensi del Regolamento Consob 12 marzo 2010, n. 17221, e della procedura adottata dalla Società – ipotesi nella quale l'operazione dovrà essere sottoposta all'esclusiva valutazione ed eventuale approvazione dell'organo amministrativo e/o dell'assemblea, come previsto per legge -;

- *stipulare e risolvere, nell'interesse della Società, contratti di assicurazione privata od obbligatoria; concordare, in caso di sinistro, l'indennità dovuta dall'assicuratore, rilasciando quietanza per l'importo ricevuto, il tutto con facoltà di eccedere del 10% rispetto agli ammontari massimi previsti dal budget e dal business plan;*
- *stipulare e risolvere qualsiasi altro contratto che appaia utile o necessario per il perseguimento dell'oggetto sociale a condizione che non si tratti di una operazione con parte correlata ai sensi del Regolamento Consob 12 marzo 2010, n. 17221, e della procedura adottata dalla Società – ipotesi nella quale l'operazione dovrà essere sottoposta all'esclusiva valutazione ed eventuale approvazione dell'organo amministrativo e/o dell'assemblea, come previsto per legge – e con il limite di Euro 20 milioni (con ciò intendendosi risorse dirette della Società diverse da eventuali finanziamenti) per operazione e di complessivi Euro 80 milioni (con ciò intendendosi risorse dirette della Società diverse da eventuali finanziamenti) nell'arco di 12 mesi;*
- *curare e supervisionare i rapporti con i consulenti incaricati, con i project manager, i property e facility manager, i mediatori, i direttori dei lavori, i fornitori di servizi contabili/amministrativi/informatici e di altro genere e in generale con le controparti contrattuali della Società;*
- *assumere e licenziare operai, impiegati, quadri e dirigenti, determinandone i relativi compensi; stipulare contratti di collaborazione a progetto, di lavoro interinale, accordi di stage e in generale qualsiasi contratto di lavoro atipico; adottare nei confronti di detto personale tutti i provvedimenti disciplinari del caso; predisporre regolamenti interni; stabilire mansioni, qualifiche, retribuzioni, incentivi e premi (nel rispetto delle linee guida o subordinatamente al previo parere del relativo Comitato di Remunerazione e a condizione che non si tratti di una operazione con parte correlata ai sensi del Regolamento Consob 12 marzo 2010, n. 17221, e della procedura adottata dalla Società – ipotesi nella quale l'operazione dovrà essere sottoposta all'esclusiva valutazione ed eventuale approvazione dell'organo amministrativo e/o dell'assemblea, come previsto per legge -); firmare lettere di assunzione e richieste di nullaosta al Ministero del Lavoro e all'Ufficio di Collocamento;*
- *investire e disinvestire la liquidità della Società in strumenti finanziari;*
- *aprire conti correnti bancari e postali per conto della Società, sia in moneta nazionale che in divisa estera; negoziare aperture di credito e compiere qualsiasi operazione a debito o a credito dei conti della Società quali, a titolo puramente esemplificativo:*
 - *firmare per traenza assegni di c/c anche per utilizzo di somme alto scoperto, nei limiti dei fidi concessi;*
 - *firmare per traenza postagiri;*
 - *firmare per girata assegni di c/c bancario, vaglia postali o telegrafici e qualsiasi altro titolo di credito a favore della Società;*
 - *eseguire trasferimenti bancari a favore di terzi o tra conti della Società e terzi;*
 - *chiedere fidi e fidejussioni con il limite di Euro 20 milioni per operazione e di complessivi Euro 80 milioni nell'arco di 12 mesi;*
 - *eseguire operazioni bancarie e finanziarie senza alcun limite, quali per esempio: accettazioni bancarie, operazioni in valuta ed in Euro, commercial paper e denaro caldo;*
- *emettere, firmare, ricevere e quietanzare fatture, note di addebito e accredito, ricevute bancarie;*
- *esigere e riscuotere qualsiasi importo, somma, titolo o valore comunque e da chiunque dovuto alla Società sotto forma di assegno bancario, cambiale o titolo all'ordine, rilasciandone quietanza in acconto od a saldo e girandoli sui conti correnti della Società, emettendo all'uopo tratte su debitori,*

scontando, incassando, quietanzando, protestando effetti cambiari e titoli all'ordine, nonché compiendo qualsiasi altra operazione a ciò inerente;

- *negoziare e stipulare contratti di finanziamento, concedendo le relative garanzie, nell'interesse della Società (fino ad un massimo di Euro 20 milioni per operazione e di complessivi Euro 80 milioni nell'arco di 12 mesi e previa approvazione da parte del comitato investimenti della Società);*
- *stipulare contratti derivati con funzioni di copertura dei rischi;*
- *ritirare e dar mandato a ritirare lettere anche raccomandate, assicurate, plichi, valori, titoli, merci e depositi in genere, anche giudiziari, rilasciando quietanza e scarichi nelle debite forme;*
- *curare ed effettuare i necessari adempimenti in materia di previsioni di piano, titoli abilitativi all'attività edilizia e relative modalità esecutive, tra cui in particolare — a titolo esemplificativo e non limitativo — le seguenti attività:*
 - *richiedere il permesso di costruire (ove necessario) e prevedere al versamento dei relativi contributi;*
 - *presentare la domanda di inizio attività, la comunicazione di inizio attività, la segnalazione certificata di inizio attività o altre equiparabili comunicazioni di abilitazione all'attività edilizia accompagnate dall'esecuzione delle formalità connesse;*
 - *richiedere il certificato di agibilità o presentare la certificazione di agibilità, secondo il caso applicabile;*
 - *garantire la conformità delle opere effettuate dalla Società alla normativa urbanistica ed edilizia, alle previsioni di piano, al permesso o ai titoli abilitativi in generale;*
- *nominare e revocare procuratori per l'esercizio di tutti o parte dei poteri conferiti.”*

Il divieto di *interlocking* di cui all'art. 36 del decreto “Salva Italia”, ai sensi della disciplina vigente, si applica con riguardo ai soggetti la cui attività è sottoposta ad autorizzazione e vigilanza in conformità con il D.Lgs. 1 settembre 1993, n. 385 (Testo Unico Bancario), ai sensi del TUF e del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 (codice delle assicurazioni) o di altre norme speciali oggetto di rinvio (in particolare, applicabili a banche, assicurazioni, SGR, SICAV, intermediari finanziari di cui al Titolo V del Testo Unico Bancario). A giudizio dell'Emittente il divieto di *interlocking* non trova applicazione nei confronti dei componenti degli organi di gestione e di controllo, nonché dei funzionari di vertice della Società che possano contestualmente risultare titolari di cariche anche in soggetti che operino nei summenzionati settori.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 26 dello Statuto, il Presidente, o chi ne fa le veci, ha la rappresentanza legale della Società con facoltà di promuovere azioni ed istanze giudiziarie ed amministrative per ogni grado di giurisdizione ed anche per giudizi di cassazione e di revocazione e di nominare arbitri e di conferire procure ad avvocati e procuratori alle liti. Per gli atti relativi, il Presidente ha firma libera.

La rappresentanza legale è inoltre affidata separatamente al Vice Presidente, ove nominato, nonché, nei limiti dei poteri loro conferiti, agli amministratori delegati e ai direttori generali, ove nominati.

Il Presidente è un amministratore non esecutivo e pertanto non riveste uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali.

Il Presidente non è né *chief executive officer*, né azionista di controllo dell'Emittente.

Comitato esecutivo (solo se costituito) (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

In considerazione delle dimensioni della Società e della struttura dello stesso consiglio di amministrazione, la Società non ha ritenuto necessario istituire all'interno del Consiglio un comitato esecutivo.

Informativa al Consiglio

Gli organi delegati riferiscono alla prima riunione utile del Consiglio circa l'attività svolta, in particolare in merito allo sviluppo della *pipeline* di investimento, con particolare riguardo alle risultanze delle considerazioni del Comitato Investimenti.

4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

In data 14 settembre 2015 il Consiglio di Amministrazione ha attribuito agli amministratori Gabriele Bonfiglioli e Matteo Ravà i seguenti poteri:

- rappresentare la Società dinanzi a qualsiasi Autorità di Vigilanza (tra cui, in particolare, la Banca d'Italia e la Consob), con facoltà di sottoscrivere e presentare ogni dichiarazione, comunicazione e/o segnalazione prevista dalla normative di vigilanza e/o richiesta direttamente dalle Autorità medesime, con facoltà di delegare tale potere a rappresentati all'uopo nominati;
- rappresentare la Società dinanzi a qualsiasi Autorità amministrativa per ottenere il rilascio di licenze, autorizzazioni, approvazioni, permessi, registrazioni o certificati (anche in relazione a marchi e brevetti), nonché per qualsiasi comunicazione, adempimento informativo o altra attività necessaria o anche solo opportuna ai fini del perseguimento dell'oggetto della Società;
- espletare qualsivoglia pratica presso il Ministero dei Trasporti, la Motorizzazione Civile e dei Trasporti, gli Uffici Prefettizi, l'Automobile Club d'Italia, gli uffici del Pubblico Registro Automobilistico, facendo le dichiarazioni, le denunce e i reclami che si rendano opportuni;
- condurre trattative, intraprendere attività di indagine e valutative, sottoscrivere accordi di riservatezza, lettere di intenti non vincolanti;
- conferire mandati e incarichi di vario genere a professionisti e consulenti vari nell'interesse della Società con esclusione delle operazioni con parte correlata ai sensi del Regolamento Consob 12 marzo 2010, n. 17221, e della procedura adottata dalla Società, entro il limite massimo di Euro 50.000;
- conferire mandati e incarichi di vario genere a imprese di costruzioni, appaltatori o fornitori di servizi agli immobili con esclusione delle operazioni con parte correlata ai sensi del Regolamento Consob 12 marzo 2010, n. 17221, e della procedura adottata dalla Società, entro il limite massimo di Euro 100.000;
- curare e supervisionare i rapporti con i consulenti incaricati, con i project manager, i property e facility manager, i mediatori, i direttori dei lavori, i fornitori di servizi contabili/amministrativi/informatici e di altro genere e in generale con le controparti contrattuali della Società;
- ritirare e dar mandato a ritirare lettere anche raccomandate, assicurate, plichi, valori, titoli, merci e depositi in genere, anche giudiziari, rilasciando quietanza e scarichi nelle debite forme;
- nominare e revocare procuratori per l'esercizio di tutti o parte dei poteri conferiti.

Si precisa inoltre che in data 13 luglio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di attribuire a Manfredi Catella la qualifica di Datore di Lavoro conferendogli tutti i poteri di cui al Decreto Legislativo n. 81/2008 in relazione alla sede principale della Società nonché in altre unità eventualmente acquisite o instaurate successivamente dalla Società.

In pari data Manfredi Catella ha subdelegato a Matteo Ravà i poteri delegabili del Datore di Lavoro, attribuendo allo stesso la qualifica di Delegato sulla Sicurezza, attraverso una delega di funzioni ai sensi dell'art. 16 del Decreto Legislativo n. 81/2008.

4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il numero, le competenze e l'autorevolezza degli amministratori non esecutivi sono tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.

Alla data di chiusura dell'Esercizio, tra gli amministratori non esecutivi, Feras Abdulaziz Al-Naama, Alessandra Stabilini, Agostino Ardissonne, Laura Zanetti e Michel Vauclair si qualificano come indipendenti ai sensi sia del Codice che del TUF.

Nel corso dell'Esercizio il Consiglio di Amministrazione ha verificato nuovamente, nelle prime riunioni utili dopo la Data di Avvio delle Negoziazioni, la sussistenza dei requisiti di indipendenza ed onorabilità in capo ai consiglieri non esecutivi, già comunicata al Mercato nell'ambito del processo di quotazione applicando i criteri previsti dal Codice e dal TUF e, da ultimo, in data 8 febbraio 2017, comunicando al Mercato gli esiti della verifica. I consiglieri indipendenti hanno fornito in merito specifiche attestazioni.

Il Collegio Sindacale, durante la riunione dell'8 febbraio 2017, ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri.

In considerazione del fatto che gli Amministratori Indipendenti rappresentano la maggioranza dei componenti del Consiglio di Amministrazione nonché sono membri dei comitati, dal confronto avuto in sede di Consiglio di Amministrazione, si è ritenuto non necessario prevedere riunioni separate per gli Amministratori indipendenti.

4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

In considerazione della composizione del Consiglio di Amministrazione la Società ha ritenuto che non fosse necessario procedere alla nomina di un *lead independent director*, la cui nomina è suggerita dal Codice nei seguenti casi: (i) se il presidente del consiglio di amministrazione è il principale responsabile della gestione dell'impresa (*chief executive officer*); (ii) se la carica di presidente è ricoperta dalla persona che controlla l'Emittente.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il Consiglio di Amministrazione della Società, su proposta del Presidente del Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 14 settembre 2015 ha adottato la procedura comunicazione informazioni privilegiate (la “**Procedura informazioni privilegiate**”), come successivamente modificata ed integrata in data 25 maggio 2016 e 27 luglio 2016, al fine di disciplinare il processo di gestione, trattamento e comunicazione all'esterno delle informazioni privilegiate e riservate riguardanti la Società e le società da essa eventualmente controllate, direttamente o indirettamente.

La Procedura informazioni privilegiate è volta ad assicurare l'osservanza delle disposizioni di legge e regolamentari, anche di rango europeo, vigenti in materia di c.d. *market abuse* e garantire la massima riservatezza e confidenzialità delle informazioni privilegiate e riservate nonché il rispetto dei principi di trasparenza e veridicità nella comunicazione all'esterno di tali informazioni.

Ai sensi del Regolamento (UE) N. 596/2014, come successivamente modificato (“**MAR**”), ai sensi della Procedura informazioni privilegiate per Informazione Privilegiata si intende “*un'informazione definita come tale ai sensi della normativa vigente e, in particolare, un'informazione di carattere preciso, che non è stata resa pubblica, concernente – direttamente o indirettamente – la Società ovvero o uno o più strumenti finanziari emessi dalla Società che, se resa pubblica, potrebbe avere un effetto significativo sui prezzi di tali strumenti finanziari o sui prezzi di strumenti finanziari derivati collegati.*”

Ai fini di quanto precede, si considera che un'informazione ha un carattere preciso se essa:

- a) *fa riferimento ad una serie di circostanze esistenti o che si possa ragionevolmente ritenere che vengano a prodursi o ad un evento verificatosi o che si possa ragionevolmente ritenere che si verificherà;*
- b) *è sufficientemente specifica da permettere di trarre conclusioni sul possibile effetto del complesso di circostanze o dell'evento di cui al punto a) sui prezzi degli strumenti finanziari, del relativo strumento finanziario derivato o dei contratti a pronti su merci collegati.*

Nel caso di un processo prolungato che è inteso a concretizzare, o che determina, una particolare circostanza o un particolare evento, tale futura circostanza o futuro evento, nonché le tappe intermedie di detto processo che sono collegate alla concretizzazione o alla determinazione della circostanza o dell'evento futuri, possono essere considerate come informazioni aventi carattere preciso.

Una tappa intermedia in un processo prolungato è considerata un'Informazione Privilegiata se risponde ai criteri di cui sopra in merito alle Informazioni Privilegiate.

A mero titolo esemplificativo e non esaustivo, le informazioni relative a un evento o a una serie di circostanze che costituiscono una fase intermedia in un processo prolungato possono riguardare lo stato delle negoziazioni contrattuali, le condizioni contrattuali provvisoriamente convenute, la possibilità di collocare strumenti finanziari, le condizioni alle quali tali strumenti sono venduti, le condizioni provvisorie per la collocazione di strumenti finanziari, o la possibilità che uno strumento finanziario sia incluso in un indice principale o la cancellazione di uno strumento finanziario da un tale indice (cfr. considerando n. 17 del MAR). In questa prospettiva, la conclusione e sottoscrizione di accordi preliminari che (i) obbligano alla conclusione in buona fede di contratti definitivi ovvero che (ii) prevedono penali in caso di mancata conclusione dei contratti definitivi, potrebbe configurarsi come Informazione Privilegiata, in quanto informazione relativa a un evento costituente una fase intermedia in un processo prolungato.

Al contrario, sempre a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, di norma la conclusione e sottoscrizione di accordi quali accordi di riservatezza, memorandum of understanding, offerte non vincolanti, diritti di negoziare in esclusiva, pur essendo un'informazione relativa a un evento costituente una fase intermedia in un processo prolungato, non si configurano come Informazione Privilegiata.

Per informazione che, se comunicata al pubblico, avrebbe probabilmente un effetto significativo sui prezzi degli strumenti finanziari, degli strumenti finanziari derivati, dei contratti a pronti su merci collegati (informazione price sensitive), si intende un'informazione che un investitore ragionevole probabilmente utilizzerebbe come uno degli elementi su cui basare le proprie decisioni di investimento.

In relazione alle Controllate rilevano tutte le informazioni che possano essere considerate di carattere privilegiato per la Società alla luce della significatività delle attività delle Controllate.”

La Procedura informazioni privilegiate è disponibile sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo: www.coimares.com/IT/investor-relations/IPO/documenti-page.php.

La Società, nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 14 settembre 2015 ha adottato la procedura registro *insider*, come successivamente modificata in data 27 luglio 2016 (la “**Procedura Registro Insider**”), che disciplina l’istituzione, la tenuta e l’aggiornamento dell’elenco delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate. La Società ha altresì istituito l’elenco delle persone aventi accesso a informazioni privilegiate (il “**Registro Insider**”) in ottemperanza alla normativa, anche comunitaria, vigente.

La Procedura Registro *Insider* è disponibile sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo: www.coimares.com/IT/governance/sistema-di-governance/procedura-registro-insider.php.

Infine, la Società, nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 14 settembre 2015 ha adottato la procedura *internal dealing*, come successivamente modificata in data 27 luglio 2016 (la “**Procedura Internal Dealing**”) al fine di: a) identificare i soggetti rilevanti, gli azionisti rilevanti, e le persone strettamente associate e le operazioni da essi effettuate che devono essere comunicate alla Società, alla Consob e al pubblico ai sensi delle citate disposizioni normative e regolamentari; b) determinare le modalità e i termini per la comunicazione alla Società, alla Consob e al pubblico delle operazioni di cui al punto precedente; c) garantire il rispetto della normativa in tema di *market abuse*; d) dare informazione ai soggetti identificati ai sensi della precedente lettera a) dell’avvenuta identificazione degli stessi e degli obblighi di comunicazione e dei doveri connessi.

La Procedura *Internal Dealing* è disponibile sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo: www.coimares.com/IT/governance/internal-dealing.php.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Conformemente alle prescrizioni in tema di *corporate governance* per le società quotate dettate da Borsa Italiana nel Codice e al fine di incrementare l'efficacia e l'efficienza del Consiglio di Amministrazione, quest'ultimo, in data 14 settembre 2015 ha, tra l'altro, deliberato, con efficacia a decorrere dalla Data di Avvio delle Negoziazioni, l'istituzione dei seguenti comitati: Comitato per la Remunerazione e Comitato Controllo e Rischi – anche quale Comitato per le operazioni con parti correlate -. In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha individuato nel Comitato Controllo e Rischi, costituito da Amministratori non esecutivi in maggioranza indipendenti, il comitato competente ai sensi della Procedura Parti Correlate ed ha attribuito al Comitato Controllo e Rischi il ruolo e le competenze che, ai sensi del Regolamento Parti Correlate, spettano ai comitati costituiti, in tutto o in maggioranza, da amministratori indipendenti.

In data 14 ottobre 2015 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato di costituire, con efficacia dalla Data di Avvio delle Negoziazioni, un Comitato Investimenti, costituito da cinque Amministratori di cui due amministratori indipendenti; il *risk manager* coadiuva il Comitato Investimenti con funzione di supporto tecnico.

In pari data il Consiglio di Amministrazione, per quanto concerne gli amministratori facenti parte del primo Comitato Investimenti, ha deliberato di nominare: Manfredi Catella, Gabriele Bonfiglioli, Matteo Ravà, Feras Abdulaziz Al-Naama e Michel Vauclair.

Il Comitato per gli Investimenti è un organo endoconsiliare di natura consultiva, avente funzioni di supporto alle decisioni di investimento e disinvestimento da parte del Consiglio di Amministrazione della Società.

Il Comitato Investimenti:

- esamina qualsiasi investimento o disinvestimento che la Società intenda promuovere per sé o per i Veicoli da essa gestiti;
- esamina le opportunità in pipeline e approva i budget di spesa per la fase di *due diligence*;
- monitora l'andamento delle analisi avviate sulle opportunità in esame (pipeline) e valuta se procedere alla presentazione di offerte non vincolanti;
- valuta preventivamente, per successiva delibera del Consiglio di Amministrazione, le seguenti operazioni:
 - nuovi contratti di finanziamento o modifiche di contratti di finanziamento in essere;
 - derivati a copertura del rischio di tasso dei finanziamenti o degli attivi e o altre passività detenute dalla Società;
- approva contratti di locazione che abbiano ad oggetto superfici superiori a 4.000 mq di aree commerciali o superiori al 25% della NRA (superficie netta affittabile) di un singolo edificio.

E' altresì prevista la possibilità di far partecipare alle riunioni, su tematiche specifiche, sia dipendenti della Società sia terzi facenti capo alla SGR, tutti in possesso di elevata specializzazione in materia finanziaria ed immobiliare.

In caso di esito positivo, la proposta di investimento o disinvestimento, supportata dalla documentazione tecnica e finanziaria raccolta e/o predisposta nella fase istruttoria, viene sottoposta al Consiglio di Amministrazione per le valutazioni e le deliberazioni di competenza. In caso di delibera favorevole del Consiglio di Amministrazione, si procede all'esecuzione dell'operazione.

Ove l'operazione di investimento o disinvestimento rientri nei limiti delle deleghe conferite all'Amministratore Delegato l'esecuzione della stessa potrà avvenire direttamente a valle della procedura di valutazione svolta dal Comitato Investimenti.

In data 25 maggio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di attribuire al Comitato Investimenti un budget di spesa annuale pari ad Euro 20.000.

In data 8 febbraio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di attribuire al Comitato per la Remunerazione, al Comitato Controllo e Rischi un *budget* di spesa annuale pari ad Euro 20.000 ad eccezione del Comitato Controllo e Rischi nella veste di Comitato Parti Correlate, per il quale sarà previsto un *budget* all'occorrenza.

7. COMITATO PER LE NOMINE

In considerazione delle dimensioni della Società, la stessa non ha ritenuto necessario istituire in questa fase un Comitato per le nomine che potrà essere eventualmente istituito a valle dello sviluppo delle attività della stessa.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Composizione e funzionamento del comitato per la remunerazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Comitato per la Remunerazione è composto da tre amministratori non esecutivi, tutti indipendenti. In alternativa, il Comitato può essere composto da tre amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti; in tal caso il Presidente del Comitato è scelto tra gli amministratori indipendenti. Qualora il Consiglio di Amministrazione sia composto da non più di otto membri, il Comitato per la Remunerazione può essere composto da due soli consiglieri, purché indipendenti.

Alla data di chiusura dell'Esercizio e alla Data della Relazione il Comitato per la Remunerazione è composto dagli amministratori Laura Zanetti (amministratore indipendente), quale Presidente del Comitato per la Remunerazione, Caio Massimo Capuano (amministratore non esecutivo) e Alessandra Stabilini (amministratore indipendente).

Almeno un componente del Comitato per la Remunerazione deve possedere una adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive, da valutarsi a cura del Consiglio di Amministrazione al momento della nomina. A tal proposito si precisa che la Società, in considerazione delle qualifiche professionali e delle attività svolte in precedenza, ha ritenuto che i membri del Comitato per la Remunerazione siano in possesso di un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria, e/o in materia di politiche retributive. I membri del Comitato restano in carica per il periodo determinato di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione all'atto della nomina o, in caso di mancata determinazione, per tutto il tempo in cui tali membri rivestono la carica di amministratore. In caso di dimissioni o di cessazione di uno o più componenti dalla carica di amministratore, il Comitato viene integrato a cura del consiglio di amministrazione. Nel corso del mandato, il Consiglio di Amministrazione può variare la composizione del Comitato.

Il Comitato per la Remunerazione si riunisce con una frequenza adeguata ad assicurare il corretto svolgimento delle proprie funzioni e dei propri compiti.

L'eventuale documentazione relativa alle materie all'ordine del giorno è messa a disposizione dei componenti, da parte del Presidente o del segretario, se nominato, di norma contestualmente all'avviso di convocazione. La documentazione può essere altresì inviata per posta elettronica agli indirizzi indicati dai componenti del Comitato per la Remunerazione.

Le riunioni del Comitato per la Remunerazione sono presiedute dal Presidente o, in sua assenza o impedimento, dal membro che sarà stato nominato dai presenti.

Alle riunioni può partecipare il Presidente del Consiglio di Amministrazione. Inoltre, su invito del Comitato per la Remunerazione, per il tramite del suo Presidente, con riferimento ai singoli punti posti all'ordine del giorno, possono partecipare anche altri soggetti, inclusi altri componenti del Consiglio o della struttura societaria.

Nessun amministratore prende parte alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

Per la validità delle riunioni del Comitato per la Remunerazione è necessaria la presenza della maggioranza dei suoi componenti.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei voti dei presenti. Qualora il Comitato per la Remunerazione sia composto da due componenti, esso dovrà deliberare all'unanimità.

Le deliberazioni del Comitato per la Remunerazione risultano da specifici verbali che vengono firmati dal soggetto che presiede la seduta e dal segretario, ove nominato.

Ai membri del Comitato spetta il rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio.

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute n. 3 riunioni del Comitato per la Remunerazione, tutte regolarmente verbalizzate, della durata media di circa 1 ora e 20 minuti. La partecipazione alle riunioni da parte dei

membri del Comitato per la Remunerazione è stata del 100% per Laura Zanetti, 100% Caio Massimo Capuano e 100% Alessandra Stabilini.

Alle riunioni del Comitato per la Remunerazione ha partecipato il Presidente del Collegio Sindacale e, ad alcune riunioni i membri del collegio sindacale ed il CFO della Società su invito del Presidente.

Nel 2017 il Comitato per la Remunerazione, nel corso della riunione dell'8 febbraio 2017 ha presentato le proprie proposte in merito alla politica di remunerazione, per la quale si rinvia alla relativa relazione annuale pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter TUF.

Il Comitato per la Remunerazione nel corso del 2017 ha programmato n. 4 riunioni delle quali, alla Data della Relazione, se ne sono tenute n. 2.

Per ulteriori informazioni in merito alla struttura del Comitato per la Remunerazione si veda la **Tabella 2** allegata alla Relazione.

Funzioni del Comitato per la Remunerazione

Il Comitato per la Remunerazione:

- formula proposte al Consiglio di Amministrazione in ordine alla definizione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche della Società.
- valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati; formula al consiglio di amministrazione proposte in materia;
- presenta proposte o esprime pareri al consiglio di amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance.

Il Comitato per la Remunerazione, nello svolgimento delle proprie funzioni, ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione; il Comitato per la Remunerazione definisce annualmente un *budget* di spesa che sottopone al Consiglio di Amministrazione in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale. La Società mette a disposizione del Comitato per la Remunerazione le risorse finanziarie adeguate per l'adempimento dei propri compiti nei limiti del *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione (si veda a tal proposito quanto descritto al Capitolo 6 della Relazione).

Qualora intenda avvalersi dei servizi di un consulente al fine di ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive, il Comitato per la Remunerazione verifica preventivamente che esso non si trovi in situazioni che ne compromettano l'indipendenza di giudizio. Il Comitato per la Remunerazione, nell'espletamento dei propri compiti, assicura idonei collegamenti funzionali e operativi con le competenti strutture aziendali.

Il Presidente del Comitato per la Remunerazione dà informativa dei lavori del Comitato alla prima riunione utile del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato riferisce agli azionisti della Società sulle modalità di esercizio delle proprie funzioni.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Le informazioni relative alla remunerazione degli amministratori sono contenute nella relazione annuale sulla remunerazione, cui si rinvia per le informazioni di dettaglio, redatta ai sensi degli art. 123-ter del TUF e 84-quater del Regolamento Emittenti nonché in conformità con quanto raccomandato dall'art. 6 del Codice, a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito web della Società (www.coimares.com) e nel meccanismo di stoccaggio autorizzato "NIS-Storage", consultabile all'indirizzo www.emarketstorage.com.

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF)

Si segnala che, fatto salvo quanto di seguito specificato, non sono stati stipulati accordi tra la Società e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Ai sensi dei contratti stipulati in data 15 ottobre 2015 tra COIMA SGR, COIMA RES, Manfredi Catella, Gabriele Bonfiglioli e Matteo Ravà in ipotesi di cessazione dalla carica di Gabriele Bonfiglioli e Matteo Ravà, ferma l'applicabilità delle previsioni contenute nel Contratto di *Asset Management*, in caso di *Good Leaver* (ovvero (i) mancata nomina di Gabriele Bonfiglioli e Matteo Ravà nei termini ed alle condizioni previste nella scrittura privata e/o mancata conferma/ratifica degli stessi successivamente alla quotazione; ovvero (ii) cessazione dalla carica di consigliere di amministrazione della Società al verificarsi di talune delle ipotesi di recesso dal Contratto di *Asset Management*; ovvero (iii) mancato rinnovo per un ulteriore triennio nella carica di consigliere alla naturale scadenza del primo mandato triennale e, successivamente, alla naturale scadenza del secondo mandato triennale; ovvero (iv) mancata accettazione da parte di Gabriele Bonfiglioli e Matteo Ravà della proposta di rinnovo dell'incarico a condizioni peggiorative rispetto a quelle applicate nel triennio precedente; ovvero (v) revoca di Gabriele Bonfiglioli e Matteo Ravà in assenza di una giusta causa di revoca (ovvero un grave inadempimento, doloso o colposo, di Gabriele Bonfiglioli e Matteo Ravà ad obblighi di legge o di statuto che sia altresì idoneo a compromettere irreparabilmente il rapporto di fiducia intercorrente tra i consiglieri Gabriele Bonfiglioli, Matteo Ravà e la Società e che non consenta, pertanto, la prosecuzione, anche provvisoria, del rapporto di amministrazione); (vi) rinuncia alla carica da parte di Gabriele Bonfiglioli e Matteo Ravà in presenza di una giusta causa di dimissioni; ovvero (vii) decesso di Gabriele Bonfiglioli e Matteo Ravà) la SGR disporrà di un'opzione call sullo Strumento Finanziario di Gabriele Bonfiglioli e Matteo Ravà per l'acquisto dello stesso al valore della Remunerazione degli Strumenti Finanziari maturata (come accertato da un valutatore indipendente terzo), mentre in caso di *bad leaver* (i.e. la revoca del consigliere in presenza di un grave inadempimento, doloso o colposo, del consigliere ad obblighi di legge o di statuto che sia altresì idoneo a compromettere irreparabilmente il rapporto di fiducia intercorrente tra il consigliere e la Società e che non consenta, pertanto, la prosecuzione, anche provvisoria, del rapporto di amministrazione) la SGR disporrà di un'opzione call sullo Strumento Finanziario di Gabriele Bonfiglioli e Matteo Ravà per l'acquisto al valore nominale pari ad Euro 0,10.

In ogni ipotesi di cessazione di Manfredi Catella dalla carica sociale ricoperta per una delle seguenti ragioni (c.d. *Good Leaver*): (i) mancata nomina di Manfredi Catella nei termini ed alle condizioni previste nella scrittura privata e/o mancata conferma/ratifica degli stessi successivamente alla quotazione; ovvero (ii) cessazione dalla carica di amministratore delegato della Società al verificarsi di taluna delle ipotesi di recesso dal Contratto di *Asset Management*; ovvero (iii) mancato rinnovo per un ulteriore triennio nella carica di amministratore delegato alla naturale scadenza del primo mandato triennale e, successivamente, alla naturale scadenza del secondo mandato triennale; ovvero (iv) mancata accettazione da parte di Manfredi Catella della proposta di rinnovo dell'incarico a condizioni peggiorative rispetto a quelle applicate nel triennio precedente; ovvero (v) revoca di Manfredi Catella in assenza di una Giusta Causa di Revoca (come successivamente definita); (vi) rinuncia alla carica da parte di Manfredi Catella in presenza di una Giusta Causa di Dimissioni come successivamente definita ovvero (vii) decesso di Manfredi Catella (nel qual caso l'Indennità risarcitoria verrà corrisposta agli aventi diritto), la Società sarà obbligata a corrispondere all'amministratore delegato a titolo di risarcimento del danno ovvero, comunque ed in ogni caso, a titolo di indennità per la cessazione del rapporto di amministrazione (l'"**Indennità risarcitoria**"), il maggior importo tra (a) Euro

5.000.000 e (b) 3 (tre) volte il compenso complessivo annuo (fisso più variabile) indicato da una primaria e indipendente *executive advisory firm* quale *benchmark* di mercato per il ruolo di amministratore delegato ricoperto in una delle principali società immobiliari quotate in Europa (quali British Land, Land Securities, Unibail Rodamco, Hammerson, Songbird Estate, Capital & Counties, Great Portland, Derwent London e Swiss Prime Site). La Società ritiene congruo l'ammontare dell'Indennità risarcitoria in relazione all'apporto di impegno, competenze e immagine che Manfredi Catella conferisce come amministratore delegato.

Per “**Giusta Causa di Dimissioni**”, si intende con riferimento a Manfredi Catella, in via esemplificativa e non esaustiva: (1) modifica non concordata dei poteri e delle deleghe attribuiti a Manfredi Catella; (2) nomina di un altro amministratore delegato in assenza dell'espresso consenso di Manfredi Catella; (3) nomina di un direttore generale in assenza dell'espresso consenso di Manfredi Catella; (4) conferimento non concordato di tutti o parte dei poteri e delle deleghe attribuiti a Manfredi Catella ad un amministratore diverso da Manfredi Catella ovvero ad un dipendente e/o consulente della Società; (5) grave infermità o impedimento dovuto a malattia o infortunio (debitamente certificati e accertati), che determinino la sostanziale inidoneità professionale di Manfredi Catella; (6) richiesta di dimissioni nei confronti di Manfredi Catella da parte della Società o dei suoi soci, anche indirettamente per iscritto, indipendentemente dall'asserita sussistenza di una Giusta Causa di Revoca – come successivamente definita - ; (7) in generale (anche per quanto non ricompreso nelle lettere che precedono) qualsiasi atto o evento qualificato come giusta causa di dimissioni ai sensi delle applicabili disposizioni di legge.

In ipotesi di contestazione da parte di Manfredi Catella della sussistenza di una giusta causa di revoca (ossia un grave e ripetuto inadempimento, doloso o gravemente colposo, del consigliere ad obblighi di legge o di statuto che sia altresì idoneo a compromettere irreparabilmente il rapporto di fiducia intercorrente tra il consigliere e la Società e che non consenta, pertanto, la prosecuzione, anche provvisoria, del rapporto di amministrazione – “**Giusta Causa di Revoca**”), la Società dovrà comunque corrispondere immediatamente al consigliere 1/3 dell'Indennità risarcitoria, fermo il diritto di ripetere dal consigliere la somma corrisposta, al netto delle ritenute effettuate, incrementata dei soli interessi legali, nell'ipotesi di accertamento, con sentenza passata in giudicato, della sussistenza della Giusta Causa di Revoca e salvo il diritto del consigliere di ottenere il saldo, oltre interessi e rivalutazione, nell'ipotesi di accertamento, anche non passato in giudicato, dell'insussistenza della Giusta Causa di Revoca.

In ipotesi di contestazione da parte della Società della ricorrenza di un'ipotesi di *Good Leaver*, la Società dovrà comunque corrispondere immediatamente a Manfredi Catella (o ai suoi aventi diritto) 2/3 dell'Indennità risarcitoria, fermo il diritto di ripetere dal consigliere la somma corrisposta, al netto delle ritenute effettuate, incrementata dei soli interessi legali, nell'ipotesi di accertamento, con sentenza passata in giudicato, dell'insussistenza di un'ipotesi di *Good Leaver* e salvo il diritto di Manfredi Catella di ottenere il saldo, oltre interessi e rivalutazione, nell'ipotesi di accertamento, anche non passato in giudicato, della sussistenza di un'ipotesi di *Good Leaver*.

Ferma l'applicabilità delle previsioni contenute nel Contratto di *Asset Management*, in caso di *Good Leaver* la SGR disporrà di un'opzione call sullo strumento finanziario del consigliere per l'acquisto dello stesso al valore della Remunerazione degli Strumenti Finanziari maturata (come accertato da un valutatore indipendente terzo), mentre in caso di *Bad Leaver* (ossia, revoca del consigliere in presenza di una Giusta Causa di Revoca) la SGR disporrà di un'opzione call sullo strumento finanziario del consigliere per l'acquisto dello stesso al valore nominale.

Con riferimento all'Esercizio e sino alla Data della Relazione, non si sono verificate ipotesi di cessazione dalla carica e/o scioglimento del rapporto con un amministratore esecutivo o un direttore generale.

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Composizione e funzionamento del Comitato Controllo e Rischi (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Comitato Controllo e Rischi è composto da tre amministratori non esecutivi, tutti indipendenti. In alternativa il Comitato può essere composto da tre amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti; in tal caso il Presidente del Comitato è scelto tra gli amministratori indipendenti. Qualora il Consiglio di Amministrazione sia composto da non più di otto membri, il Comitato Controllo e Rischi può essere composto da due soli consiglieri, purché indipendenti.

Alla data di chiusura dell'Esercizio e alla Data della Relazione il Comitato Controllo e Rischi è composto dagli amministratori Agostino Ardissonne (amministratore indipendente), quale Presidente del Comitato Controllo e Rischi, Alessandra Stabilini (amministratore indipendente) e Laura Zanetti (amministratore indipendente).

Almeno un componente del Comitato Controllo e Rischi deve possedere una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi, da valutarsi a cura del Consiglio di Amministrazione al momento della nomina. A tal proposito si precisa che la Società, in considerazione delle qualifiche professionali e delle attività svolte in precedenza, ha ritenuto che i membri del Comitato Controllo e Rischi siano in possesso di adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi.

I membri del Comitato Controllo e Rischi restano in carica per il periodo determinato di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione all'atto della nomina o, in caso di mancata determinazione, per tutto il tempo in cui tali membri rivestono la carica di amministratore. In caso di dimissioni o di cessazione di uno o più componenti dalla carica di amministratore, il Comitato Controllo e Rischi viene integrato a cura del Consiglio di Amministrazione. Nel corso del mandato, il Consiglio di Amministrazione può variare la composizione del Comitato Controllo e Rischi.

Il Comitato Controllo e Rischi si riunisce con una frequenza adeguata ad assicurare il corretto svolgimento delle proprie funzioni e dei propri compiti e comunque con periodicità almeno trimestrale.

Il Comitato Controllo e Rischi è convocato presso la sede sociale (o in altro luogo indicato dal Presidente) dal Presidente o su propria iniziativa o a seguito di richiesta scritta anche di un solo componente.

Il Comitato Controllo e Rischi si riunisce altresì quando ne facciano richiesta il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Presidente del Collegio Sindacale, ovvero l'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

L'eventuale documentazione relativa alle materie all'ordine del giorno è messa a disposizione dei componenti, da parte del Presidente o del segretario, se nominato, di norma contestualmente all'avviso di convocazione. La documentazione può essere altresì inviata per posta elettronica agli indirizzi indicati dai componenti del Comitato Controllo e Rischi.

Le riunioni del Comitato sono presiedute dal Presidente o, in sua assenza o impedimento, dal membro che sarà stato nominato dai presenti.

Il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da lui designato partecipa alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi. Possono partecipare anche gli altri sindaci.

Alle riunioni può partecipare il Presidente del Consiglio di Amministrazione. Inoltre, su invito del Comitato, per il tramite del suo Presidente, con riferimento ai singoli punti posti all'ordine del giorno, possono partecipare anche altri soggetti, inclusi altri componenti del Consiglio o della struttura societaria.

Per la validità delle riunioni del Comitato Controllo e Rischi è necessaria la presenza della maggioranza dei suoi componenti.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei voti dei presenti. Qualora il Comitato Controllo e Rischi sia composto da due componenti, esso dovrà deliberare all'unanimità.

Le deliberazioni del Comitato Controllo e Rischi risultano da specifici verbali che vengono firmati dal soggetto che presiede la seduta e dal segretario, ove nominato.

Il Comitato riferisce almeno semestralmente al Consiglio di Amministrazione su tutta l'attività da esso svolta.

Ai membri del Comitato spetta il rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio.

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute n. 4 riunioni del Comitato Controllo e Rischi, tutte regolarmente verbalizzate, della durata media di circa un'ora e quaranta minuti. La partecipazione alle riunioni da parte dei membri del Comitato Controllo e Rischi è stata del 100% per Agostino Ardisson, 100% Laura Zanetti e 100% Alessandra Stabilini.

Alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi hanno talvolta partecipato il Presidente del Collegio Sindacale ed i membri del Collegio Sindacale su invito del presidente del Comitato Controllo e Rischi, in particolare ha partecipato per il 50% Massimo Laconca per il 75% Milena Livio e per il 25% Marco Lori. Ha inoltre partecipato a tutte le riunioni del Comitato Controllo e Rischi il CFO della Società su invito del presidente del Comitato Controllo e Rischi.

Ad alcune riunioni del Comitato Controllo e Rischi hanno altresì partecipato su invito del Presidente del Comitato Controllo e Rischi, il risk manager della Società e l'Internal Audit.

Il Comitato Controllo e Rischi nel corso del 2017 ha programmato n. 5 riunioni delle quali, alla Data della Relazione, se ne sono tenute n. 1.

Per ulteriori informazioni in merito alla struttura del Comitato Controllo e Rischi si veda la **Tabella 2** allegata alla Relazione.

Funzioni attribuite al Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato è tenuto a svolgere tutti i compiti attribuiti dal Codice al Comitato Controllo e Rischi e, in particolare, i compiti di:

- assistere e supportare il Consiglio di Amministrazione, assicurando a quest'ultimo un'adeguata attività istruttoria, nelle valutazioni e decisioni relative al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi della Società (di seguito "**SCIGR**") e in quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche;
- esprimere il proprio parere al Consiglio di Amministrazione con riguardo:
 - alla definizione delle linee di indirizzo del SCIGR, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, e alla determinazione del grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
 - alla valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza del SCIGR rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché alla sua efficacia;
 - all'approvazione, con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dal Responsabile della Funzione di Internal Audit, sentiti il collegio sindacale e l'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi;
 - alla descrizione, all'interno della relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del SCIGR e delle modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
 - alla valutazione, sentito il collegio sindacale, dei risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- esprimere il proprio parere al Consiglio di Amministrazione in merito:
 - alla nomina e alla revoca del Responsabile della Funzione di Internal Audit;

- al fatto che quest'ultimo sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità;
- al fatto che la remunerazione del Responsabile della Funzione di Internal Audit sia definita coerentemente con le politiche aziendali;

Il Comitato Controllo Rischi nell'assistere il Consiglio di Amministrazione:

- valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione internal audit;
- monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di internal audit;
- può chiedere alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del collegio sindacale;
- riferisce al consiglio sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- supporta, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del consiglio di amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il consiglio di amministrazione sia venuto a conoscenza.
- svolge gli ulteriori compiti eventualmente attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, su richiesta del Consiglio di Amministrazione esprime parere preventivo sulle significative operazioni tra la Società e le parti correlate, come definite dai Principi Contabili Internazionali (IAS) n.24.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, i componenti del Comitato Controllo e Rischi avranno la facoltà di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei loro compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione; il Comitato Controllo e Rischi definisce annualmente un budget di spesa che sottopone al Consiglio di Amministrazione in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale. La Società mette a disposizione del Comitato Controllo e Rischi le risorse finanziarie adeguate per l'adempimento dei propri compiti nei limiti del budget approvato dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, con riferimento all'Esercizio, il Comitato Controllo e Rischi ha

- analizzato il regolamento di funzionamento del Comitato;
- esaminato proposte di investimento per le quali si potevano ravvisare elementi di conflitto di interessi e/o parti correlate;
- esaminato il regolamento del sistema dei controlli interni;
- valutato periodicamente l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- valutato le relazioni finanziarie periodiche e il bilancio d'esercizio e consolidato;
- valutato l'evoluzione dell'assetto organizzativo;
- valutato periodicamente le attività svolte dalle funzioni di controllo;
- valutato, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato.

Il Presidente del Comitato Controllo e Rischi dà informativa dei lavori del Comitato Controllo e Rischi alla prima riunione utile del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Controllo e Rischi, nella sua veste di Comitato Parti Correlate, ha esaminato le operazioni con parti correlate poste in essere dalla Società rilevando, anche mediante l'ausilio di pareri di consulenti esterni,

la non applicabilità della procedura implementata essendo state qualificate quali operazioni esenti dalla procedura.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema di gestione dei rischi non è considerato separatamente dal sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria in quanto entrambi costituiscono elementi del medesimo Sistema. Il Sistema di controllo interno e gestione dei rischi è stato designato ed implementato al fine di garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria nonché la salvaguardia del patrimonio sociale l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, il rispetto di leggi e regolamenti nonché dello statuto sociale e delle procedure interne.

Il sistema di controllo interno e gestione dei rischi è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Il disegno e l'implementazione del modello sono stati effettuati considerando le dimensioni della Società, le effettive attività svolte dalla stessa e tenendo in considerazione, anche con l'aiuto di un consulente esterno, le *practices* seguite dal mercato. Tale sistema è monitorato periodicamente da tutte le funzioni che saranno in seguito descritte e suscettibile di revisioni e aggiornamenti in via continuativa nel tempo sia per eventuali adeguamenti normativi sia per eventuali suggerimenti degli organi preposti sia per eventuali modifiche dell'assetto organizzativo della Società.

Ai vertici della struttura del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (di seguito "SCIGR") è posto il Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della definizione dei piani strategici, industriali e finanziari, si è attenuto a quanto statutariamente previsto in termini di assunzione dei rischi.

In fatti nello statuto, all'art. 4, sono riportati specifici principi di frazionamento e contenimento del rischio ed in particolare le seguenti regole in materia di investimenti in immobili, di limiti alla concentrazione del rischio e di leva finanziaria, da considerarsi applicabili sia in caso di investimenti diretti che indiretti per il tramite di società controllate, fondi comuni o altri veicoli di investimento:

- a) l'investimento in un unico bene immobile avente caratteristiche urbanistiche e funzionali unitarie dovrà essere limitato ad un importo massimo pari al 40% del valore totale dell'attivo della Società risultante dall'ultimo bilancio approvato; si precisa che, in caso di piani di sviluppo oggetto di un'unica progettazione urbanistica, saranno escluse dalla predetta definizione quelle porzioni di beni immobili che siano oggetto di concessioni edilizie singole e funzionalmente autonome o che siano dotate di opere di urbanizzazione sufficienti a garantire il collegamento ai pubblici servizi;
- b) i canoni di locazione provenienti da un unico locatario - ovvero da locatari appartenenti al medesimo gruppo - non potranno superare il 40% dell'importo complessivo dei canoni di locazione della Società; si precisa che si considerano esclusi dall'applicazione di tale limite i conduttori/locatari appartenenti ad un gruppo di rilevanza nazionale e/o internazionale;
- c) l'indebitamento finanziario, al netto delle disponibilità liquide ed attività equivalenti e dei crediti finanziari verso la società controllante non potrà superare il 70% del valore totale dell'attivo risultante dall'ultimo bilancio approvato.

I predetti limiti potranno essere superati in presenza di circostanze eccezionali o, comunque, non dipendenti dalla Società. In ogni caso, le suddette soglie non trovano applicazione nei successivi 24 (ventiquattro) mesi a partire dalla data di costituzione della Società.

Nell'ambito del processo di pianificazione finanziaria, il Consiglio di Amministrazione ha valutato tutti i rischi afferenti all'attività della Società, valutandone l'impatto con idonee *sensitivity analysis*.

In data 27 luglio 2016, il Consiglio di Amministrazione ha adottato, ai fini della gestione dei rischi aziendali, il regolamento sul controllo interno e di gestioni dei rischi, basato su un modello tradizionale a tre livelli di controllo:

- i controlli "di linea" (o di "primo livello"), svolti dalle stesse unità operative;
- i controlli di "secondo livello", svolti dalla Funzione di Risk Management dalla funzione legale¹;

¹ La funzione legale assiste l'Emittente nella verifica preventiva in termini di corretta adesione alla normativa applicabile.

- i controlli di “terzo livello”, di competenza della Funzione di Internal Audit.

A far data dal 24 gennaio 2017, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad integrare il mandato dell’Internal Audit, affidandogli anche le attività di controllo della Funzione Compliance.

Inoltre, la Società ha istituito, come previsto dal Codice di Autodisciplina, un Comitato Controllo e Rischi oltre che di un Comitato per la Remunerazione e di un Comitato Investimenti.

La responsabilità del corretto funzionamento dei controlli di linea, oltre che direttamente riconducibile per competenza ai singoli responsabili delle unità organizzative, spetta al Consiglio di Amministrazione, che viene relazionato periodicamente dai vari organismi di controllo in merito alle carenze rilevate ovvero all’esigenza di potenziare e/o migliorare i presidi già esistenti. Le strutture operative della Società sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell’operatività giornaliera tali strutture devono identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall’ordinaria attività, in conformità con il processo di gestione dei rischi; esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi.

Le funzioni aziendali di controllo di secondo livello sono collocate alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione, al pari della Funzione di Internal Audit.

Sull’adeguatezza del SCIGR vigila il Collegio Sindacale, anche attraverso periodici incontri con le funzioni aziendali di controllo e con i comitati endoconsiliari.

I controlli di linea (c.d. “**controlli di primo livello**”) sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (ad es., controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), ovvero eseguiti nell’ambito del Finance; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche.

I controlli di linea sono controlli di carattere procedurale, informatico, comportamentale, svolti sia da chi mette in atto una determinata attività (c.d. controlli di linea di prima istanza), sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione in qualità di *risk owner* (c.d. controlli di linea di seconda istanza).

I controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. “**controlli di secondo livello**”) hanno, invece, l’obiettivo di assicurare, tra l’altro:

- la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
- la conformità dell’operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.

La Funzione di Internal Audit (c.d. “controlli di terzo livello”) è volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l’adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l’affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all’intensità dei rischi.

Presupposto di un sistema dei controlli interni completo e funzionale è l’esistenza di una organizzazione aziendale adeguata per assicurare la sana e prudente gestione delle società quotate e l’osservanza delle disposizioni loro applicabili. A tal fine, la Società si ispira ai seguenti **principi generali di organizzazione**:

- i processi decisionali e l’affidamento di funzioni al personale sono formalizzati e consentono l’univoca individuazione di compiti e responsabilità e sono idonei a prevenire i conflitti di interessi. In tale ambito, viene assicurata la necessaria separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo;
- le politiche e le procedure di gestione delle risorse umane assicurano che il personale sia provvisto delle competenze e della professionalità necessarie per l’esercizio delle responsabilità a esso attribuite;
- il processo di gestione dei rischi è efficacemente integrato;
- i processi e le metodologie di valutazione, anche a fini contabili, delle attività aziendali sono affidabili e integrati con il processo di gestione del rischio;
- le procedure operative e di controllo devono: minimizzare i rischi legati a frodi o infedeltà dei dipendenti; prevenire o, laddove non sia possibile, attenuare i potenziali conflitti d’interesse; prevenire il coinvolgimento, anche inconsapevole, in fatti di riciclaggio, usura od finanziamento al terrorismo;

- il sistema informativo della Società rispetta requisiti elevati in tema di sicurezza informatica e continuità operativa.

Il Consiglio di Amministrazione svolge una funzione di supervisione strategica e di gestione.

Nell'ambito dell'organo amministrativo è stato individuato l'amministratore incaricato dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (c.d. amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi) nella persona del dott. Matteo Ravà, così come descritto nel successivo paragrafo 11.1.

La funzione di *Internal Audit*, svolta interamente in outsourcing, attraverso società specializzata:

- effettua attività di controllo per valutare l'efficacia ed efficienza dei processi operativi, il rispetto della normativa interna ed esterna, l'affidabilità della struttura operativa e dei meccanismi di delega, accedendo liberamente e con indipendenza a funzioni, dati e documenti e utilizzando idonei strumenti e metodologie;
- assicura ai vertici aziendali una tempestiva e sistematica informativa sullo stato del sistema dei controlli e sulle risultanze delle attività svolte;
- mantiene un organico collegamento informativo con il Collegio Sindacale con riferimento sia alla programmazione delle attività di auditing, sia all'informativa sui risultati dei controlli effettuati;
- svolge indagini e accertamenti per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza, anche al fine di accertare eventuali responsabilità imputabili al personale dipendente.

La Funzione di Risk Management è coinvolta in via principale nella definizione, in ogni sua fase, del modello di gestione dei rischi della Società nonché delle politiche di governo dei rischi, collaborando a tal fine con i vertici aziendali alla fissazione dei limiti operativi e all'assunzione delle varie tipologie di rischio.

La funzione di *risk management*:

- propone il *risk framework* della Società;
- analizza, monitora ed effettua un idoneo reporting dei rischi a cui è esposta la Società;
- analizza le operazioni di investimento e disinvestimento;
- supporta la funzione Finance nell'analisi delle valutazioni effettuate da parte degli Esperti Indipendenti nominati dalla Società con riferimento agli investimenti immobiliari effettuati.

La Funzione di *Risk Management* riferisce dei risultati della propria attività esclusivamente al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e al Comitato Controllo e Rischi nonché, almeno una volta l'anno, in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio, trasmette ai suddetti organi sociali una relazione sulle questioni relative alla propria attività.

Il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi, definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle società controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati.

In merito al processo di informativa finanziaria, il Consiglio di Amministrazione ha approvato le seguenti procedure: Regolamento del Dirigente Preposto, la procedura di *scoping*, la procedura di pianificazione e controllo di gestione e la policy di Gruppo per la gestione del rischio di errata informativa finanziaria nonché la procedura di valutazione dei beni e di affidamento degli incarichi agli Esperti Indipendenti. Tali procedure sono state adottate già a partire dall'esercizio 2015, con l'eccezione della procedura di valutazione dei beni e di affidamento degli incarichi agli Esperti Indipendenti che è stata adottata in data 25 maggio 2016, e successivamente modificate e aggiornate durante l'esercizio 2016. Tali procedure sono volte a regolare i processi al fine di consentire la predisposizione e la diffusione dell'informazione finanziaria in maniera tempestiva, veritiera e corretta.

Come stabilito dalle suddette procedure, il Dirigente Preposto ha definito uno specifico *framework* di controllo al fine di assicurare una corretta mitigazione dei rischi di errata informativa finanziaria, perseguita attraverso un approccio di analisi trasversale ai diversi processi aziendali e volto a identificare e controllare i principali rischi cui la società è esposta nell'esecuzione delle transazioni rilevanti che generano le informazioni contenute nel bilancio e in generale in ogni altra informativa di natura finanziaria.

Il *framework* si basa su principi e linee guida definiti dall'*Internal Control – Integrated Framework* emanate dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (noto come *CoSO*) e dal *Control Objectives for Information and related Technology* (noto come *CobiT*), considerati modelli di riferimento accettati a livello internazionale.

I livelli di analisi del *framework*, che in azione combinata conducono alla definizione di adeguate procedure amministrative e contabili, sono i seguenti:

- **Controlli a livello di processo (Process Control):** sono controlli che operano a livello di processo e la cui esecuzione fornisce evidenza del livello di adeguamento delle procedure amministrative e contabili applicate al fine di assicurare un efficace controllo interno sull'informativa finanziaria.
- **Controlli sull'Information Technology (IT General Control o "ITGC"):** controlli che operano a livello societario e che sono specificamente legati ai processi di gestione dell'*Information Technology* a supporto dell'esecuzione dei processi aziendali; riguardano, ad esempio, i processi di acquisizione e manutenzione del software, la gestione della sicurezza fisica e logica, lo sviluppo e la manutenzione degli applicativi.

L'approccio metodologico per il presidio del rischio di errata informativa finanziaria rispecchia le fasi del processo di gestione del rischio di COIMA RES S.p.A. SIIQ, che si articola nelle seguenti fasi:

- Identificazione;
- Assessment;
- Monitoraggio;
- Attenuazione;
- Reporting.

Obiettivo dell'attività di *scoping* è selezionare le entità del Gruppo significative e i principali processi aziendali che alimentano il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale di dette entità, attraverso analisi sia di natura quantitativa sia qualitativa.

Il Dirigente Preposto individua le classi di rischio da utilizzarsi come supporto all'identificazione dei rischi specifici, il cui censimento avviene a livello di singolo processo operativo.

Obiettivo della fase di *Risk assessment* è quello di valutare, attraverso l'analisi dei processi e tenuto in considerazione l'ambito di attività definito in fase di Scoping & Pianificazione, i punti di rischio che vanno ad impattare sui conti significativi (e che risultano quindi rilevanti in termini di correttezza dell'informazione amministrativa e finanziaria), i meccanismi di controllo che li presidiano e l'adeguatezza del disegno di tali controlli.

Una volta censiti e valutati i rischi di errata informativa finanziaria il Dirigente Preposto verifica l'adeguatezza del sistema dei controlli interni in termini di raggiungimento degli obiettivi di controllo e di mitigazione dei rischi, raccogliendo un insieme di informazioni caratterizzanti tra cui: copertura degli obiettivi di controllo, frequenza, metodo di controllo, modalità di esecuzione, evidenza del controllo.

La fase di *testing* richiede un preventivo campionamento della popolazione dei controlli da esaminare. Le metodologie utilizzate in fase di campionamento prendono in considerazione la natura del controllo e la frequenza dello stesso.

Il Dirigente Preposto monitora puntualmente il follow-up sugli interventi correttivi richiesti e fornisce dei feedback alle strutture interessate, in un'ottica di miglioramento continuo e costante aggiornamento del sistema di controllo interno.

Le carenze riscontrate e le azioni correttive implementate vengono censite all'interno di un registro detenuto, in formato elettronico e portato periodicamente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

Unitamente a quanto esplicitamente previsto dalla normativa di riferimento il Dirigente Preposto predispone:

- il piano annuale delle attività del Dirigente Preposto, all'interno del quale è declinato il perimetro di analisi;
- la relazione semestrale (in corrispondenza del Bilancio d'esercizio e del Bilancio semestrale abbreviato) circa i risultati delle attività svolte;

- all'occorrenza e/o su richiesta degli Organi aziendali, reportistica specifica e dedicata.

In data 27 luglio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha, tra l'altro:

- approvato il Piano verifiche 2016/2017 predisposto dal responsabile della funzione *internal audit*, previamente presentato al Comitato Controllo e Rischi in data 15 luglio 2016, sentiti il collegio sindacale, il Comitato Controllo e Rischi e l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- valutato l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché alla sua efficacia.

In data 8 febbraio 2017 il Consiglio ha, tra l'altro:

- approvato il Piano verifiche 2017 predisposto dal responsabile della funzione *internal audit*, previamente presentato al Comitato Controllo e Rischi in data 2 febbraio 2017, sentiti il collegio sindacale, il Comitato Controllo e Rischi e l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- approvato il Piano di attività 2017 predisposto dal responsabile della funzione *risk management*, previamente presentato al Comitato Controllo e Rischi in data 2 febbraio 2017, sentiti il collegio sindacale, il Comitato Controllo e Rischi e l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- esaminato la relazione per l'anno 2016 predisposta dalla funzione *internal audit*, previamente presentata al Comitato Controllo e Rischi in data 2 febbraio 2017, sentiti il collegio sindacale, il Comitato Controllo e Rischi e l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- esaminato la relazione per l'anno 2016 predisposta dalla funzione *risk management*, previamente presentata al Comitato Controllo e Rischi in data 2 febbraio 2017, sentiti il collegio sindacale, il Comitato Controllo e Rischi e l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- esaminato la relazione per l'anno 2016 predisposta dall'Organismo di Vigilanza, previamente presentata al Comitato Controllo e Rischi in data 2 febbraio 2017, sentiti il collegio sindacale, il Comitato Controllo e Rischi e l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- valutato adeguato il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia.

La valutazione del sistema di controllo interno e gestione dei rischi è stato effettuato sulla base delle caratteristiche della Società alla data di *assessment* e dopo aver richiesto specifica evidenza delle attività di valutazione svolte dal Comitato Controlli e Rischi.

11.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

In data 19 novembre 2015 il Consiglio di Amministrazione ha nominato Matteo Ravà quale amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

L'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, nell'ambito dello svolgimento dell'incarico affidato:

- ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e delle indicazioni all'interno dello Statuto della Società dei principi di frazionamento e mitigazione del rischio in relazione agli investimenti immobiliari. Tale compito è stato svolto nell'ambito del suo ruolo all'interno del Comitato Investimenti della Società e nell'ambito delle riunioni del Consiglio di Amministrazione che hanno analizzato le operazioni di investimento e le operazioni di finanziamento;
- ha dato esecuzione alle linee di indirizzo del Consiglio di Amministrazione in termini di sistema di controllo interno e gestione dei rischi, verificando, anche con la propria presenza al Comitato Rischi e Controlli, l'adeguatezza e l'efficacia dello stesso;
- ha verificato, anche con l'ausilio della funzione legale, che il sistema adottato fosse adattato alle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.

Relativamente all'informativa al Consiglio di Amministrazione e/o al Comitato Controlli e Rischi in merito a problematiche o criticità emerse nello svolgimento della propria attività e di cui abbia avuto notizia e relativamente a possibili richieste all'Internal Audit circa lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione delle operazioni aziendali, l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ha valutato non ci fossero i presupposti per attivare tali situazioni.

11.2 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE *INTERNAL AUDIT*

Il Consiglio di Amministrazione, in data 14 ottobre 2015, ha nominato (con efficacia dalla Data di Avvio delle Negoziazioni) quale responsabile della funzione di *internal audit* il dott. Arturo Sanguinetti, presidente della società Tema S.r.l., incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante e adeguato.

Si segnala che, essendo la nomina intervenuta precedentemente alla Data di Avvio delle Negoziazioni, la stessa non è avvenuta su proposta dell'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, previo parere favorevole del comitato controllo e rischi e sentito il collegio sindacale.

Tale incarico ha durata di 36 mesi con decorrenza dalla Data di Avvio delle Negoziazioni (maggio 2016) e prevede un compenso pari ad Euro 50 mila annui, integrati a 62 mila Euro con il conferimento anche della funzione *compliance* a partire dal mese di gennaio 2017.

Si segnala che, essendo la nomina intervenuta precedentemente alla Data di Avvio delle Negoziazioni, la remunerazione del responsabile della funzione di *internal audit*, non è stata definita su proposta dell'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, previo parere favorevole del comitato controllo e rischi e sentito il collegio sindacale.

Per lo svolgimento dei suoi compiti il dott. Sanguinetti mantiene un apposito registro in cui annotare tutti i controlli di revisione interna posti in essere. Inoltre, riferisce dei risultati della propria attività esclusivamente al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e al Comitato Controllo e Rischi e, almeno una volta l'anno, in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio, trasmette ai suddetti organi sociali e al Comitato Controllo e Rischi una relazione sulle questioni relative alla revisione interna. La Società ha facoltà di recedere dal contratto con Tema S.r.l. in qualsiasi momento corrispondendo il compenso per la frazione maturata mentre il dott. Sanguinetti può recedere dal contratto con preavviso di sei mesi.

Il responsabile della funzione *internal audit* non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal Consiglio.

Coerentemente con l'incarico ricevuto, il Responsabile della funzione di Internal Audit:

- verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico;
- ha fornito adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento, oltre che una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi al Presidente del collegio sindacale, al Comitato controllo e rischi nonché all'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- ha presentato al Consiglio di Amministrazione, al Collegio sindacale e al Comitato Controllo e Rischi la relazione relativa ai controlli eseguiti di competenza dell'anno 2016.
- non essendo state rilevati eventi di particolare rilevanza non risulta applicabile il Criterio applicativo 7.C.5., lett. f);
- tenuto conto che il mandato conferito alla funzione Internal Audit è del maggio 2016, il Responsabile Internal Audit, nel corso del mese di luglio, ha presentato al Consiglio di amministrazione, al Collegio sindacale e al Comitato Controllo e Rischi il piano delle verifiche programmate per il periodo 2016 - 2017. Detto piano prevede una specifica verifica sull'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Il Consiglio di Amministrazione ha riconosciuto un compenso al Responsabile della funzione *internal audit* complessivo annuo di Euro 62 mila per l'assolvimento dei propri compiti.

Dalla data di approvazione del Piano di audit da parte del Consiglio di amministrazione, la funzione IA ha svolto le seguenti attività di verifica sui seguenti aspetti:

- (i) esame e valutazione dei requisiti organizzativi e di governance
- (ii) esame e valutazione dei controlli di primo e secondo livello presenti nel sistema dei controlli interni
- (iii) esame e valutazione del Sistema di gestione del rischio
- (iv) esame e valutazione dei sistemi, metodologie e tecniche di controllo adottate dalla Funzione RM per il continuo monitoraggio dei rischi a cui la Società è o potrebbe essere esposta.
- (v) esame e valutazione del sistema dei flussi informativi verso il Consiglio di amministrazione e verso le funzioni aziendali di controllo
- (vi) esame e valutazione adeguatezza procedure organizzative interne
- (vii) esame e valutazione criteri di affidamento incarichi a terzi e agli Esperti Indipendenti
- (viii) esame e valutazione processo investimenti
- (ix) esame e valutazione del Regolamento di funzionamento del Consiglio di amministrazione e delle modalità con cui l'organo amministrativo assume le proprie decisioni

Come sopra precisato, l'incarico della funzione *internal audit* è stato affidato alla società Tema S.r.l. la quale ha indicato nel dott. Arturo Sanguinetti, in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla legge, il responsabile della funzione. La società Tema S.r.l. non è parte correlata dell'Emittente.

Tale funzione è stata esternalizzata per le seguenti principali ragioni:

- (i) conseguire la migliore efficacia ed efficienza nei processi produttivi
- (ii) ricorrere nell'immediato a professionalità di elevata competenza, esperienza e professionalità
- (iii) usufruire del *know how*, dell'esperienza maturata dal Responsabile della funzione di Internal Audit in settori simili in cui opera la Società e della sua struttura organizzativa dell'outsourcer

(iv) completa garanzia del requisito di indipendenza

(v) profili di economicità

11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001

In data 27 luglio 2016 la Società ha adottato il Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del Decreto Legislativo 231 dell'8 giugno 2001 (il “**Modello 231**”) ed il Codice Etico.

Tali documenti si prefiggono come obiettivo quello di prevedere un sistema organico di norme, basate sulla struttura organizzativa della Società e sulle procedure dalla medesima adottate, in chiave penal-preventiva, al fine di non incorrere nel regime di responsabilità amministrativa di cui al D.lgs. 231/2001.

In particolare il Modello 231 si compone di una Parte Generale, contenente la descrizione dell'attività svolta dalla Società e la definizione della struttura necessaria per l'attuazione del Modello 231, quali il funzionamento dell'Organismo di Vigilanza e del sistema sanzionatorio e di più Parti Speciali, che contengono per ciascuna macro-categoria di reati, ritenuti potenzialmente a rischio, (i) la mappatura dei processi aziendali, nei quali possa essere commesso un reato previsto dal D.lgs. 231/2001, e (ii) la previsione di protocolli generali e specifici di controllo con finalità preventiva.

In dettaglio le Parti Speciali sono dedicate alla prevenzione delle seguenti tipologie di reato:

- REATI NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE;
- REATI SOCIETARI;
- REATI DI MARKET ABUSE;
- REATI DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA; AUTO-RICICLAGGIO;
- REATI COLPOSI IN VIOLAZIONE DELLE NORME IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO;
- REATI AMBIENTALI;
- REATI INFORMATICI E DI TRATTAMENTO ILLECITO DI DATI;
- DELITTI IN VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE;
- REATI DI INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA.

Soggetto deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello 231 e a curare il relativo aggiornamento è l'Organismo di Vigilanza, individuato in composizione plurisoggettiva, nelle figure del Dott. Marco Lori, quale componente del Collegio Sindacale, dott. Arturo Sanguinetti, quale Internal Auditor, e Professional Governance Overview S.r.l., rappresentata dall'Avv. Mario Ippolito, quale membro esterno, dotato di professionalità ed esperienza in materia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche. Tale composizione, deliberata dal Consiglio di Amministrazione in data 29 settembre 2016, è stata ritenuta maggiormente rispondente ai requisiti di autonomia, indipendenza, professionalità continuità di azione, richiesti dalla Linee Guida di Confindustria per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001, nonché alla realtà societaria, organizzativa ed aziendale di Coima Res. La presenza all'interno dell'ODV di un componente del Collegio Sindacale e della figura dell'Internal Audit assicura un adeguato scambio informativo tra i vari organi di controllo.

In data 29 settembre 2016 il Consiglio ha assegnando a ciascuno membro un compenso di Euro 9.000 annui oltre IVA. In pari data il Consiglio ha assegnato all'Organismo di Vigilanza un budget di Euro 20.000 annui.

11.4 SOCIETÀ DI REVISIONE

La società di revisione, incaricata della revisione legale dei conti dell'Emittente, è EY S.p.A., con sede legale in Roma, via Po n. 32, iscritta al Registro delle Imprese di Roma, numero di iscrizione, codice fiscale e partita IVA 00434000584, iscritta all'albo speciale delle società di revisione tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze di cui all'art. 161 del TUF ed iscritta nel Registro dei revisori legali con numero di iscrizione 70945.

Con delibera dell'1 febbraio 2016, l'assemblea degli azionisti dell'Emittente ha deliberato di conferire a EY S.p.A. l'incarico per la revisione legale del bilancio separato e consolidato dell'Emittente ai sensi degli articoli 14 e 16 del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 per gli esercizi 2016-2024, dei bilanci intermedi semestrali per i semestri compresi in tale periodo, nonché per la verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione e della coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio di esercizio e con il bilancio consolidato. L'incarico conferito è compatibile con le previsioni normative in materia di revisione legale dei conti (ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e regolamenti di attuazione, nonché ai sensi delle comunicazioni Consob in materia) applicabili agli Enti di Interesse Pubblico, tra cui rientrano le società che hanno richiesto l'ammissione a quotazione.

11.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI

In data 14 ottobre 2015 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, la nomina, a decorrere dalla Data di Avvio delle Negoziazioni, di Fulvio Di Gilio quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154 bis del Testo Unico.

L'art. 27 dello Statuto, stabilisce che “... *il Consiglio di Amministrazione – previo parere obbligatorio, ma non vincolante, del Collegio Sindacale – nomina un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e all'adempimento dei doveri previsti dalle vigenti disposizioni di legge e di regolamento, scegliendolo tra soggetti che abbiano maturato esperienza in materia contabile o amministrativa per almeno un triennio, in una società con azioni quotate o – comunque con capitale sociale non inferiore a un milione di euro.*”

All'atto della nomina il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari i poteri e le funzioni di cui all'art. 154-bis e seguenti del TUF.

Il dott. Di Gilio, in qualità di CFO della Società, ha ricevuto i poteri (anche di spesa) e le deleghe necessarie a svolgere in maniera appropriata le proprie attività.

11.6 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Tra i principi generali di organizzazione del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, la Società assegna particolare importanza all'adozione di un processo di gestione dei rischi integrato.

Sono considerati parametri di integrazione, riportati a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- la diffusione di un linguaggio comune nella gestione dei rischi a tutti i livelli della Società;
- l'adozione di metodi e strumenti di rilevazione e valutazione tra di loro coerenti (ad es., un'unica tassonomia dei processi e un'unica mappa dei rischi);
- la definizione di modelli di reportistica dei rischi, al fine di favorirne la comprensione e la corretta valutazione, anche in una logica integrata;
- l'individuazione di momenti formalizzati di coordinamento ai fini della pianificazione delle rispettive attività;
- la previsione di flussi informativi su base continuativa tra le diverse funzioni in relazione ai risultati delle attività di controllo di propria pertinenza;
- la condivisione nella individuazione delle azioni di rimedio;
- i parametri di integrazione indicati sopra sono adottati dalla Società come descritto nei regolamenti e nelle procedure interne, a cui si rimanda, che descrivono i metodi e gli strumenti di rilevazione e valutazione dei rischi aziendali, i modelli di reportistica e di coordinamento, i flussi informativi tra le funzioni aziendali.

Il processo di gestione integrata dei rischi, partendo dall'analisi dei rischi cui l'azienda è esposta e passando per la valutazione dei corrispondenti presidi organizzativi e di controllo, si prefigge di valutare la

“vulnerabilità” dell’azienda ai rischi stessi e di individuare le aree di miglioramento e gli interventi correttivi necessari a riportare l’esposizione ai rischi ai livelli desiderati e tollerabili.

Un adeguato modello di comunicazione interaziendale costituisce un valido strumento per garantire massima efficienza ai singoli presidi di controllo previsti e istituiti dalla Società. Nell’ambito del SCIGR della Società, sono stati pertanto definiti idonei flussi informativi che assicurano tempestività ed efficacia agli interventi connessi alla corretta gestione dei rischi aziendali.

I soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ovvero il Consiglio di Amministrazione; l’amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, il Comitato Controllo e Rischi anche nel ruolo di Comitato per le operazioni tra parti correlate, il responsabile della funzione di *internal audit*, l’organismo di vigilanza, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Collegio Sindacale ed il *risk manager* – così come emerge anche dai capitoli e paragrafi agli stessi dedicati, attuano un coordinamento costante basato su:

- partecipazione dei vari organismi e funzioni nell’ambito delle riunioni degli organi collegiali;
- organizzazione di incontri periodici fra il Comitato Controllo e Rischi, anche nel ruolo di Comitato per le operazioni tra parti correlate, il collegio sindacale, il responsabile della funzione *internal audit* ed il dirigente preposto;
- attività di *reporting*, di confronto e di scambio di informazioni, anche in ordine alle attività espletate dai singoli, indirizzata a tutti gli altri organismi e funzioni costituenti il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

La Società ha inoltre implementato procedure interne e regolamenti tra cui la Procedura Flussi Informativi, il Regolamento Dirigente Preposto, il Regolamento Sistema Controlli Interni e Gestione dei Rischi, Procedura Risk Manager; Procedura Revisione Interna; volte ad agevolare le modalità di coordinamento tra i vari soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Tale coordinamento consente di fornire un quadro completo del sistema nell’ambito delle riunioni consiliari e di assumere tempestivamente eventuali iniziative, modifiche e/o miglioramenti dello stesso.

La circolazione di informazioni tra gli organi sociali e all’interno degli stessi rappresenta, infatti, una condizione imprescindibile affinché siano effettivamente realizzati gli obiettivi di efficienza della gestione ed efficacia dei controlli.

La regolamentazione sopra indicata ha lo scopo di regolare i flussi informativi, così da:

- garantire la trasparenza della gestione della Società;
- assicurare le condizioni per un’efficace ed effettiva azione di indirizzo e controllo sull’attività della Società e sull’esercizio della stessa da parte del Consiglio di Amministrazione;
- garantire alle funzioni di controllo il coordinamento necessario a svolgere in maniera efficiente le proprie attività;

fornire al Collegio Sindacale gli strumenti conoscitivi necessari per un efficiente espletamento del proprio ruolo.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In data 14 settembre 2015, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato di sottoporre al Consiglio di Amministrazione in carica dopo la Data di Avvio delle Negoziazioni, la procedura parti correlate redatta ai sensi del regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato ed integrato (il "**Regolamento Parti Correlate**").

Tenendo conto delle indicazioni e degli orientamenti di cui alla Comunicazione Consob n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010 (la "**Comunicazione**") il Consiglio di Amministrazione, in data 13 maggio 2016, ha adottato, previo parere favorevole degli amministratori indipendenti ai sensi dell'articolo 4, comma 3 del Regolamento Parti Correlate, la procedura per le operazioni con le parti correlate (la "**Procedura Parti Correlate**").

La Procedura Parti Correlate ha la finalità di stabilire le regole alle quali la Società deve attenersi al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o per il tramite di eventuali controllate. Il Consiglio di Amministrazione ha individuato nel Comitato Controllo e Rischi, costituito da Amministratori non esecutivi in maggioranza indipendenti, il comitato competente ai sensi della Procedura Parti Correlate ed ha attribuito al Comitato Controllo e Rischi il ruolo e le competenze che, ai sensi del Regolamento Parti Correlate, spettano ai comitati costituiti, in tutto o in maggioranza, da amministratori indipendenti.

Di seguito sono descritti gli elementi essenziali della Procedura Parti Correlate:

Ai fini dell'applicazione della Procedura Parti Correlate, l'identificazione delle parti correlate è operata dalla Società alla stregua dei criteri di cui all'Allegato 1 al Regolamento Parti Correlate.

La Società si qualifica come "società di minori dimensioni" nonché come "società di recente quotazione" ai sensi del Regolamento Parti Correlate. In ragione di ciò, alle operazioni di maggiore rilevanza viene applicata la procedura individuata per le operazioni di minore rilevanza, fatto salvo per le operazioni che rientrano nelle ipotesi di esclusione.

In particolare, la Procedura Parti Correlate prevede che le operazioni con parti correlate siano deliberate dall'organo di volta in volta competente solo dopo il rilascio di un motivato parere non vincolante da parte del Comitato Controllo e Rischi, avente ad oggetto l'interesse della Società al compimento dell'operazione, nonché la convenienza e la correttezza sostanziale delle condizioni dell'operazione.

Fatte salve le disposizioni inderogabili del Regolamento Parti Correlate, sono escluse dall'applicazione delle norme procedurali e di trasparenza stabilite dallo stesso Regolamento Parti Correlate e dalle disposizioni della Procedura Parti Correlate relative alle operazioni di maggiore e minore rilevanza, le seguenti operazioni, anche quando siano operazioni con parti correlate realizzate per il tramite di società controllate:

- a) operazioni di importo esiguo (ovvero le operazioni di importo non superiore a Euro 200.000,00 per ciascuna operazione);
- b) deliberazioni assembleari relative ai compensi spettanti ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ai sensi dell'art. 2389, comma 1, cod. civ., ai membri del Collegio Sindacale, nonché alle deliberazioni in materia di remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche rientranti nell'importo complessivo preventivamente determinato dall'Assemblea ai sensi dell'art. 2389, comma 3, cod. civ.;
- c) deliberazioni, diverse da quelle indicate nella precedente lett. b), in materia di remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche, purché siano rispettate le condizioni di cui al Regolamento Parti Correlate;
- d) piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'Assemblea ai sensi dell'articolo 114-bis del TUF e alle relative operazioni esecutive;
- e) operazioni con o tra società controllate, anche congiuntamente, nonché operazioni con società collegate purché nelle società controllate o collegate controparti dell'operazione non vi siano interessi significativi di altre parti correlate della Società;

- f) operazioni ordinarie che siano concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o a condizioni standard.

Il testo integrale della Procedura Parti Correlate è disponibile per la consultazione sul sito internet dell'Emittente (www.coimares.com) nella Sezione *Investor Relator* www.coimares.com/pdf/COIMA%20RES%20-%20%20Procedura%20operazioni%20con%20le%20parti%20correlate.pdf.

Qualora il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente dovesse rilevare la perdita da parte della Società della qualifica di “società di minori dimensioni”, lo stesso provvederà tempestivamente a modificare la suddetta Procedura Parti Correlate e ad implementare una specifica procedura per le operazioni di maggiore rilevanza ai sensi di quanto disposto dal Regolamento Parti Correlate.

Politica di gestione dei potenziali conflitti di interesse

In data 14 settembre 2015 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato la politica di gestione dei potenziali conflitti di interesse, ossia il “Manuale delle procedure organizzative della SGR” il quale prevede in particolare specifici presidi per prevenire potenziali situazioni di conflitto di interesse tra la Società e la SGR con riferimento alle attività affidate a quest'ultima nel Contratto di *Asset Management*. Il Manuale delle procedure organizzative della SGR costituisce allegato al Contratto di *Asset Management* in quanto disciplina l'iter procedurale cui le parti dovranno attenersi nella gestione dei reciproci rapporti in fase di valutazione delle opportunità procacciate dalla SGR.

13. NOMINA DEI SINDACI

Ai sensi dell'articolo 29 dello Statuto, il Collegio Sindacale è composto di tre membri effettivi e di tre membri supplenti. Alla minoranza è riservata l'elezione di un sindaco effettivo, che assumerà la carica di Presidente del Collegio Sindacale, e di un sindaco supplente.

“...Tutti i sindaci devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili, devono essere in possesso di tutti gli ulteriori requisiti richiesti dalla vigente normativa anche regolamentare e devono aver esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

I Sindaci durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili. L'Assemblea nomina i Sindaci ed il Presidente del Collegio Sindacale nel rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra i generi e determina il compenso loro spettante.

La nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste depositate a pena di decadenza presso la sede della Società nei termini previsti dalla disciplina, anche regolamentare, di volta in volta vigente, nelle quali i candidati, sono elencati mediante un numero progressivo. La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente.

Ai fini del rispetto della vigente normativa in materia di equilibrio tra i generi, le liste che, considerando entrambe le sezioni, presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi nei primi due posti tanto della sezione relativa ai sindaci effettivi quanto della sezione relativa ai sindaci supplenti.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti una percentuale non inferiore a quella prevista dalla disciplina vigente per la presentazione di liste di candidati per l'elezione del Consiglio di Amministrazione della Società.

Tale quota di partecipazione deve risultare da apposite certificazioni che devono essere prodotte, se non disponibili nel giorno in cui le liste sono depositate, entro il termine previsto dalla vigente normativa per la pubblicazione delle liste da parte della Società. Di tutto ciò è fatta menzione nell'avviso di convocazione.

Ogni azionista, nonché gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo o che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società, non possono presentare o votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Possono essere inseriti nelle liste candidati per i quali siano rispettati i limiti degli incarichi fissati dalla normativa applicabile e che siano in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza stabiliti dalla normativa stessa e dal presente articolo. I sindaci uscenti sono rieleggibili....[omissis]”.

14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Collegio Sindacale in carica è composto da 3 membri effettivi e 2 supplenti, nominati in sede di costituzione della Società in data 8 giugno 2015 così come modificato dall'assemblea del 14 settembre 2015, e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. I componenti del Collegio Sindacale sono riportati nella **Tabella 3** in appendice alla Relazione.

Il Patto Parasociale prevede che il Collegio Sindacale della Società sia composto da tre membri effettivi e tre supplenti. In considerazione di detta previsione e della correlata previsione statutaria (art. 29 dello Statuto) la Società ha chiesto agli Azionisti, convocata per il 17 marzo 2017 in unica convocazione, di esprimersi in merito all'integrazione dell'organo di controllo mediante nomina di un terzo sindaco supplente.

A tal proposito si ricorda che l'art. 29 dello statuto sociale prevede un'esenzione al meccanismo di elezione dei sindaci mediante voto di lista in caso di Assemblee che devono provvedere alla nomina dei sindaci effettivi e/o supplenti necessari per l'integrazione del collegio sindacale; in tali casi, infatti, l'Assemblea delibera a maggioranza di legge, nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze. Per ulteriori informazioni in merito si rinvia alla Relazione sui punti all'ordine del giorno dell'Assemblea convocata per il 17 marzo 2017 in unica convocazione, disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo: www.coimares.com/IT/governance/assemblee-degli-azionisti.php.

La composizione e la struttura dell'attuale collegio sindacale di COIMA RES, sono riportate nella **Tabella 3** in appendice alla Relazione.

I componenti del Collegio Sindacale sono domiciliati per la carica presso la sede della Società.

Tutti i membri del collegio sindacale possiedono il requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3 del TUF; in particolare, i sindaci non sono legati all'Emittente da rapporti di lavoro autonomo o subordinato ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale o professionale.

Inoltre, nessun componente del Collegio Sindacale eccede, alla Data della Relazione, i limiti al cumulo degli incarichi di cui all'art. 144-terdecies del Regolamento Emittenti.

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* dei componenti il Collegio Sindacale, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Massimo Laconca, nato il 23 ottobre 1963 a Milano. Ha conseguito la laurea in economia e commercio presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi in Milano. È iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano ed al registro dei Revisori Contabili. Svolge l'attività professionale presso il proprio studio in Milano, presso il quale presta consulenza ad aziende nazionali e *subsidiaries* di società multinazionali in materia fiscale, societaria, contrattuale ed amministrativa. È sindaco e revisore legale di società industriali, immobiliari, finanziarie e di servizi, di charity nonché membro dell'organismo di vigilanza di società, anche quotate. È inoltre rappresentante fiscale in Italia di banche ed istituti finanziari esteri nonché difensore davanti alle Commissioni Tributarie e consulente CTP in procedimenti giudiziari e consulente in ispezioni giudiziarie.

Milena Livio, nata il 20 luglio 1971 a Locate di Triulzi. Ha conseguito la laurea in economia e commercio presso l'Università degli Studi di Pavia. È iscritta all'Albo dei Dottori commercialisti e degli Esperti Contabili di Milano ed al Registro dei Revisori Legali. È stata socio fondatore della società di revisione IAS International Auditing Services dove ha svolto l'attività professionale dal 2003 al 2010. Dal 2003 è socio fondatore dello studio Bernardi & Associati in Milano. Si occupa di informativa finanziaria, operazioni societarie straordinarie (fusioni, scissioni, conferimenti, ristrutturazioni), valutazioni d'azienda, di consulenza e pianificazione fiscale, di contenzioso tributario. Ha maturato significative esperienze nell'ambito del diritto societario, (governance e informativa di bilancio) e, in particolare, consulenza organizzativa, amministrativa e finanziaria finalizzata alla redazione di bilanci societari, controllo di gestione, reporting infrannuale e previsionale, valutazioni d'azienda, organizzazione aziendale. È specializzata in gestione ed organizzazione aziendale, revisione legale dei conti, pianificazione fiscale e contenzioso tributario, con particolare riferimento alle imposte indirette, IVA.

Marco Lori, nato il 31 agosto 1956 a Cerchio (AQ). Ha conseguito la laurea in economia aziendale con indirizzo finanza aziendale presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi in Milano. Svolge l'attività professionale presso lo Studio Lori e Associati prestando assistenza in materia di finanza di impresa. Ha rivestito numerosi incarichi in società industriali e finanziarie, anche quotate sui mercati regolamentati, in qualità di amministratore o componente del Collegio Sindacale.

Maria Stella Brena, nata a Legnano, il 31 marzo 1962. Ha conseguito la laurea in economia e commercio presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi in Milano. È iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano ed al registro dei Revisori Contabili. Svolge l'attività professionale presso il proprio studio in Milano, presso il quale svolge consulenza fiscale, tributaria e societaria nei confronti di aziende commerciali, di produzione e servizi, con riferimento sia alla gestione ordinaria che a quella straordinaria. È sindaco e revisore legale di società nel settore manifatturiero, dei servizi e commerciale e di enti non commerciali.

Emilio Aguzzi De Villeneuve, nato a Milano il 1 agosto 1938. Ha conseguito la laurea in economia presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi in Milano. È iscritto all'Ordine dei Commercialisti di Milano ed esercita la libera professione fornendo in particolare consulenza in materia di Bilancio e revisione contabile, applicazione della normativa fiscale, controllo di gestione e materia contrattuale. Ha ricoperto e ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale e di sindaco effettivo in società di capitali operanti in diversi settori produttivi, ed in particolare presso società bancarie e finanziarie. È stato membro del collegio sindacale di società quotate ed attualmente è membro dell'Organismo di Vigilanza di una società fiduciaria. Ha maturato una significativa esperienza nel campo della gestione aziendale rivestendo per oltre due esercizi la carica di amministratore unico di una società del gruppo Efim in liquidazione coatta amministrativa.

Nel corso dell'Esercizio, il Collegio Sindacale si è riunito 6 volte, per una durata media di ogni riunione di circa 4 ore. La percentuale di partecipazione a tali riunioni da parte dei membri del Collegio Sindacale è stata la seguente: Massimo Laconca 100%, Milena Livio 100% e Marco Lori 83,33%.

Il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato per la Remunerazione.

Nel corso del 2017 e fino alla Data della Relazione il Collegio Sindacale si è riunito 2 volte ed ha programmato n. 6 riunioni per l'esercizio in corso.

Nessun sindaco ha cessato di ricoprire la carica di sindaco nel corso dell'Esercizio.

Non vi sono stati cambiamenti nella composizione del Collegio Sindacale a far data dalla chiusura dell'Esercizio.

Il Collegio Sindacale ha verificato l'indipendenza dei propri membri nella prima occasione utile dopo la loro nomina in sede di quotazione delle azioni della Società e, successivamente, nella riunione del 8 febbraio 2017 ha verificato con esito positivo il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri. La Società ha dato comunicazione al Mercato di detta verifica con comunicato stampa pubblicato in data 9 febbraio 2017. Nell'effettuare le valutazioni di cui sopra ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice con riferimento agli amministratori anche mediante la compilazione di un formulario all'uopo predisposto.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha organizzato iniziative finalizzate a fornire ai Sindaci un'adeguata informativa del quadro normativo e regolamentare di riferimento anche in previsione dell'entrata in vigore del MAR. Durante ogni riunione del Consiglio di Amministrazione gli amministratori esecutivi, il *risk manager* della Società, ove previsto il suo intervento, e i dirigenti della Società sono invitati dal Presidente del Consiglio di Amministrazione a fornire esaustive informazioni relative al settore di attività in cui opera l'Emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, anche mediante l'esposizione dei report forniti dal Comitato Investimenti della Società. Inoltre, la Società è attiva nella partecipazione a *roadshow* anche internazionali durante i quali vengono illustrate le prospettive del mercato immobiliare italiano, il cui materiale è messo a disposizione dei membri dell'organo amministrativo e dell'organo di controllo della Società, oltre che a disposizione del pubblico, ed organizza conferenze telefoniche mensili

aventi ad oggetto aggiornamenti relativi all'andamento del mercato *real estate* italiano, alle quali sono invitati i membri dell'organo amministrativo e dell'organo di controllo della Società.

Ai sensi della Procedura Parti Correlate, in applicazione del Criterio 8.C.4 del Codice, i membri effettivi del Collegio Sindacale sono inclusi tra le parti correlate e, in quanto tali, si sono impegnati ad informare tempestivamente l'Emittente in merito a possibili operazioni con parti correlate, nonché a fornire alla Società i dati e le informazioni idonei a consentire la tempestiva identificazione di tutte le parti correlate, aggiornando di volta in volta e in un congruo termine le informazioni precedentemente rese. Tali informazioni sono state da ultimo aggiornate alla data di chiusura dell'Esercizio.

Nello svolgimento della propria attività il Collegio Sindacale si è adeguatamente coordinato con il Comitato Controllo e Rischi, anche nella sua funzione di Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, con il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e con la funzione di *internal audit*. Ciò è avvenuto mediante scambio di informazioni, anche in virtù della costante partecipazione del Collegio Sindacale alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

L'Emittente ha istituito un'apposita sezione "*Investor Relations*" ed una specifica sezione "*Governance*" nell'ambito del proprio sito internet www.coimares.com, facilmente individuabili ed accessibili, nelle quali sono messe a disposizione le informazioni concernenti l'Emittente che rivestono rilievo per gli Azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti e, ove richiesto dalla disciplina applicabile, sul meccanismo di stoccaggio autorizzato denominato NIS-Storage all'indirizzo: www.emarketstorage.com.

In particolare, su detto sito internet, sono consultabili tutti i comunicati stampa diffusi al mercato, la documentazione contabile periodica dell'Emittente.

Inoltre sono consultabili sul sopra citato sito internet i principali documenti in materia di *corporate governance*, il Modello di organizzazione ex D.Lgs. n. 231/2001, per una descrizione del quale si rimanda al precedente paragrafo 11.3 ed il Codice Etico, consultabile sul sito della Società, nella sezione *Governance* all'indirizzo: [www.coimares.com/ IT/governance/sistema-di-governance/codice-etico.php](http://www.coimares.com/IT/governance/sistema-di-governance/codice-etico.php).

La Società ha nominato, ai sensi dell'art. 9 del Codice di Autodisciplina, il responsabile dei rapporti con gli azionisti (l'**Investor Relator**) nella persona di Fulvio Di Gilio. Nella Sezione "*Contatti Investor Relations*" del sito internet www.coimares.com sono indicati i contatti dell'Investor Relator.

La Società si è dotata di una struttura aziendale incaricata di gestire i rapporti con gli azionisti, le cui funzioni sono parzialmente svolte da COIMA SGR S.p.A. sulla base del contratto di *Asset Management Agreement*.

Il Consiglio valuterà l'attuazione di eventuali ulteriori iniziative per rendere maggiormente tempestivo e agevole l'accesso alle informazioni concernenti l'Emittente che rivestono rilievo per i propri Azionisti.

16. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

Si riportano di seguito le principali disposizioni statutarie contenenti la disciplina delle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente.

Convocazioni

Ai sensi dell'articolo 11 dello Statuto, l'Assemblea generale degli azionisti, regolarmente costituita, rappresenta la universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge ed allo statuto, obbligano tutti i soci.

L'assemblea è ordinaria e straordinaria ai sensi di legge e provvede a quanto previsto dalla legge.

L'assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero entro centottanta giorni nel caso in cui la società sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato ovvero quando lo richiedono particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della società

L'art. 12 dello Statuto, prevede che *“Fermi i poteri di convocazione previsti da specifiche disposizioni di legge, l'Assemblea deve essere convocata dagli amministratori mediante avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora, del luogo dell'adunanza e delle materie da trattare, nonché le ulteriori informazioni prescritte ai sensi della normativa – anche regolamentare – di volta in volta vigente.*

L'avviso deve essere pubblicato sul sito internet della Società e negli ulteriori modi e nei termini stabiliti dalla normativa, anche regolamentare, di volta in volta vigente.

L'Assemblea ordinaria e quella Straordinaria si tengono in un'unica convocazione. In ogni caso, il Consiglio di Amministrazione può convocare l'Assemblea anche in seconda e terza convocazione secondo quanto previsto dalla normativa vigente, indicando nell'avviso di convocazione il giorno, l'ora e il luogo dell'adunanza.

L'Assemblea può essere convocata anche in luogo diverso dalla sede sociale.”

Per rendere meno difficoltoso ed oneroso l'intervento in assemblea e l'esercizio del diritto di voto da parte degli azionisti, lo Statuto prevede all'art. 12 che *“...E' ammessa la possibilità che l'Assemblea ordinaria e straordinaria si svolga con gli intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, collegati tramite mezzi di audioconferenza e/o videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati, di ricevere e trasmettere documenti e di partecipare alla votazione e che di tutto quanto sopra venga dato atto nel relativo verbale. In tal caso, salvo che si tratti di Assemblea costituita ai sensi dell'articolo 2366, comma 4, del Codice Civile, nell'avviso di convocazione verranno indicati i luoghi collegati tramite mezzi di audioconferenza e/o videoconferenza a cura della Società, nei quali gli azionisti e/o i membri del Consiglio di Amministrazione e/o del Collegio Sindacale potranno affluire. Verificandosi tali presupposti, l'Assemblea si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente ed il soggetto verbalizzante.*

In ogni caso, l'Assemblea si reputa regolarmente costituita qualora vi sia rappresentato l'intero capitale sociale e partecipi all'Assemblea la maggioranza degli Amministratori e dei componenti effettivi del Collegio Sindacale in carica, ai sensi dell'art. 2366 del Codice Civile.”

Diritto di intervento e rappresentanza

Ai sensi dell'articolo 13 dello Statuto il diritto d'intervento e la rappresentanza in Assemblea sono disciplinati dalla normativa, anche regolamentare, di volta in volta vigente.

Può intervenire all'Assemblea ciascun soggetto a cui spetta il diritto di voto e per il quale sia pervenuta alla Società – in osservanza della normativa, anche regolamentare, vigente – la comunicazione effettuata dall'intermediario autorizzato ai sensi di legge. Spetta al Presidente dell'Assemblea, il quale può avvalersi di appositi incaricati, constatare il diritto di intervento all'Assemblea e risolvere le eventuali contestazioni.

Ai sensi dell'art. 14 dello Statuto, per la rappresentanza in Assemblea valgono le norme – anche regolamentari – di volta in volta vigenti.

La delega potrà essere notificata alla Società mediante posta elettronica certificata in osservanza delle applicabili disposizioni di volta in volta vigenti.

La Società non si avvale della facoltà di designare il rappresentante ai quali i soggetti legittimati possano conferire una delega con istruzioni di voto.

Funzionamento dell'Assemblea

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto l'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza od impedimento dal Vice Presidente se nominato. Se vi sono più Vice Presidenti ha precedenza il Vice Presidente più anziano di età.

In caso di assenza o di impedimento dei suddetti soggetti l'Assemblea elegge il proprio Presidente tra gli amministratori o, in mancanza, al di fuori di essi.

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto l'Assemblea nomina un segretario anche non socio. Nei casi previsti dalla legge, e comunque quando lo ritenga il Presidente dell'Assemblea, il verbale è redatto da Notaio.

Le deliberazioni dell'Assemblea saranno constatate da processo verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario. Il verbale così sottoscritto fa piena prova di fronte ai soci anche se non intervenuti o dissenzienti.

L'art 16 dello Statuto stabilisce che per la validità della costituzione e della deliberazione dell'Assemblea sia ordinaria che straordinaria, si applicano le disposizioni di legge di volta in volta vigenti. L'elezione dei componenti del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale avverrà secondo le modalità previste dallo Statuto sopra menzionate.

Poteri

Oltre a quanto sopra descritto, l'art. 6 dello Statuto prevede che “...L'Assemblea straordinaria può delegare il Consiglio di Amministrazione ad aumentare in una o più volte il capitale sociale, anche con esclusione del diritto di opzione, nell'osservanza delle norme applicabili.

In caso di aumento a pagamento del capitale sociale anche a servizio dell'emissione di obbligazioni convertibili, il diritto di opzione può essere escluso con delibera dell'Assemblea o dal Consiglio di Amministrazione, nel caso sia stato a ciò delegato, il tutto nei limiti, con le modalità e nel rispetto delle disposizioni di legge applicabili.”

L'art. 7 dello Statuto prevede che l'Assemblea straordinaria può deliberare la riduzione del capitale sociale, nel rispetto del disposto degli articoli 2327, 2413, 2445, 2446 e 2447 del Codice Civile, anche mediante assegnazione a singoli soci, o gruppi di soci, di determinate attività sociali.

L'art. 10 dello Statuto prevede che l'Assemblea straordinaria può delegare il Consiglio di Amministrazione a deliberare, in una o più volte, l'emissione di obbligazioni convertibili in azioni, nell'osservanza delle norme applicabili.

Infine, l'art. 33 dello Statuto prevede che sulla distribuzione degli utili delibera l'Assemblea che approva il bilancio a norma di legge.

La distribuzione degli utili avviene nei limiti di quanto previsto dall'art. 1, comma 123 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 a far data dall'inizio dell'applicazione del regime speciale delle società di investimento immobiliari quotate (SIIQ) e sotto la condizione risolutiva della definitiva cessazione del predetto regime nei casi previsti dall'art. 1, commi 119 e ss. della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, come modificati dall'art. 20 della l. n. 164/2014, ovvero nei diversi casi stabiliti dalla normativa di tempo in tempo applicabile alle SIIQ.

Il Consiglio di Amministrazione può, durante il corso dell'esercizio, distribuire agli azionisti acconti sui dividendi.

I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui siano diventati esigibili si prescrivono a favore della Società con diretta loro appostazione a riserva.

Diritto di recesso

Ai sensi dell'art. 34 dello Statuto, il diritto di recesso è disciplinato dalla legge, fermo restando che non hanno diritto di recedere i soci che non hanno concorso all'approvazione di delibere riguardanti:

- (i) la proroga del termine di durata della società;
- (ii) l'introduzione, la modifica o la rimozione di vincoli alla circolazione dei titoli azionari.

I termini e le modalità dell'esercizio del diritto di recesso, i criteri di determinazione del valore delle azioni e del relativo procedimento di liquidazione sono regolati dalla legge.

La Società non ravvisa, allo stato, la necessità di proporre l'adozione di uno specifico regolamento per la disciplina dei lavori assembleari, ritenendo altresì opportuno che, in linea di principio, sia garantita ai soci la massima partecipazione ed espressione nel dibattito assembleare.

Nel corso dell'Esercizio l'Assemblea si è riunita due volte in data 1 febbraio 2016 ed in data 1 aprile 2016, precedentemente alla data di ammissione alle negoziazioni della Società sull'MTA. In occasione della sopra menzionata Assemblea del 1 febbraio 2016 sono intervenuti tutti gli Amministratori in carica a tale data e tutti i membri del Collegio Sindacale, in occasione della sopra menzionata Assemblea del 1 aprile 2016 sono intervenuti gli Amministratori Manfredi Catella e Matteo Ravà e tutti i membri del Collegio Sindacale.

In considerazione del fatto che, alle date del 1 febbraio 2016 e del 1 aprile 2016 la Società non era ancora ammessa alle negoziazioni sull'MTA, non è possibile dare completa evidenza di quanto indicato nel Commento all'art. 9 del Codice.

In occasione della riunione dell'Assemblea dell'1 febbraio 2016, il Consiglio ha riferito in assemblea sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Per quanto riguarda i diritti degli Azionisti non illustrati nella presente Relazione si rinvia alle norme di legge e regolamento *pro tempore* applicabili.

Non essendo intervenute variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni dell'Emittente o nella composizione della sua compagine sociale, il Consiglio di Amministrazione della Società non ha valutato l'opportunità di proporre all'assemblea modifiche dello statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze. Si ricorda tuttavia che, come indicato nel precedente Paragrafo 4.1 della Relazione, l'art. 18 dello Statuto hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti una percentuale non inferiore a quella prevista per la Società dalla disciplina vigente.

Con Delibera n. 19856 del 25 gennaio 2017, Consob ha fissato, ai sensi dell'art. 144-*quater* del Regolamento Emittenti, la percentuale per la presentazione delle liste nel 4,5% del capitale sociale della Società.

Non essendo ancora stata convocata un'Assemblea della Società dalla Data di Avvio delle Negoziazioni, il presidente del Comitato per la Remunerazione non ha riferito agli azionisti sulle modalità di esercizio delle funzioni del Comitato per la Remunerazione. Il presidente del Comitato per la Remunerazione riferirà agli azionisti sulle modalità di esercizio delle funzioni del Comitato per la Remunerazione nella prima Assemblea utile, convocata per il giorno 17 marzo 2017.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

Oltre a quanto di seguito specificato l'Emittente non adotta pratiche di governo societario ulteriori rispetto a quelle previste dalle disposizioni legislative o regolamentari vigenti e descritte nella presente Relazione.

Comitato Investimenti

In data 14 ottobre 2015 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato di costituire, con efficacia dalla Data di Avvio delle Negoziazioni, un Comitato Investimenti, costituito da cinque Amministratori di cui due indipendenti; il risk manager coadiuva il Comitato Investimenti con funzione di supporto tecnico.

In pari data il Consiglio di Amministrazione, per quanto concerne gli amministratori facenti parte del primo Comitato, ha deliberato di nominare Manfredi Catella, Gabriele Bonfiglioli, Matteo Ravà, Feras Abdulaziz Al-Naama e Michel Vauclair.

Il Comitato Investimenti è un organo endoconsiliare di natura consultiva, avente funzioni di supporto alle decisioni di investimento e disinvestimento del Consiglio di Amministrazione della Società.

Il Comitato Investimenti svolge infatti attività di pianificazione ed esecuzione delle scelte di gestione ed investimento immobiliare definendo le proposte relative alle seguenti materie ad esito di un processo istruttorio. In particolare:

- esamina qualsiasi investimento o disinvestimento che la Società intenda promuovere per sé o per i Veicoli da essa gestiti;
- esamina le opportunità in pipeline e approva i budget di spesa per la fase di *due diligence*;
- monitora l'andamento delle analisi avviate sulle opportunità in esame (pipeline) e valuta se procedere alla presentazione di offerte non vincolanti;
- valuta preventivamente, per successiva delibera del Consiglio di Amministrazione, le seguenti operazioni:
 - nuovi contratti di finanziamento o modifiche di contratti di finanziamento in essere;
 - derivati a copertura del rischio di tasso dei finanziamenti o degli attivi e o altre passività detenute dalla Società;
- approva contratti di locazione che abbiano ad oggetto superfici superiori a 4.000 mq di aree commerciali o superiori al 25% della NRA (superficie netta affittabile) di un singolo edificio.

E' altresì prevista la possibilità di far partecipare alle riunioni, su tematiche specifiche, sia dipendenti della Società sia terzi facenti capo alla SGR, tutti in possesso di elevata specializzazione in materia finanziaria ed immobiliare.

In caso di esito positivo, la proposta di investimento o disinvestimento, supportata dalla documentazione tecnica e finanziaria raccolta e/o predisposta nella fase istruttorio, viene sottoposta al Consiglio di Amministrazione per le valutazioni e le deliberazioni di competenza. In caso di delibera favorevole del Consiglio di Amministrazione, si procede all'esecuzione dell'operazione.

Ove l'operazione di investimento o disinvestimento rientri nei limiti delle deleghe conferite all'Amministratore Delegato l'esecuzione della stessa potrà avvenire direttamente a valle della procedura di valutazione svolta dal Comitato Investimenti.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non si sono verificati cambiamenti nella struttura di *corporate governance* a far data dalla chiusura dell'Esercizio, oltre a quelli specificamente evidenziati nella presente Relazione.

TABELLA 1: INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	36.007.000	100%	Borsa Italiana - MTA	Ai sensi di Legge e di Statuto
Azioni a voto multiplo	-	-	-	-
Azioni con diritto di voto limitato	-	-	-	-
Azioni prive del diritto di voto	-	-	-	-
Altro	-	-	-	-

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)				
	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione/ esercizio
Obbligazioni convertibili	-	-	-	-
Warrant	-	-	-	-

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
QATAR INVESTMENT AUTHORITY	QATAR HOLDING LLC	40.131%	40.131%

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione													Comitato Controllo e Rischi		Comitato Remun.		Comitato Nomine		Eventuale Comitato Esecutivo	
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Esec.	Non- esec.	Indip. Codice	Indip. TUF	N. altri incarichi ***	(*)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
Presidente	Caio Massimo Capuano	1954	14 ottobre 2015	13 maggio 2016	Esercizio 31/12/2017	-		X			4	11/11	-	-	3/3	M	-	-	-	-
Amministratore delegato	Manfredi Catella	1968	8 giugno 2015	8 giugno 2015	Esercizio 31/12/2017	-	X				3	16/16	-	-	-	-	-	-	-	-
Amministratore	Gabriele Bonfiglioli	1978	8 giugno 2015	8 giugno 2015	Esercizio 31/12/2017	-	X				1	16/16	-	-	-	-	-	-	-	-
Amministratore	Matteo Ravà	1974	8 giugno 2015	8 giugno 2015	Esercizio 31/12/2017	-	X				5	16/16	-	-	-	-	-	-	-	-
Vice Presidente	Feras Abdulaziz Al-Naama	1991	14 ottobre 2015	13 maggio 2016	Esercizio 31/12/2017	-		X	X	X	-	11/11	-	-	-	-	-	-	-	-
Amministratore	Alessandra Stabilini	1970	14 ottobre 2015	13 maggio 2016	Esercizio 31/12/2017	-		X	X	X	9	10/11	4/4	M	3/3	M	-	-	-	-
Amministratore	Agostino Ardisson	1946	14 ottobre 2015	13 maggio 2016	Esercizio 31/12/2017	-		X	X	X	1	11/11	4/4	P	-	-	-	-	-	-
Amministratore	Laura Zanetti	1970	14 ottobre 2015	13 maggio 2016	Esercizio 31/12/2017	-		X	X	X	2	11/11	4/4	M	3/3	P	-	-	-	-
Amministratore	Michel Vaclair	1947	14 ottobre 2015	13 maggio 2016	Esercizio 31/12/2017	-		X	X	X	12	9/11	-	-	-	-	-	-	-	-
-----AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----																				
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 16						Comitato Controllo e Rischi: 4				Comitato Remun.:		Comitato Nomine: -			Comitato Esecutivo: -					

Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 4,5%			
--	--	--	--

NOTE

I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna "Carica":

• Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

◇ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'emittente (Chief Executive Officer o CEO).

○ Questo simbolo indica il Lead Independent Director (LID).

* Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'emittente.

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza; "CdA": lista presentata dal CdA).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

(*). In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.). Si segnala che il numero delle riunioni è considerata sulla base della data di inizio del mandato.

(**). In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro.

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio sindacale									
<i>Carica</i>	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Indip. Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio ***	N. altri incarichi ****
Presidente	Massimo Laconca	1963	8 giugno 2015	8 giugno 2015	Esercizio 31/12/2017	-	X	6/6	-
Sindaco effettivo	Milena Livio	1971	8 giugno 2015	14 settembre 2015	Esercizio 31/12/2017	-	X	6/6	-
Sindaco effettivo	Marco Lori	1956	8 giugno 2015	8 giugno 2015	Esercizio 31/12/2017	-	X	5/6	-
Sindaco supplente	Emilio Aguzzi de Villeneuve	1938	8 giugno 2015	14 settembre 2015	Esercizio 31/12/2017	-	X	-	-
Sindaco supplente	Maria Stella Brena	1962	14 settembre 2015	14 settembre 2015	Esercizio 31/12/2017	-	X	-	-
-----SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----									
	N/A	-	-	-	-	-	-	-	-
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 6									
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): 4,5%									

NOTE

* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'emittente.

** In questa colonna è indicata lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).

*** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

**** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.

Allegato 1

Informazioni essenziali del patto parasociale ai sensi dell'art. 122 del D.lgs. 24.2.1998, n. 58, come successivamente modificato ed integrato, ("TUF") e degli artt. 120 e 130 del Regolamento Consob n. 11971/1999 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato ed integrato ("Regolamento Emittenti").

COIMA RES S.P.A. SIIQ

Premessa

Ai sensi dell'art. 122 del TUF e degli artt. 120 e 130 del Regolamento Emittenti si comunica che in data 1 dicembre 2015 è stato stipulato un patto parasociale (il "**Patto Parasociale**") concernente la *governance* e gli assetti proprietari di COIMA RES S.p.A. SIIQ tra Manfredi Catella; COIMA S.r.l.; COIMA SGR S.p.A. e Qatar Holding LLC, (congiuntamente, i "**Soggetti Aderenti**"). Il Patto Parasociale ha ad oggetto n. 14.707.000 azioni COIMA RES S.p.A. SIIQ, costituenti complessivamente il 40,84% circa delle azioni rappresentative dell'intero capitale sociale della Società avente diritto di voto.

Di seguito viene riprodotto, in sintesi, il contenuto delle pattuizioni contenute nel Patto Parasociale, rilevanti ai sensi e per gli effetti dell'articolo 122 del Testo Unico, divenute produttive di effetti a seguito dell'avvenuta quotazione delle azioni ordinarie della Società sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., a far data dal 13 maggio 2016.

1. Società i cui strumenti finanziari sono oggetto del Patto Parasociale

Il Patto Parasociale ha ad oggetto azioni ordinarie COIMA RES S.p.A. SIIQ, con sede legale in Milano, Via della Moscova n. 18, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 09126500967, R.E.A. 2070334, con capitale sociale sottoscritto e versato pari ad Euro 14.450.800, suddiviso in n. 36.007.000 azioni ordinarie senza valore nominale ("**COIMA RES**" o la "**Società**"). Ogni azione conferisce ai relativi titolari diritto ad un voto.

2. Soggetti aderenti e azioni conferite al Patto Parasociale

2.1 Le pattuizioni contenute nel Patto Parasociale vincolano i seguenti soggetti:

- Manfredi Catella, nato a Livorno il 18 agosto 1968, residente in Milano, Viale Majno n. 8, C.F. CTLMFR68M18E625J;
- COIMA S.r.l., con sede legale in Milano, Via Fatebenefratelli n. 9, C.F. e iscrizione nel Registro delle Imprese di Milano n. 00612730168, P.IVA 11814270150, ("**COIMA**"), società partecipata da Manfredi Catella che ne detiene direttamente il 2% del capitale sociale e da altri membri della sua famiglia che, complessivamente considerati detengono il 52% del relativo capitale sociale, la restante parte del capitale sociale è detenuta da Domo Media S.p.A., con sede in Milano, via Fatebenefratelli n. 9 CF e iscrizione nel Registro delle Imprese di Milano n. 1333059;
- COIMA SGR S.p.A., con sede legale in Milano, Via della Moscova n. 18, C.F., P.IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n. 05688240968 ("**COIMA SGR**" o "**SGR**"), società controllata da Manfredi Catella che detiene il 92% del relativo capitale sociale; e
- Qatar Holding LLC, con sede in Doha, Qatar, Q-Tel Tower, PO Box 23224, autorizzato dalla QFC Authority con licenza n. 00004, interamente controllato da Qatar Investment Authority, fondo sovrano dello Stato del Qatar.

2.2 Formano oggetto del Patto Parasociale n. 14.707.000 azioni ordinarie di COIMA RES rappresentanti complessivamente il 40,84% delle azioni rappresentative dell'intero capitale sociale, come indicato nella tabella che segue.

2.3 I Soggetti Aderenti sono elencati - unitamente a quanto richiesto dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti - nella seguente tabella:

Soggetto Aderente	Azioni conferite al Patto Parasociale	N. diritti di voto riferiti alle azioni complessivamente conferite al Patto Parasociale	% del capitale della Società avente diritto di voto	N. ulteriori diritti di voto riferiti alle azioni non conferite al Patto Parasociale	% sul capitale sociale di Euro 14.450.800 suddiviso in n. 36.007.000 azioni	% sul totale delle azioni oggetto del Patto Parasociale
Manfredi Catella	5.000	5.000	0,01	-	0,01	0,03
COIMA S.r.l.	27.000	27.000	0,07	-	0,07	0,19
COIMA SGR ⁽¹⁾	225.000	225.000	0,63	-	0,63	1,53
Qatar Holding LLC	14.450.000	14.450.000	40,13	-	40,13	98,25
TOTALE	14.707.000	14.707.000	40,84	-	40,84	100

⁽¹⁾ Alla data di inizio delle negoziazioni (ossia, al 13 maggio 2016) COIMA SGR S.p.A., nell'ambito della propria attività di gestione - e, dunque, non in proprio -, deteneva anche n. 1.000.000 azioni COIMA RES S.p.A. SIQ costituenti complessivamente il 2,78% circa delle azioni rappresentative dell'intero capitale sociale della Società avente diritto di voto; tali azioni non sono pertanto conferite nel Patto Parasociale.

Le azioni COIMA RES conferite nel Patto Parasociale, come indicate in tabella, rappresentano l'intera partecipazione detenuta nella Società in proprio dai Soggetti Aderenti.

3. Soggetto che possa, tramite il Patto Parasociale, esercitare il controllo sulla Società o determinare la nomina di amministratori o sindaci

Nessun soggetto esercita il controllo sulla Società in forza del Patto Parasociale. Si rinvia al successivo Paragrafo 4 per quanto concerne le previsioni contenute nel Patto Parasociale in relazione alla nomina di componenti l'organo amministrativo e l'organo di controllo.

4. Contenuto del Patto Parasociale

Nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione

Il Patto Parasociale prevede che la Società sarà amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 9 membri. In particolare, prima della quotazione, il Consiglio di Amministrazione sarà composto da 1 membro designato da Qatar Holding LLC e da 8 membri designati congiuntamente da Manfredi Catella, Coima e dalla SGR, cinque dei quali saranno amministratori indipendenti.

In caso di rinnovo del Patto Parasociale, successivamente alla quotazione il Consiglio di Amministrazione sarà nominato mediante voto di lista ai sensi dell'art. 147-ter del TUF. A tal proposito, Manfredi Catella, COIMA, la SGR e Qatar Holding LLC presenteranno congiuntamente, e voteranno, una lista di 9 candidati.

Tale lista - dalla quale saranno tratti tutti gli amministratori salvo quello riservato alla prima lista di minoranza, se presente - dovrà essere composta come segue:

- un candidato indicato da Qatar Holding LLC che sarà sempre inserito quale primo nominativo;
- otto candidati (ivi incluso il candidato da eleggersi in caso di assenza di una lista di minoranza) indicati congiuntamente da Manfredi Catella, COIMA e la SGR. In particolare:
 - i. tre candidati saranno Manfredi Catella, Gabriele Bonfiglioli e Matteo Ravà;
 - ii. cinque candidati dovranno essere qualificabili come indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina;

- iii. un candidato, qualificabile come indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina, sarà sempre indicato come ultimo;
- iv. tre candidati dovranno essere espressione del genere meno rappresentato.

I candidati designati dai paciscenti dovranno essere in possesso dell'esperienza e dell'integrità necessari per soddisfare i requisiti (ivi inclusi i requisiti d'idoneità) stabiliti dalla normativa, dal Codice di Autodisciplina e dallo statuto della Società.

Il Patto Parasociale contiene, inoltre, puntuali indicazioni con riferimento alla sostituzione degli Amministratori al verificarsi delle seguenti ipotesi: (i) richiesta della parte che ha designato l'amministratore, (ii) revoca senza giusta causa da parte dell'assemblea, (iii) venir meno della partecipazione di Qatar Holding LLC nell'Emittente per qualsiasi ragione e (iv) dimissioni dell'amministratore.

Nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione, del Vice Presidente, del CEO e dei membri dei comitati

Il Presidente ed il CEO della Società saranno nominati tra i candidati indicati da Manfredi Catella, COIMA e la SGR mentre il Vice Presidente sarà nominato tra i candidati indicati da Qatar Holding LLC. Il Patto Parasociale contiene, in allegato, un elenco dettagliato dei poteri del CEO.

Verranno istituiti i seguenti comitati interni: comitato per la remunerazione, il comitato per controllo e rischi e il comitato per le operazioni con le parti correlate.

I comitati interni saranno composti da una maggioranza di amministratori indipendenti e dal Vice Presidente, qualora quest'ultimo sia qualificabile come indipendente.

Verrà altresì nominato un Comitato Investimenti composto da cinque Amministratori di cui due amministratori indipendenti; il risk manager coadiuverà il Comitato Investimenti con funzione di supporto tecnico.

Nomina del Collegio Sindacale

Il Patto Parasociale prevede che il Collegio Sindacale della Società sia composto da tre membri effettivi e tre supplenti.

In particolare, prima della quotazione, un membro, che assumerà la veste di Presidente, sarà indicato da Qatar Holding LLC e due membri, congiuntamente, da Manfredi Catella, COIMA e dalla SGR.

In caso di rinnovo del Patto Parasociale, successivamente alla quotazione, il Collegio Sindacale verrà nominato sulla base di liste in conformità a quanto stabilito dall'art. 148 TUF. Il Patto Parasociale prevede che i paciscenti presentino e votino a favore di una lista di 6 candidati (3 effettivi e 3 supplenti).

Tale lista – dalla quale saranno tratti tutti i sindaci salvo quelli riservati alla prima lista di minoranza, se presente – dovrà essere composta come segue:

- un candidato alla carica di sindaco effettivo e un candidato alla carica di sindaco supplente verranno designati da Qatar Holding LLC. Il candidato alla carica di sindaco effettivo così indicato sarà inserito quale primo nominativo e verrà nominato Presidente del Collegio Sindacale in caso di mancanza di liste di minoranza;
- i candidati rimanenti – i due candidati alla carica di sindaco effettivo e i due candidati alla carica di sindaco supplente o, qualora sia presentata una lista di minoranza, un candidato alla carica di sindaco effettivo e un candidato alla carica di sindaco supplente – saranno indicati congiuntamente da Manfredi Catella, COIMA e dalla SGR.

I candidati dovranno essere in possesso dell'esperienza e dell'integrità per soddisfare i requisiti (ivi inclusi i requisiti di idoneità) stabiliti dalla normativa e dallo statuto della Società.

Delibere del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione della Società delibererà con il voto favorevole dell'amministratore indicato da Qatar Holding LLC con riferimento alle seguenti materie:

- a. operazioni tra parti correlate, così definite ai sensi della normativa vigente, delle *policy* interne e delle procedure della Società;
- b. proposte di fusione e scissione;
- c. acquisizione di partecipazioni di controllo in società quotate;
- d. investimenti fuori dall'Italia;
- e. aumenti di capitale sociale per un ammontare superiore ad Euro 1 miliardo;
- f. operazioni realizzate attraverso il ricorso a un indebitamento superiore al 60% del valore dell'investimento;
- g. investimenti che, al netto della parte eventualmente oggetto di finanziamento, eccedano il 30% del patrimonio netto della Società;
- h. cessione di *asset* aventi un valore eccedente il 25% del valore complessivo dei beni della Società;
- i. delega a membri del Consiglio di Amministrazione delle materie di cui alle lettere (a) – (h) che precedono.

Assemblea

L'assemblea delibererà:

- ove competente, sulle predette materie riservate con il voto favorevole di Qatar Holding LLC;
- sulle modifiche allo statuto dell'Emittente, con il voto favorevole di Manfredi Catella, COIMA e della SGR.

Successivamente al completamento della quotazione potranno essere approvati ulteriori aumenti di capitale (in conformità con la strategia di investimento della Società, nonché con le procedure e la normativa applicabili) senza il voto favorevole di Qatar Holding LLC qualora ricorrano congiuntamente le seguenti condizioni:

- l'ammontare di ciascuno degli aumenti di capitale non ecceda Euro 1 miliardo, salvo che le proposte di aumento di capitale sociale siano approvate dal Consiglio di Amministrazione con il voto favorevole di almeno un amministratore indicato da Qatar Holding LLC;
- almeno l'80% dei proventi dell'Aumento di Capitale o di successivi aumenti di capitale sociale siano stati già investiti in conformità con quanto stabilito nella strategia di investimento della Società.

Qatar Holding LLC sarà libero di esercitare il proprio diritto di voto nell'ambito dell'assemblea chiamata a deliberare su tali aumenti di capitale.

Lock-up

Il Patto Parasociale prevede che Manfredi Catella, COIMA e la SGR siano obbligati, sino alla fine del terzo anno dalla data di costituzione della Società (ossia, sino all'8 giugno 2018), a non trasferire, in tutto o in parte, direttamente o indirettamente, le azioni dagli stessi detenute sino al terzo anno successivo alla costituzione della Società.

L'impegno di *lock-up* di Manfredi Catella, COIMA e della SGR terminerà comunque al verificarsi di una delle seguenti circostanze:

(a) i componenti del Consiglio di Amministrazione designati congiuntamente da Manfredi Catella, COIMA e dalla SGR non rappresentino la maggioranza del Consiglio di Amministrazione;

(b) Manfredi Catella cessi dalla carica di Amministratore Delegato della Società; o

(c) il Contratto di *Asset Management* con la SGR e/o il Contratto con Coima siano risolti senza il consenso di Manfredi Catella, COIMA e della SGR.

Il Patto Parasociale prevede inoltre che Qatar Holding LLC non trasferisca, in tutto o in parte, direttamente o indirettamente, le azioni dallo stesso detenute sino alla fine del sesto mese successivo al completamento del conferimento nella Società delle quote del fondo Coima Core Fund IV, già Italian Banking Fund (ossia, sino al 11 novembre 2016).

L'impegno di *lock-up* di Qatar Holding LLC terminerà comunque al verificarsi di una delle seguenti circostanze:

(a) il CEO della Società non sia più Manfredi Catella o un membro del Consiglio di Amministrazione di nomina di Manfredi Catella, Coima e della SGR;

(b) il Contratto di *Asset Management* con la SGR sia sciolto per qualsiasi causa.

Il Patto Parasociale prevede che, qualora una delle parti con il proprio comportamento integri, direttamente o indirettamente, una delle ipotesi di cui agli articoli 106 e 109 del TUF, la parte responsabile dovrà tenere le restanti parti pienamente indenni e manlevate da qualsiasi costo, spesa, danno e responsabilità derivanti dall'obbligazione solidale di promozione dell'offerta pubblica di acquisto, restando inteso che l'obbligo di promozione della predetta offerta s'intenderà adempiuto esclusivamente dalla parte responsabile. Tale obbligo di indennizzo e manleva non troverà applicazione qualora, nonostante il superamento di una delle predette soglie, ricorra una delle ipotesi di esenzione dall'obbligo di offerta pubblica di cui all'articolo 49 del Regolamento Emittenti.

È inoltre riconosciuto a favore dei paciscenti un diritto di recesso, ai sensi dell'art. 1373 del Codice Civile, qualora (i) la quota detenuta da Qatar Holding LLC divenga inferiore al 10% del capitale sociale della Società o (ii) il conferimento delle Quote non si perfezioni entro il 30 giugno 2016.

5. Durata del Patto Parasociale

Il Patto Parasociale ha una durata di tre anni dalla data di sottoscrizione (ossia, sino all'1 dicembre 2018) e sarà rinnovato tacitamente per ulteriori tre anni a meno che una delle parti non comunichi per iscritto all'altra la propria volontà di non rinnovarlo almeno 6 mesi prima della relativa data di scadenza.

6. Arbitrato

Qualsivoglia controversia tra i Soggetti Aderenti in relazione al Patto Parasociale sarà decisa da un procedimento arbitrale ai sensi delle *Rules of Arbitration della International Chamber of Commerce*, in vigore, e, in particolare, da tre arbitri che verranno nominati dalla *International Court of Arbitration della International Chamber of Commerce* ai sensi delle *Rules of Arbitration*. Sede dell'arbitrato sarà Londra ed il procedimento arbitrale sarà condotto in lingua inglese.

7. Deposito

Il Patto Parasociale è stato depositato in data 17 maggio 2016 presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Milano con numero di protocollo RI/PRA/2016/160469.

* * *

Il presente estratto costituisce una sintesi delle pattuizioni contenute nel Patto Parasociale ai soli fini della pubblicazione di legge. Ad ogni effetto ha valore esclusivamente il testo integrale delle pattuizioni del Patto Parasociale depositato e comunicato ai sensi di legge.

17 maggio 2016

Allegato 2

Elenco delle cariche, in essere, ricoperte dagli attuali componenti del Consiglio di Amministrazione

Nome e cognome	Società	Carica
Caio Massimo Capuano	IW Bank Private Investment S.p.A. Humanitas S.p.A. Save the Children Italia Onlus GICO S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione Amministratore Amministratore Amministratore Unico
Feras Abdulaziz Al-Naama	-	-
Manfredi Catella	COIMA SGR S.p.A. COIMA S.r.l. Fondazione Riccardo Catella	Amministratore Delegato Presidente del Consiglio di Amministrazione Presidente
Gabriele Bonfiglioli	COIMA SGR S.p.A.	Amministratore
Matteo Ravà	COIMA SGR S.p.A. COIMA RES S.p.A. SIINQ I Consorzio Garibaldi Repubblica IN.GRE Scarl Residenze Porta Nuova S.r.l.	Amministratore Presidente del Consiglio di Amministrazione Presidente del Consiglio di Amministrazione Amministratore Amministratore
Alessandra Stabilini	Parmalat S.p.A. Brunello Cucinelli S.p.A. Fintecna S.p.A. Librerie Feltrinelli s.r.l. Banca Widiba S.p.A. TANK SGR S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa Giampaolo Abbondio Associati SIM S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa ECU SIM S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa Nuova Banca delle Marche S.p.A.	Sindaco effettivo Sindaco effettivo Sindaco effettivo Amministratore non esecutivo Amministratore indipendente Commissario liquidatore (nominata dalla Banca d'Italia) Componente del Comitato di Sorveglianza (nominata dalla Banca d'Italia) Componente del Comitato di Sorveglianza (nominata dalla Banca d'Italia) Sindaco effettivo
Agostino Ardissone	Banca Esperia S.p.A.	Amministratore
Laura Zanetti	Italmobiliare S.p.A. Italgas S.p.A.	Amministratore indipendente Sindaco Effettivo
Michel Vauclair	Promontoria Holding VIII BV Candlepower BV KP Retail Property 20 S.a.r.l. KP Retail Property 21 S.a.r.l. Jade Portfolio 1 S.a.r.l. Jade Portfolio 2 S.a.r.l. Jade Management Holding S.a.r.l. OPG Commercial RE Europe S.a.r.l. OPG Holding S.a.r.l. Grand Hotel du Lac Vevey S.p.A. SI Morillons S.p.A. IS Arenas S.r.l.	Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore Presidente del Consiglio di Amministratore Presidente del Consiglio di Amministratore Presidente del Consiglio di Amministratore Amministratore Amministratore